DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 209

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 4 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La sfida di Friuli Doc Sarà festa in 4 piazze
Alle pagine II e III

Premio Campiello
La disciplina della poetessa per scrivere un romanzo
Pittalis a pagina 17

Nazionale
Mancini spinge l'Italia: «Questa squadra può crescere ancora»
Tenerani a pagina 20

La lista Zaia triplica la Lega

▸Sondaggio Demos: il governatore "batte" il suo partito 44 a 14. E sfiora la maggioranza assoluta

▸Intenzioni di voto: per il presidente il 76%, 14% per Lorenzoni, 10% agli altri 7 candidati

Il commento

Il risultato è scontato, gli effetti politici no

Ilvo Diamanti

In Italia non c'è elezione che non assuma un significato politico. Nazionale. A maggior ragione, in questa occasione, che associa il referendum a elezioni regionali e comunali. Un'occasione di confronto, quasi una resa dei conti, viste le tensioni fra governo e opposizione, ma anche dentro alle forze di governo.

Le elezioni in Veneto, peraltro, hanno un esito scontato. Perché è una Regione che ha una tradizione politica precisa. Democristiana, nella prima Repubblica. In seguito, Forza-Leghista. Anzi prima di tutto "Leghista". Per la precisione. Li-ghista. Perché è il territorio dove è sorta la Liga Veneta, circa 40 anni fa. Quella Liga non era "padana", ma "pedemontana". Rappresentava una realtà che si sentiva "centrale" economicamente, ma "periferica", sul piano politico. Lontana e trascurata da Roma-capitale. Ma anche da Milano.

Il governatore Luca Zaia, oggi ri-candidato alla presidenza della Regione, proviene da quella esperienza. Anche se la Liga (...)

Continua a pagina 3

Mostra del cinema La Tildon si racconta

Tilda, diva timida «Io, Venezia e la Garbo»

Tilda Swinton sul tappeto rosso del Lido
De Grandis, Ghigi, Satta e Vanzan alle pagine 14, 15 e 16

La lista Zaia otterrebbe il triplo dei voti della Lega alle prossime elezioni regionali venete: il 44% contro il 14%. E un altro 4% lo otterrebbe la Lista Veneto autonomia, anch'essa vicina al governatore. E' quanto emerge dal sondaggio di Demos per il Gazzettino sulle intenzioni di voto. Sul piano dei consensi Zaia, che ha visto crescere all'81% la sua fiducia, è accreditato del 76% dei consensi mentre il candidato del centrosinistra Lorenzoni sarebbe fermo al 14%. Gli altri 7 candidati si dividono il restante 10%. Tra i partiti Fdi dovrebbe raggiungere il 9%, Fi il 4, M5s "non rilevato".
Porcellato a pagina 2

Politica

Caos M5s: in 30 pronti a lasciare Ma Conte regge

La maggioranza pencola, perde pezzi ma non crolla. Finisce 219 a 126 per la maggioranza che sarebbe andata sotto se nei banchi ci fossero stati i deputati di opposizione. Ma tra i 5stelle è scontro aperto: in 30 sono pronti a lasciare.
Conti a pagina 7

«Influenza, chi si vaccina meno esposto al Covid»

▸Ricerca del Cnr e dell'Università di Padova: il siero aumenta le barriere contro il virus

Il caso

Berlusconi: ora sto meglio. Positiva anche la fidanzata

Silvio Berlusconi sta meglio. E ieri, durante un collegamento telefonico per un'inziativa elettorale di Fi a Genova, ha voluto darne notizia. Resta sempre positivo al virus però. E positiva è anche la sua compagna, la deputata Marta Antonia Fascina.
Scarpa a pagina 6

A un mese dall'avvio in Veneto dell'annuale campagna vaccinale, uno studio suggerisce una possibile associazione tra l'inoculazione dei sieri anti-influenzale e soprattutto anti-pneumococcico e una minore probabilità di risultare positivi al Coronavirus. Si tratta di "EpiCovid19", promosso dal Cnr in collaborazione con diverse realtà scientifiche, a cominciare dall'istituto di Neuroscienze e dal dipartimento di Medicina di Padova. Pubblicati sulla rivista *Vaccines*, gli esiti dell'indagine epidemiologica dimostrerebbero che, chi si sottopone ai due vaccini è meno esposto al rischio di contrarre il virus.
Pederiva a pagina 5

Treviso

Ritirano i figli dalla scuola «Troppi rischi per l'azienda»

Elena Filini

Il lockdown ha già fatto abbastanza danni, una nuova chiusura potrebbe mettere davvero in crisi il bilancio familiare. Per questo i genitori di due studenti trevigiani hanno deciso di ritirarli dalle rispettive scuole: il rischio che i ragazzi possano contagiarsi in classe, e dunque far mettere in quarantena pure le famiglie, e quindi causare lo stop delle attività che gestiscono in proprio, li ha indotti a preferire per i figli lo studio da privatisti. Episodi singoli, ma sintomatici di un fenomeno nuovo e allarmante, quello della paura per il ritorno sui banchi.

Accade nella Marca, una provincia dov'è emerso anche il problema dei docenti "fragili", insegnanti che hanno chiesto di poter continuare a praticare la didattica a distanza, al punto che una trentina di dirigenti scolastici ha voluto segnalare la situazione anche all'Ufficio scolastico regionale. Anche tra le famiglie, però, serpeggia la preoccupazione, come dimostra la testimonianza di due genitori: «Siamo costretti a ritirare nostra figlia. Non possiamo permetterci una positività e una conseguente quarantena. Il Covid ha messo in ginocchio l'attività di famiglia: non resisteremmo ad un altro blocco». (...)

Continua a pagina 5

Economia

Mala-burocrazia: a Nordest pesa 7 miliardi

Più di 5 miliardi ingoiati dalla malaburocrazia in Veneto ogni anno. E tra 1,5 e 2 miliardi in Friuli Venezia Giulia. Queste le stime della Cgia di Mestre sui costi che ogni anno devono affrontare le imprese del Nordest. La Cgia è partita dall'ultimo "balzello": la dichiarazione di avvenuto pagamento dei contributi Inps da spedire entro il 20 settembre.
Crema a pagina 11

La polemica

Ancora "a casa" 112 mafiosi: Lega e Fdi contro Bonafede

L'opposizione torna ad attaccare il ministro della Giustizia per la vicenda delle scarcerazioni di boss per ragioni di salute legate all'emergenza Coronavirus, con tanto di richiesta di dimissioni. Stavolta la polemica si incentra sui dati dei detenuti in alta sicurezza o al 41 bis rimasti ancora in detenzione domiciliare, anche dopo i due decreti varati a maggio dal governo per arginare questo fenomeno. Sono 112 in tutto e tra loro ci sono mafiosi e trafficanti di droga.
A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'Osservatorio sul Nordest

76 a 14

Luca Zaia e Arturo Lorenzoni, i principali sfidanti per la guida del Veneto

Per Zaia corsa senza avversari La sua lista vale 3 volte la Lega

▶Le stime di Demos: al "partito" del governatore il 44%, al Carroccio il 14%. E un altro 4% all'altro listino "zaiano"

▶Al presidente il 76% dei consensi, Lorenzoni al 14% Tra i partiti Fdi sale al 9%, Fi al 4%, M5s "non rilevato"

IL SONDAGGIO

Il più conosciuto, il più amato, il più votato: Luca Zaia si appresta a succedere a sé stesso alla guida della Regione. Secondo le stime di voto elaborate da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est in vista delle prossime elezioni, la (ri)conferma del Governatore uscente non è in discussione, ma la straordinarietà del voto in Veneto ha altre e diverse matrici, che non risiedono nel nome del vincitore.

La conoscenza, innanzitutto. Solo il 3% dei veneti ignora chi sia Zaia. Per i suoi competitor, il primo scoglio è proprio questo: la percentuale di veneti che non sa chi siano gli avversari del Presidente uscente oscilla tra il 71% di Lorenzoni e l'84% della Bertelle. La fiducia, poi. Il gradimento riservato agli otto sfidanti di Zaia varia dal 4% raccolto da Girotto al 13% riconosciuto a Lorenzoni, mentre lui gode dell'apprezzamento dell'81% degli intervistati. Un bagaglio di fiducia, quello di Zaia, costruito con cura, nel tempo. Nel 2008, mentre era ancora Ministro, godeva del sostegno del 42% dei veneti. Nel 2009 sale al 54%, e da allora non scenderà mai più sotto il 50%. Tutto il suo primo mandato da Governatore (2010-2015), Zaia lo porta avanti con un gradimento che varia tra il 58 e il 70%. Dalla sua rielezione del 2015, è sempre sopra il 60%, valore che consolida e accresce fino a raggiungere, tra settembre 2019 e gennaio 2020 (quindi: prima della crisi da Covid-19), il 72-73%.

IL RAPPORTO

L'attuale 81%, dunque, sembra raccontare, più che l'eccezionalità della pandemia, quella dello stesso Presidente e del suo rapporto con i veneti, riconoscibile oggi in almeno altri due indicatori.

Il primo è il risultato personale di Zaia: le stime di Demos sembrano proiettarlo al 76% dei consensi, lasciando solo poche briciole a Lorenzoni, fermo al 14% (un risultato inferiore a quanto raccolgono il Pd, 13%, e le altre liste in suo sostegno, 4%) e agli altri candidati, che complessivamente non vanno oltre il 10%. Il secondo, è il risultato della sua lista, quella Zaia. Il partito del Presidente, stimato al 44% dei consensi, arriva quasi a doppiare il suo risultato del 2015 (23%), mettendo dietro tutti e scavando una voragine tra sé e gli altri, soprattutto i propri alleati. Fratelli d'Italia raggiunge il 9%: è il miglior risultato di sempre in Veneto (+6 punti percentuali rispetto alle Regionali passate, +2 guardando alle Europee), ma la crescita della formazione della Meloni avrebbe fatto presagire a un progresso ancora più marcato. Forza Italia non riesce a replicare il 6% del 2015 (e del 2019) e si ferma al 4%, come anche la Lista Veneta Autonomia, anch'essa vicina a Zaia. Ma, sopra tutti, sembra essere la Lega di Salvini a soffrire la Lista Zaia: l'attuale 14% segna un arretramento di 4 punti percentuali rispetto a 5 anni fa, ma guardando alle Europee il saldo negativo arriva fino a -36.

Nota finale: le stime di voto sono fotografie di ieri che cercano di catturare quel che sarà domani. Nelle prossime settimane, tutti cercheranno di cambiare quello che abbiamo visto oggi. Per questo, dovrebbero essere guardate come fossero sfocate: perché sono immagini in movimento, fino all'apertura dei seggi.

Natascia Porcellato

ELEZIONI REGIONALI VENETO 2020: I PARTITI

Stime sull'esito del voto – Elezioni regionali 2020
Valori percentuali

% voti validi	STIME DI VOTO Settembre 2020
Lista Zaia Presidente	44
Lega - Salvini	14
Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	9
Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto	4
Lista Veneta Autonomia	4
Partito Democratico	13
Altre liste in sostegno ad Arturo Lorenzoni	4
Altri**	8
Totale	100
Indecisi, scheda bianca, astensione, non indica (% su totale elettori)	35

* In "altri" sono incluse le liste e i partiti non coalizzati che non raggiungono la soglia di affidabilità statistica

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2020 (Base Veneto: 610 casi) L'Ego-Hub

ELEZIONI REGIONALI VENETO 2020: I CANDIDATI

Stime sull'esito del voto – Elezioni regionali 2020
Valori percentuali

% voti validi	STIME DI VOTO Settembre 2020
Luca Zaia sostenuto dalla Lega-Salvini, Lista Zaia Presidente, Forza Italia - Berlusconi - Autonomia per il Veneto, Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni; Lista Veneta Autonomia	76
Arturo Lorenzoni sostenuto dal Partito Democratico, Lista +Veneto In Europa - Volt, Lista Europa Verde, Lista il Veneto che vogliamo, Lista Sanca - Autonomia	14
Altri candidati*	10
Totale	100
Indecisi, scheda bianca, astensione, non indica (% su totale elettori)	30

* In "altri" sono inclusi i candidati che non raggiungono la soglia di affidabilità statistica

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2020 (Base Veneto: 610 casi) L'Ego-Hub

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 27 agosto e il 1 settembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 610 persone (rifiuti/sostituzioni: 4614), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.96% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

SFIDANTI Nella foto grande, Luca Zaia e il suo principale avversario Arturo Lorenzoni.

Nelle foto a destra, gli altri candidati alla guida della Regione Veneto: 1) Paolo Benvegnù, 2) Simonetta Rubinato, 3) Daniela Sbrollini, 4) Antonio Guadagnini, 5) Patrizia Bertelle, 6) Enrico Cappelletti, 7) Paolo Girotto

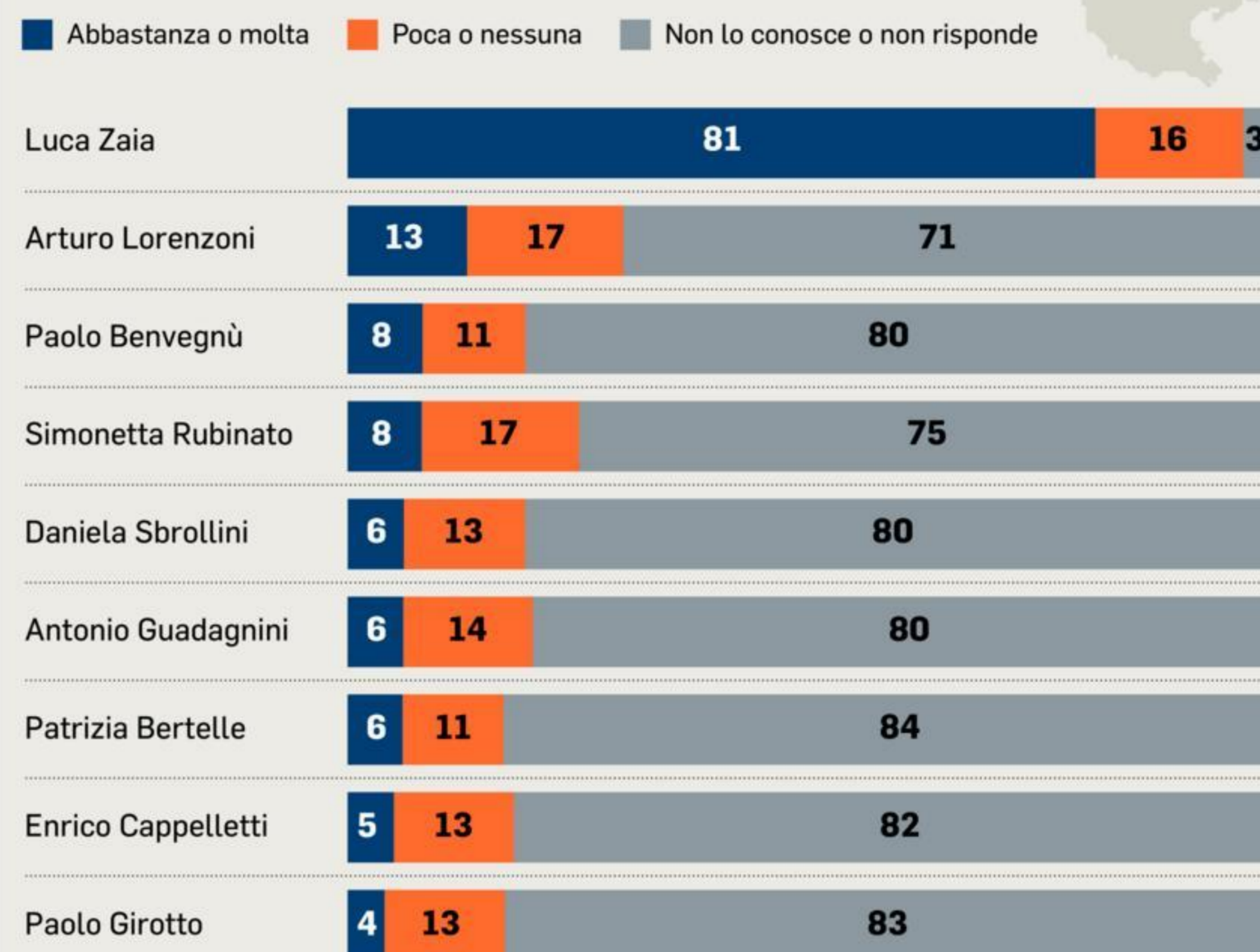
Il risultato è scontato non gli effetti politici

▶L'esito delle elezioni venete potrebbe pesare sugli equilibri nazionali e preoccupare Salvini ▶Ma a Zaia per ora conviene presidiare la regione e non farsi logorare sull'arena politica nazionale

segue dalla prima pagina

(...) non c'è più e la Lega è cambiata profondamente. Più volte. È divenuta, prima, Lega Nord, per l'indipendenza della Padania, quindi, nell'ultimo decennio, Lega – e basta. Ha varcato il Po. Si è proiettata verso le regioni del Centro. E oggi guarda a Sud.

Negli anni, è cambiata la leadership. Dopo Bossi e Maroni è subentrato Matteo Salvini. Artefice della Lega Nazionale. L'ha trainata dal 4 a oltre il 30%. E l'ha personalizzata. Così questo voto è importante, per la Lega. In ambito veneto. E nazionale. Perché serve a misurare i rapporti di forza. Interni al "partito", visto che all'esterno non c'è "partita". Secondo le stime del sondaggio di Demos, infatti, Zaia otterrebbe il voto di 3 elettori su 4. Lasciando agli altri pochi spazi da con-dividere. Occupati, perlo-più, o perlo-meno, dal candidato di Centro-Sinistra, Arturo Lorenzoni: 14%.

Nel Centro-Destra, solo i FdI, di Giorgia Meloni, otterrebbero un certo grado di "visibilità". Quasi tutto il resto è Lega. Anzi: "Leghe". La Lega Nazionale di Salvini, infatti, insieme alla Lista di Zaia, sfiorerebbe il 60% dei voti. Tuttavia, la Lega di Zaia (secondo questo sondaggio, naturalmente) appare 3 volte superiore rispetto al "partito" nazionale: 44% a 14%. E ciò potrebbe "pesare", anche in ambito nazionale. Dove già oggi, Zaia, nei sondaggi nazionali di Demos, fra i leader, è secondo solo a Conte. Ma più avanti di Salvini. Per questo motivo, Zaia potrebbe preoccupare Salvini perfino più di Conte. Per la stessa ragione, però, a Zaia conviene presidiare il Veneto piuttosto che guardare a Roma. Perché il governo e l'arena politica nazionale logorano in fretta. Mentre agire in periferia garantisce eguale visibilità con minori rischi.

Ilvo Diamanti

Gli altri candidati

La ripartenza

DISTANZIATI
Studenti alla World International School di Torino (Foto Ansa)

Scuola, il via è tra le proteste «Coperte solo 3 cattedre su 10»

▶Manifestazione nazionale il 26 a Roma: 250mila posti assegnati con contratti a tempo determinato

▶Record di supplenze al Nord: in Lombardia, Veneto e Piemonte. In arrivo 34 milioni per l'edilizia scolastica

IL CASO

ROMA Deve ancora iniziare la scuola e c'è già una protesta pronta ad esplodere. I docenti infatti, alle prese con decine di migliaia di supplenze, scenderanno in piazza il 26 settembre. E l'avvio dell'anno scolastico si fa sempre più complicato. Sono in corso infatti le immissioni in ruolo, ma dai primi dati sembra ormai certo che non si andrà oltre il 30% delle assunzioni previste. Vuol dire che degli 85mila posti autorizzati, se ne copriranno solo 3 su 10. Tutti gli altri andranno, anche quest'anno, a supplenza: si tratta di oltre 50mila posti con contratti a tempo determinato. In una corsa contro il tempo per portare tutti in classe il 14 settembre, tra appena dieci giorni. Non solo, si andrà anche a battere il triste record dello scorso anno scolastico quando si registrarono quasi 200mila contratti a tempo determinato: quest'anno saranno anche di più, si arriverà a 250mila.

IMPENNATA

I conti infatti non tornano: il ministero dell'economia ha autorizzato 84.808 assunzioni di docenti nella scuola ma secondo i primi dati ufficiosi della Cisl, che ha esaminato il lavoro che stanno svolgendo gli uffici scolastici regionali, al momento sono andate a buon fine solo 24.534 assunzioni. Vale a dire circa il 29%.

Da qui l'impennata di supplenze. E ci sono regioni che ne saranno colpite più di altre: sono quelle del Nord dove, ogni anno, vanno ad insegnare i docenti che provengono alle regioni del Sud. Pendolari precari che, per insegnare, si spostano anche di centinaia di chilometri. Tra le regioni dove si registrerà la presenza maggiore di supplenze c'è ad esempio la Lombardia dove sono andate a buon fine appena 4900 assunzioni sugli oltre 19mila posti autorizzati. Ma la stessa situazione c'è in Piemonte dove le immissioni in ruolo sono state 1600 ma i posti disponibili sono 9mila, o in Veneto con 1750 assunzioni rispetto ai 9mila posti autorizzati. A caccia di supplenti anche l'Emilia Romagna dove sono stati autorizzate 7400 assunzioni ma ne sono andate a buon fine solo 1400.

IL PROBLEMA

Il problema non è nuovo, anche lo scorso anno delle 56mila assunzioni autorizzate se ne coprirono meno della metà: ma ora è ancora peggio. Senza concorsi, non ci sono docenti da assumere visto che le graduatorie ad esaurimento e le graduatorie di merito sono praticamente terminate in molte classi di concorso, a cominciare da italiano e matematica per le scuole medie in molte province d'Italia. I concorsi si sarebbero dovuti svolgere in primavera ma l'emergenza Covid ha bloccato tutto. Le prime prove selettive partiranno in autunno. Si è appena conclusa la "call veloce" con cui gli uffici scolastici regionali hanno provato a coprire le cattedre vuote assumendo docenti da fuori regione, disposti a spostarsi: i dati si sapranno la prossima settimana ma le stime parlano di circa 6mila possibili immissioni in ruolo.

BRACCIO DI FERRO

L'allarme dell'anno scolastico "precario" divampa anche tra i docenti che chiedono certezze e investimenti, a partire da quella quota del Recovery fund da destinare alla scuola. Da mesi ormai è in atto un duro braccio di ferro tra il ministero dell'istruzione e i sindacati, una contestazione che sfocerà nella prima grande manifestazione nazionale a Roma il 26 settembre indetta dal comitato Priorità alla scuola di cui fanno parte docenti ma anche tanti genitori e studenti delle scuole superiori. «Prenderemo parte alla manifestazione - assicurano Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda - per riaffermare il ruolo centrale e prioritario della scuola. Il Paese non può permettersi di ripartire con un'offerta formativa al ribasso, a causa dei ritardi e dell'insufficienza delle risorse». Sul piede di guerra anche i sindacati di base che aderiranno alla protesta: «Occorre un cambio di passo immediato – denunciano i Cobas - innanzitutto attraverso stanziamenti significativi, almeno 20 miliardi di euro, perché dal corretto funzionamento della scuola dipende il futuro del Paese. Nella definizione degli organici di fatto occorre ridurre a 15 il numero di alunni per classe, con conseguente assunzione di personale e individuazione di locali adeguati». Ma intanto il governo si muove. Nel decreto su Lampedusa sono infatti stati inseriti stanziamenti per l'edilizia scolastica (34 milioni). Nello stesso decreto, la ministra De Micheli ha inserito norme per rendere subito disponibili dal Decreto di Agosto 150 milioni per gli scuolabus e 300 milioni per il trasporto pubblico locale.

Lorena Loiacono

Mascherine, la linea del Cts: «In classe vanno bene tutte»

Studenti in classe con la mascherina per i corsi di recupero

IL FOCUS

ROMA Ma che tipo di mascherina dovranno indossare i bambini e i ragazzi a scuola? La risposta è più semplice di quanto si pensi: la priorità viene data a quelle di tipo chirurgico, uguali per tutti e consegnate, ogni giorno, dagli insegnanti, grazie alle forniture dello Stato tramite il commissario Arcuri. Ma attenzione: nulla vieta di ricorrere anche a mascherine di tessuto, personali, lavabili, nel caso, per un qualsiasi motivo, quel giorno il dispositivo chirurgico non fosse disponibile. Complicato? No, semplicemente stiamo vivendo una fase nuova, inedita nella storia, e ognuno di noi, a partire dalle famiglie, deve dimostrare buon senso e flessibilità. La sintesi: la mascherina chirurgica è meglio, ma anche quella di tessuto, lavabile, è accettata.

ISTRUZIONI

Il Comitato tecnico scientifico, che in questi giorni sta seguendo insieme ai vari Ministeri coinvolti, la complicata ripartenza della scuola, ormai ha fissato delle linee guida. A scuola, sopra i sei anni, bisogna andare indossando la mascherina. Ma non si era detto che durante la lezione non è necessaria? Esatto, è così. Quando i bambini delle elementari o i ragazzi delle medie e delle superiori entrano a scuola e camminano in corridoio, dove inevitabilmente si formano gruppi e gruppetti, la mascherina è obbligatoria. Arrivati in classe, quando si siedono e quindi sono a un metro dai compagni, possono toglierla, e per tutta la durata delle lezioni dunque non dovranno utilizzarla. Semplice. Lo studente si sposta? La indossa. Lo studente si siede al banco? La toglie. Niente panico. Il commissario per l'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri, si è impegnato, ogni giorno, a mettere a disposizione delle scuole 10-11 milioni di mascherine chirurgiche. Si tratta di una operazione non semplice, perché bisogna raggiungere gli istituti di ogni angolo del Paese. Il Cts suggerisce, comunque, di usare in forma prioritaria sempre quel tipo. Per vari motivi: sono uguali per tutti e offrono garanzie di protezione perché sono confezionate per uno scopo preciso, proteggere. Ma visto che gli imprevisti sono possibili, che per una qualsiasi ragione potrà capitare che una scuola resti senza mascherine, nulla vieta di indossare quelle riutilizzabili: l'importante è che ogni giorno le famiglie le lavino e le disinfettino. Per gli insegnanti, invece, l'uso delle mascherine chirurgiche è un obbligo.

GLI SCIENZIATI: MEGLIO LE CHIRURGICHE MA VIA LIBERA ANCHE A QUELLE DI STOFFA

TEST

A proposito di insegnanti e personale delle scuole: dopo una certa freddezza iniziale, l'adesione alla campagna dei test sierologici ora sta crescendo, anche alla luce delle ultime notizie sull'incremento dei nuovi casi. C'è la convinzione che il risultato di una buona copertura possa essere raggiunto. Per quanto riguarda gli studenti, sono allo studio varie ipotesi per effettuare, periodicamente, dei controlli a campione. Ci sono alcune regioni, come Veneto e Lazio, che stanno programmando di usare i tamponi rapidi, ad esempio quando in una scuola si dovesse scoprire che c'è un positivo. Ma più in generale il Comitato tecnico scientifico sta programmando dei controlli a campione nelle scuole con i test, durante l'anno, per verificare se il virus sta circolando. Un modo per fare prevenzione. Il professor Massimo Galli, responsabile di Malattie infettive del Sacco di Milano, l'altro giorno in un'intervista al Messaggero, ha raccontato che con i suoi collaboratori sta studiando un «test di gruppo», di fatto viene raccolta la saliva di tutti gli studenti di una classe, esaminata così molto più velocemente perché basta un unico test su un unico recipiente; se si trovano tracce di coronavirus, poi si fa il tampone a tutti gli studenti uno per uno.

VERIFICHE OGNI DUE SETTIMANE E CONTROLLI A CAMPIONE PER INTERCETTARE I CONTAGI

SANGUE FREDDO

A dieci giorni dall'inizio delle lezioni, al Cts cercano di fare passare un messaggio che inviti alla razionalità: sarà fisiologico che, con il trascorrere dei mesi, possa essere trovato un positivo in una classe e, come avvenuto in quasi tutti i Paesi che hanno riaperto le scuole, vi possa essere la chiusura di un singolo istituto. «L'importante - dice un membro del Cts - è che si riesca a essere tempestivi negli interventi per circoscrivere il cluster ed evitare che il virus si trasmetta velocemente e finisca fuori controllo». Di qui, la necessità, anche per gli studenti con più di sei anni, di usare sempre la mascherina quando si è in movimento. Meglio quella chirurgica, ma va bene anche quella di tessuto lavabile.

Mauro Evangelisti

L'emergenza in Veneto

LO STUDIO

VENEZIA A un mese dall'avvio in Veneto dell'annuale campagna vaccinale, uno studio suggerisce una possibile associazione tra l'inoculazione dei sieri anti-influenzale e soprattutto anti-pneumococcico e una minore probabilità di risultare positivi al Coronavirus. Si tratta di "EpiCovid19", promosso dal Consiglio nazionale delle ricerche in collaborazione con diverse realtà scientifiche, a cominciare dall'istituto di Neuroscienze e dal dipartimento di Medicina di Padova, con le ricercatrici Marianna Noale, Caterina Trevisan e Stefania Maggi.

Pubblicati sulla rivista *Vaccines*, gli esiti dell'indagine epidemiologica «devono essere confermati da ulteriori analisi, ma sono rilevanti data la probabile coesistenza di influenza, infezioni batteriche e Covid-19 nella prossima stagione autunno-inverno», quando al primo colpo di tosse o alla prima linea di febbre sarà necessario effettuare la diagnosi differenziale.

LA COPERTURA

Non a caso quest'anno la Regione ha deciso di anticipare a ottobre l'inizio della campagna stagionale e di aumentare le dosi a 1.306.830 unità, ulteriormente incrementabili a 1.567.000. La vaccinazione non è obbligatoria, ma è raccomandata soprattutto per le categorie più a rischio, come cardiopatici e diabetici, con l'obiettivo di alzare la copertura all'80% pure per gli ultra-60enni e per i sanitari (che nel 2019/2020 non erano andati oltre, rispettivamente, il 55% e il 30%), nonché al 90% per gli ospiti delle case di riposo. Finora il senso era quello di semplificare la diagnosi e accelerare il controllo: se un paziente si è immunizzato contro l'influenza e manifesta comunque i sintomi, avrà la precedenza nel sottoporsi al tampone, in quanto è più probabile che abbia il Covid.

LA CORRELAZIONE

Adesso però questo studio indica anche una possibile correlazione scientifica tra la vaccinazione contro l'influenza e lo pneumococco e la minore vulnerabilità al Coronavirus. Il campione studiato sfiora quota duecentomila: all'indagine hanno aderito, compilando un questionario a partire dallo scorso aprile, 170.731 persone con meno di 65 anni e 28.097 dai 65 in su.

Nello scorso inverno i sieri anti-influenzale e anti-pneumococcico erano stati ricevuti, rispettivamente, dal 16% e dal 2% degli "under", dal 53% e dal 13% degli "over". Da febbraio in avanti il test anti-Covid è stato effettuato da 6.680 dei partecipanti alla ricerca. «Il nostro studio – si legge nel testo, che traduciamo dall'inglese – ha scoperto che la vaccinazione anti-pneumococcica è stata associata a una probabilità di ottenere un risultato positivo del tampone inferiore del 39% fra i più giovani e del 44% fra i più anziani». La conseguenza dell'immunizzazione anti-influenzale è invece «meno pronunciata»: la probabilità è minore del 15%, ma solo fino ai 64 anni, mentre fra i più vecchi «non è stata osservata un'associazione significativa».

LE IPOTESI

Sulla correlazione i ricercatori formulano varie ipotesi. Da una parte, «la decisione di vaccinarsi può caratterizzare gli individui con un più alto livello di alfabetizzazione e consapevolezza della salute, atteggiamenti che possono essere legati a un maggiore rispetto delle misure suggerite per la prevenzione del Covid, ovvero distanziamento fisico, pratiche di igiene/disinfezione e utilizzo di dispositivi per la protezione individuale». Dall'altra, va considerato «il potenziale impatto delle diverse politiche sanitarie regionali per quanto riguarda sia la copertura vaccinale che l'accessibilità ai tamponi»: in Veneto, ad esempio, sono ambedue alte.

Detto questo, comunque, «la reattività incrociata, la protezione incrociata e l'immunostimolazione da parte dei due vaccini potrebbero aver contribuito a diminuire il rischio di altre infezioni batteriche o virali». In attesa di ulteriori conferme, dunque, lo studio sostiene l'opportunità di rafforzare la campagna di vaccinazione stagionale, «considerando che le co-infezioni respiratorie multiple possono frequentemente portare, soprattutto in età avanzata, a insufficienza respiratoria fatale».

Angela Pederiva

QUEST'ANNO IL VENETO ANTICIPA A OTTOBRE LA CAMPAGNA E AUMENTA LE SCORTE PER SEMPLIFICARE DIAGNOSI E CONTROLLI

RACCOMANDATE Le vaccinazioni contro influenza e pneumococco non sono obbligatorie ma consigliate, soprattutto per le categorie a rischio

«Chi si vaccina contro influenza e pneumococco è meno esposto al Covid»

▶Padova, indagine epidemiologica del Cnr sul nesso tra siero stagionale e Coronavirus

▶La probabilità di tampone positivo scende del 39% sotto i 65 anni, del 44% fra gli anziani

L'UE ACCELERA «PRIME DOSI PER NOVEMBRE»

BRUXELLES Anche l'Ue entra nella corsa al vaccino contro il Covid che vede già in lizza Usa, Russia e Cina. Ieri la Commissione europea ha fatto sapere che le prime dosi potrebbero essere disponibili per i Paesi membri a novembre. Obiettivo: accesso universale.

Treviso, ritirano i figli da scuola «Se si contagiano, finiamo tutti in quarantena e addio lavoro»

segue dalla prima pagina

(...) Al tempo della pandemia, la scuola è anche questo: richieste di ritiro perché rimane il pericolo di infezione. È quanto avvenuto in un istituto superiore di Vittorio Veneto. Una madre, responsabile di un centro estetico, ha spiegato a professori e preside che i mesi di lockdown hanno ridotto la sua famiglia sul lastrico: «Non potremmo far fronte ad una nuova chiusura», ha confidato, arrivando a chiedere il ritiro della propria figlia, tanto che la studentessa sosterrà gli esami da privatista. Nella stessa area un altro nucleo familiare, che gestisce un locale nel settore della ristorazione, ha chiesto un colloquio alla scuola per valutare la medesima possibilità: «Dover gestire contagio e quarantena per noi sarebbe devastante a livello economico», hanno sottolineato mamma e papà, a loro volta preoccupati che l'eventuale isolamento domiciliare del figlio finisca inevitabilmente per coinvolgere non solo la casa ma anche la bottega.

LE CRITICITÀ

I dirigenti scolastici di Treviso confermano che esistono criticità di questo tipo. «Casi in aumento alle elementari e alle medie», dice Mario Dalle Carbonare, del liceo scientifico Da Vinci. Ma anche al classico e linguistico Canova ci sono situazioni di questo tipo da gestire: «Due fino ad ora i casi», rivela Mariarita Ventura: «In uno la preoccupazione è data dal fatto che nel nucleo famigliare c'è un elemento fragile per cui si teme che il ragazzo, contraendo eventualmente il virus a scuola, possa contagiare il congiunto. Nell'altro è stata prospettata una motivazione lavorativa».

I MALATI

Oltre alla motivazione economica dunque, ci può essere pure quella strettamente sanitaria: le famiglie con nonni malati, oppure altri componenti che sono pazienti oncologici o comunque immunodepressi, si stanno orientando sulle lezioni private. «Abbiamo avuto un approccio muscolare alla ripresa – afferma Antonia Piva, dirigente dell'istituto Duca degli Abruzzi – ma lo choc di questa nuova condizione inizierà pian piano a manifestarsi. Abbiamo in genere richieste di questo tipo per allievi che hanno un percorso musicale o sportivo. Quest'anno alcuni genitori hanno chiesto colloqui specifici per essere rassicurati sul punto. C'è molta ansia: noi però cerchiamo di spiegare che le procedure consentono di venire a scuola con ragionevole serenità».

LA "DAD"

I genitori avevano chiesto di poter fruire della "Dad", pur tanto contestata nei lunghi mesi conclusivi dello scorso anno scolastico, anche se adesso richiesta da diversi maestri e professori in condizione di difficoltà fisica o psicologica. Tuttavia questa opzione non può essere attivata con la semplice richiesta di mamma e papà, senza che sussistano problemi certificati, come rimarca la preside Ventura: «In entrambi i casi che ci sono capitati, la prima richiesta era quella di poter usufruire della didattica a distanza. Ma per legge ciò è possibile solo se il ragazzo si trova in condizioni di fragilità. Noi abbiamo rassicurato le famiglie sulle precauzioni e sui protocolli ferrei adottati. Ma, certo, in mancanza di altre alternative, abbiamo dovuto prospettare il ritiro e la preparazione privata per poi sostenere gli esami come esterni».

Elena Filini

DAL CENTRO ESTETICO AL RISTORANTE, LA PAURA DELLE FAMIGLIE CHE HANNO ATTIVITÀ PROPRIE: «NON POSSIAMO REGGERE UN ALTRO LOCKDOWN»

MA C'È ANCHE CHI SOSTERRÀ GLI ESAMI DA PRIVATISTA PER NON FAR AMMALARE I NONNI O ALTRI PARENTI IMMUNODEPRESSI

Le imprese artigiane "offrono" tremila bus

IL NODO

VENEZIA Al trasporto pubblico del Veneto servono 500 mezzi in più? Le imprese private ne mettono a disposizione quasi 3.000. All'indomani dell'allarme lanciato dal governatore Luca Zaia, sulla necessità di rimpinguare il 20% capienza tagliato per le esigenze di distanziamento, Confartigianato offre la capacità di 340 aziende per un totale di 2.981 autobus effettivi in servizio, disposti a garantire le corse-bis. Serviranno però ben più degli 8 milioni stanziati dalla Regione per i primi noleggi e dei 200 milioni annunciati dal Governo per tutta Italia. «Dovrà essere trovata una copertura adeguata visto che il costo complessivo, in Veneto, si aggira sui 30 milioni di euro solo per arrivare a fine anno», afferma Daniele Rigato, presidente regionale degli operatori bus dell'associazione.

IL BOLLETTINO

Intanto ieri il bollettino veneto ha registrato altri 107 casi di contagio, per cui il conto delle quarantene è salito a 8.062 soggetti, di cui 136 con sintomi. I ricoverati aumentano a 160 in area non critica e a 14 in Terapia intensiva, mentre altri 2 decessi portano il totale a 2.025. Nessuna nuova vittima ma 25 infezioni in più in Friuli Venezia Giulia. *(a.pe.)*

L'effetto Costa Smeralda

«Niente più febbre e dolori» Berlusconi era sintomatico Positiva anche la fidanzata

▶Il Cavaliere torna a parlare e smentisce lo staff secondo cui non aveva nessun sintomo

▶I sospetti sulla "fuga" di Barbara e Luigi a Capri: tampone direttamente sullo yacht

Silvio Berlusconi con la fidanzata Marta Fascina (foto CHI)

IL CASO

ROMA «Tanta vicinanza mi ha commosso». Silvio Berlusconi sta meglio. E ieri, durante un collegamento telefonico per un'iniziativa elettorale di Fi a Genova, ha voluto darne notizia. Resta sempre positivo al coronavirus però. Di certo non è asintomatico come aveva detto Alberto Zangrillo, medico di fiducia dell'ex premier. E infatti dei sintomi patiti è lo stesso Berlusconi a parlarne: «Non ho più febbre né dolori, voglio rassicurare tutti che sto abbastanza bene». Intorno al Cavaliere continuano a spuntare nuovi casi. Su tutti la sua compagna, la deputata azzurra Marta Antonia Fascina. L'ultima a sapere di aver contratto il covid-19. I primi, infatti, a risultare positivi al tampone erano stati i due figli del Cavaliere, Barbara e Luigi.

I due erano arrivati in Costa Smeralda a salutare il padre prima della sua partenza il 19 agosto. Dopo aver trascorso il ferragosto a Capri nel locale "Anema e Core". E forse, proprio da un contatto con i suoi due ragazzi, Berlusconi si è contagiato.

Le date infatti tenderebbero ad escludere che il presidente di Forza Italia possa essere stato "infettato" da Flavio Briatore. L'imprenditore, proprietario del Billionaire, era andato a far visita, a Villa Certosa a Porto Rotondo, a Berlusconi il 12 agosto. Nei quattordici giorni successivi all'incontro l'ex premier è sempre risultato negativo a qualsiasi test. La musica, però, cambia quando l'unità di crisi del nord Sardegna scopre che Barbara ha il coronavirus. È il 24 agosto. I medici lo rilevano al termine di un controllo a bordo dello yacht Morning Glory ancorato a Portisco. Nel frattempo il fratello minore che stava già facendo rotta verso Pantelleria ignaro dei sintomi di cui ha iniziato a soffrire la sorella maggiore, viene fermato prima di mettere piede sull'isola siciliana. Anche questo tampone risulterà «positivo».

NELL'ELENCO DEI CONTAGIATI ANCHE UNA DELLE GUARDIE DEL CORPO DELL'EX PREMIER

L'allarme è massimo. Il pericolo che il leader di Fi possa essersi "infettato" è elevato. Così si arriva al due settembre, giorno in cui è lo stesso Berlusconi a scoprire di aver contratto il covid-19.

I CONTATTI

Di certo, i quasi 84 anni e i problemi cardiaci risolti in passato, impongono uno stretto controllo e non è escluso che possano essere programmati esami all'ospedale San Raffaele di Milano. «È una malattia di cui non ho mai sottovalutato l'importanza né i rischi che comporta», ha aggiunto il leader di Forza Italia, che, secondo più fonti, ad agosto avrebbe invece allentato le attenzioni rispettate prima, soprattutto durante il lockdown nella residenza della figlia Marina a Valbonne, in Provenza. Tanti incontri, poche mascherine.

Fra i contagiati nella cerchia di Berlusconi, c'è anche un uomo della sua scorta, quest'estate al suo fianco ad Arcore e in Provenza. Non a Villa Certosa, luogo che l'ex premier ha lasciato il 19 agosto, appena appreso che potevano esserci positivi in famiglia, volando ad Arcore. Pochi giorni prima, la sera di Ferragosto, il leader di Forza Italia nella sua residenza sarda avrebbe ospitato una festa con alcune decine di persone. Quella settimana, poi, i figli Barbara e Luigi con lo yacht di famiglia si sono trasferiti a Capri, trascorrendo una serata all'Anema e Core. Punto di riferimento della vita notturna dell'isola, quel locale questa estate ha ospitato vip transitati dal Billionaire, focolaio in Costa Smeralda, e gruppi di turisti che poi hanno dovuto fare i conti con il tampone positivo. Come poi è successo a Luigi e Barbara, che hanno avuto sintomi per un paio di giorni, nonché ad alcuni nipoti di Berlusconi. Rientrato ad Arcore, l'ex premier si è sottoposto a due tamponi e a un test sierologico, tutti negativi, e nella sua villa in Brianza ha ricevuto diversi esponenti politici. Il 20 si è goduto anche un piccolo bagno di folla ad Angera, sulla sponda varesina del Lago Maggiore. Berlusconi è volato il 27 agosto in Provenza, diventata regione a rischio coronavirus, rientrando ad Arcore il primo settembre. L'indomani il tampone positivo. Dall'agenda ha dovuto cancellare, «con molto dispiacere» assicura Adriano Galliani, anche il ritorno in tribuna a San Siro, per la suggestiva amichevole fra il suo Monza e il Milan, di cui è stato proprietario per trentuno anni.

La sua segreteria ha raccolto una mole di messaggi, e gli ha augurato pronta guarigione anche Romano Prodi, avversario del Cavaliere in molte sfide elettorali. «Non ci voleva, proprio ora, ma parteciperò comunque in modo attivo alla campagna elettorale con interventi sui giornali, sulle radio e in videoconferenze. Devo seguire con il massimo scrupolo - ha spiegato Berlusconi in un'intervista a Il Mattino - le regole per non mettere in pericolo la salute degli altri». E ora tocca a lui e alla sua famiglia combattere contro il Covid 19.

Giuseppe Scarpa

Barbara Berlusconi, la figlia più grande di Silvio e Veronica, 36 anni

Un'immagine del Morning Glory, lo yacht già di proprietà di Rupert Murdoch, acquistato da Silvio Berlusconi e utilizzato durante i suoi soggiorni in Sardegna. Lo scorso agosto i figli Barbara e Luigi lo hanno usato per veleggiare verso Capri

Luigi Berlusconi, ultimogenito di Silvio e Veronica, 31 anni

E Silvio va in difesa di Barbara «Non è stata colpa di mia figlia»

IL RETROSCENA

ROMA «Non so come l'ho preso, ma non importa. Può capitare, non do certo alcuna colpa». Preoccupato sì per il contagio e l'effetto che ne comporta. Ma anche – sottolinea chi lo ha sentito – irritato per una sorta di caccia all'untore che è partita da mercoledì, quando ha saputo di essere risultato positivo al coronavirus. Berlusconi fa scudo ai figli, ma anche a Briatore e a tutti quelli che sono stati additati come "portatori" del virus.

Interessa poco al Cavaliere sapere se sia arrivato da un membro della famiglia oppure da un politico o da un imprenditore incontrato tra Arcore e la Sardegna. Barbara non è un personaggio pubblico, non è una habituée delle feste, da qui il fastidio per l'intromissione nella sua privacy, le schede sui suoi spostamenti, il tirare in ballo tutti quelli che fanno parte della sua vita, compresa Marta Fascina, la nuova compagna risultata anche lei positiva e che ai parlamentari azzurri che l'hanno chiamata non ha nascosto la sua preoccupazione. L'ex premier – e lo ha detto anche nel collegamento con una iniziativa di FI in Liguria – non ha mai sottovalutato il problema, anzi chi lo ha sentito nei giorni della pandemia lo ha trovato quasi terrorizzato per il diffondersi del Covid. Del resto si era rifugiato subito in Francia.

IL RITO DEL TAMPONE

Da allora controlli stringenti imposti dalla primogenita Marina: minimi contatti, stesso personale e sempre le stesse guardie del corpo. E fra i contagiati nella cerchia di Berlusconi, c'è anche un uomo della sua scorta, quest'estate al suo fianco ad Arcore e in Provenza.

LO SFOGO DEL CAVALIERE: «BASTA CON QUESTA CACCIA ALL'UNTORE, NON LO SO COME MI SONO INFETTATO»

Ma soprattutto un rituale ben preciso: chiunque, prima di vederlo, doveva portare l'esito del tampone negativo alla segreteria, solo dopo avveniva l'incontro. Pochissime le eccezioni naturalmente, ma non è neanche certo che sia stata la Certosa il focolaio. A Ferragosto una cena con pochi ospiti ma nulla di paragonabile rispetto ai party di qualche anno fa, con tanto di "finti" vulcani e fuochi di artificio. Di sicuro l'ex presidente del Consiglio era scappato dalla sua residenza quattro giorni dopo. Il 20 avrebbe dovuto rivedere i "big" del partito (un incontro c'era stato già il 6), altri forzisti arrivati sull'isola sono stati spiazzati dalla sua assenza. Incontri ce ne sono stati anche a villa San Martino ma la guardia non è stata mai abbassata. Ora però è partita una verifica sanitaria a tappeto, con tanto di sanificazione. Solo una segretaria ammessa in villa. Isolamento, quarantena per tutti coloro che lo hanno avvicinato.

E anche tra le fila di Forza Italia c'è il timore che qualcuno abbia potuto contrarre il Covid. «Io sono andato a trovarlo l'11 agosto. Ho portato il tampone, spero che lo abbiano fatto tutti», dice il forzista Ruggieri. In realtà l'ex presidente del Consiglio ha incontrato pochi parlamentari al di fuori dello stato maggiore azzurro. Tra questi il capo dei giovani azzurri Bestetti, qualcun altro fa il nome di Cirio e di Cappellacci. Insomma soprattutto riunioni con collaboratori e vecchi amici. Come Doris, come Galliani che lo ha incontrato ad inizio agosto ed ora è dispiaciuto pure perché il Cavaliere non potrà essere l'ospite d'onore dell'amichevole che si giocherà sabato tra il Milan e il suo Monza. Poi il solito incontro del lunedì con Confalonieri e altri imprenditori ricevuti sempre ad Arcore che ieri hanno fatto la fila al San Raffaele.

Emilio Pucci

VILLA CERTOSA
Berlusconi ad agosto con i suoi ospiti del partito in Sardegna

Le spine dei rosso-gialli

Rivolta anti Rousseau in 30 pronti a lasciare M5S Ma il Colle blinda Conte

▶Strappo nel Movimento: stop al blitz di Casaleggio per votare sul nuovo assetto

▶Dopo i 28 voti mancati alla fiducia sui Servizi, timori in Senato sul dl semplificazioni

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA La maggioranza pencola, perde pezzi, ma arriva il soccorso - silente, ma fondamentale - dell'opposizione che si assenta quel tanto che basta per non far precipitare la legislatura. E' accaduto ieri mattina nel voto finale alla Camera sul decreto Covid e potrebbe ripetersi oggi al Senato dove arriva il dl Semplificazioni. Finisce 219 a 126 per la maggioranza che sarebbe andata sotto se nei banchi ci fossero stati i deputati di opposizione.

Quella di ieri è la migliore fotografia che spiega perché, malgrado le defezioni, le risse nel M5S e i vorticosi maldipancia nel Pd, si arriverà al 2023. Ed è questa, dopotutto, una delle certezze che contribuisce a far dormire Giuseppe Conte con una certa tranquillità. L'altra è il sostegno che l'attuale esecutivo riceve dal Quirinale. Non è un segreto che Sergio Mattarella consideri l'attuale maggioranza come l'ultimo punto di caduta di una legislatura che non può produrne altri. Si va avanti, quindi, ma con i due principali partiti della maggioranza in pieno travaglio interno e molto più deboli di quanto non sia l'inquilino di palazzo Chigi che infatti da settimane si tiene ben alla larga dalle diatribe tra e nei partiti che lo sostengono. La confusione che regna nel M5S sprizza ormai da tutti i pori. Dopo la fronda dei cinquanta che alla Camera avrebbe voluto votare contro Conte e affossare con emendamento la proroga dei vertici dei Servizi di intelligence, ieri una trentina di eletti pentastellati ha fatto sapere che sono pronti alla scissione se con un nuovo blitz - l'ultimo quello sulle alleanze - verrà posto sulla piattaforma Rousseau il quesito su chi dovrà guidare il Movimento che, dopo le dimissioni di Luigi Di Maio, è affidato a Vito Crimi. Un direttorio o un nuovo e unico leader? La querelle non è nuova, spacca da settimane il Movimento dove però è ormai crescente l'insofferenza nei confronti di Casaleggio e della piattaforma.

A poche settimane dal referendum sul taglio dei parlamentari e dagli Stati Generali nel quale dovrebbe essere risolto il quesito sulla leadership singola o multipla, si inaspriscono i toni e coloro che puntano al direttorio cercano di sbarrare la strada ad un ritorno di Di Maio. Alzano i toni, minacciano esodi di massa nel gruppo misto, ma nessuno nega il proprio sostegno al governo, e quindi, alla legislatura.

La Casaleggio-associati che è proprietaria e gestisce la piattaforma si affretta a smentire ogni ipotesi di ricorso a breve alla piattaforma, ma gli animi restano comunque caldi e al Senato si riversano sul decreto semplificazioni che un gruppo di grillini si rifiuta di votare per colpa di un emendamento della Lega assunto al testo. Proteste, sospensione dei lavori dell'aula, riunione del gruppo pentastellato che in parte si scaglia contro il ministro per i Rapporti con il Parlamento D'Incà che alla fine, anche grazie all'aiuto del capogruppo Perilli, rimette in riga i senatori 5S giusto in tempo perchè si apra un nuovo fronte: quello sulla legge elettorale. Stavolta è Giuseppe Brescia, capogruppo grillino in commissione Affari costituzionali, a scatenare la polemica rilanciando il voto di preferenza. Incalzato in un dibattito su Sky da Riccardo Magi (+Europa), Brescia ha difeso la riforma costituzionale dicendo anche che «nella discussione sulla legge elettorale il Movimento chiederà di ritornare alle preferenze». Un cambio di passo che disorienta i dem i quali hanno preteso di arrivare al voto - almeno in Commissione - su un testo base prima di ufficializzare il "Sì" al taglio dei parlamentari. «È inutile discutere prima di temi come questo, quando dobbiamo ancora votare il testo base», spiega il Stefano Ceccanti (Pd) secondo il quale il pacchetto di riforme per rendere potabile il taglio è avviato ed «è importante il voto che martedì ci sarà al Senato sul voto ai diciottenni» anche per palazzo Madama.

Resta il fatto che il Pd - alle prese con elezioni regionali tutte in salita - si mostra freddo sul ritorno delle preferenze che di fatto rischia di riaprire l'intesa sulla legge elettorale che davano proprio per giustificare il "Sì" al referendum. «Il testo base è già carta straccia», incalza l'azzurra Maria Stella Gelmini. Anche il leghista Giancarlo Giorgetti esprime dubbi e «terrore» per la riforma costituzionale perché, dice, «dietro al referendum c'è la riforma proporzionale» «con i partito che fanno e disfano governi tradendo spesso il mandato».

Marco Conti

AL QUIRINALE CONSIDERANO QUESTO ESECUTIVO L'ULTIMO PUNTO DI CADUTA: LA LEGISLATURA NON PUÒ AVERNE ALTRI

IL PENTASTELLATO BRESCIA IN COMMISSIONE RILANCIA LE PREFERENZE NELLA RIFORMA ELETTORALE TENSIONE CON I DEM

Fondi del Carroccio

Il commercialista della Lega 5 ore in procura: non convince i pm

Sono servite cinque ore di faccia a faccia coi pm ad Andrea Manzoni, uno dei tre commercialisti di fiducia della Lega indagati a Milano nel caso Lombardia Film Commission, per difendersi con dichiarazioni spontanee e senza affrontare un vero interrogatorio. Un lungo verbale, un monologo che non ha convinto gli inquirenti, per spiegare che la presunta vendita gonfiata dell'immobile al centro dell'inchiesta era giustificata nei costi e per chiarire i suoi rapporti stretti con gli altri due professionisti e con il tesoriere del Carroccio Giulio Centemero. Manzoni, 41 anni, revisore contabile alla Camera per la Lega, difeso dall'avvocato Piermaria Corso, si è presentato in Procura poco dopo le 9, dopo che accusa e difesa avevano concordato l'audizione.

Zingaretti "saldo in sella" conta «sulla maturità degli elettori»

CENTROSINISTRA

VENEZIA Saldo al timone del partito e con una fiducia incrollabile nel governo. Così si sente Nicola Zingaretti, il segretario del Pd che ieri a Venezia ha "benedetto" la candidatura a sindaco di Pierpaolo Baretta, sottosegretario all'Economia, impegnato a schierare in campagna elettorale le bocche di fuoco di ministri e capi partito per cercare di strappare il Comune a Luigi Brugnaro, il prossimo 21 settembre. A Venezia, su una terrazza ai Giardini della Biennale, Zingaretti ha tenuto lontane le tempeste romane («sono qui per parlare di comunali e regionali», ha detto) e ha puntellato l'azione dell'esecutivo, a partire dalla gestione dell'emergenza coronavirus.

«Il Governo - ha esordito - ha salvato l'Italia mettendo sotto controllo il virus ora è il tempo della rinascita, ci vuole sicurezza, ci vuole lavoro, ci vuole scuola e buona scuola. I cantieri è possibile riaprirli grazie a quanto è stato fatto in questi mesi ma non dobbiamo essere pigri». Poi, una stoccata a quanti ancora sottovalutano la pandemia, lui che all'inizio aveva, come tanti, fatto altrettanto con quell'aperitivo senza mascherine a Milano che i suoi avversari ancora gli rinfacciano. «C'è una brutta politica - ha attaccato - che il problema del coronavirus lo vive rimuovendo il problema, come gli scellerati e gli irresponsabili che in queste settimane hanno detto che il virus non esiste più».

Ma la battaglia politica a breve è quella delle elezioni locali. «Ora dobbiamo vincere alle amministrative - ha aggiunto - garantire il buon governo, garantire che le ipotesi messe in campo alla fine sono risultate le uniche credibili che hanno salvato il Paese e poi con tanta umiltà bisogna mettersi al lavoro».

«Confido molto - ha detto ancora - nella maturità delle persone, degli elettori molto spesso più maturi dei leader, di coloro che li rappresentano, e per fortuna il sistema a doppio turno per i Comuni serve anche a questo: arriviamo al ballottaggio per togliere alla destra una città come Venezia, per riconsegnarla al suo futuro, al suo destino con la vocazione naturale grazie alle sue bellezze storiche per puntare ad essere un progetto e modello di innovazione con la digitalizzazione dei servi: Venezia può essere il battistrada di un modello di innovazione anche per la sua vocazione turistica passando per un'economia sostenibilità per trainare le altre grandi città».

Ma tra due settimane si voterà anche per il referendum sul taglio ai parlamentari. Il segretario dem la pensa così: «Il taglio dei parlamentari è un punto base su cui è nato questo Governo, accanto a quel punto abbiamo chiesto delle garanzie nel funzionamento della macchina dello stato, abbiamo aperto il cantiere delle riforme ed ora ne parleremo e discuteremo lunedì per fare di tutto a favore di un processo di rinnovamento dello Stato».

Infine, a chi gli fa notare possibili segnali di cedimento nella maggioranza di governo e nel Pd, Zingaretti ribatte deciso: «La mia leadership nel Pd non è assolutamente messa in discussione. Le difficoltà non si contemplano, se ci sono si affrontano. Ho riaperto una battaglia politica perché tutti siano leali con gli impegni presi, dei segnali ci sono stati, si è riaperto il cantiere delle riforme e anche questo è un fatto positivo che io rivendico come una battaglia del Pd».

Marta Gasparon

VENEZIA Nicola Zingaretti ieri con Pier Paolo Baretta

IL SEGRETARIO DEM A VENEZIA PER LA CANDIDATURA DI BARETTA A SINDACO: «AL DOPPIO TURNO CE LA POSSIAMO FARE»

Il post terremoto

Legnini: il Recovery fund per ricostruzione di qualità

«Abbiamo necessità di completare questo processo normativo già ben avviato con il decreto semplificazioni e il decreto rilancio II. L'uso del Recovery Fund è un'ipotesi, fermo restando che non abbiamo un problema finanziario per l'immediato, per cui ci sono 9 miliardi. Ma attorno ad una ricostruzione di qualità, sicura, sostenibile e con borghi connessi digitalmente, si può costruire un progetto da sottoporre alla votazione del governo anche sull'uso del Recovery Fund». E' quanto ha affermato il commissario alla ricostruzione per il terremoto, Giovanni Legnini, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con il premier Giuseppe Conte, i sindaci del cratere e i rappresentanti di Umbria, Lazio, Abruzzo, Marche, le Regioni colpite dal Sisma. Sulla stessa linea il presidente dell'Anci, Antonio Decaro.

Lampedusa, niente tasse ma solo fino a dicembre

LE MISURE

ROMA Arrivano gli aiuti economici per Lampedusa. Il Consiglio dei ministri, come promesso la sera prima al sindaco Totò Martello dal premier Giuseppe Conte e dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, ha decretato lo stop dei tributi e dei contributi fino al 21 dicembre per residenti e professionisti e aziende che operano nell'isola.

Nessuna agevolazione fiscale invece per la Sicilia, come invece era trapelato. Questo perché, spiegano fonti del ministero dell'Economia, i siciliani già godono della fiscalità di vantaggio varata il mese scorso a sostegno del Sud. Lo stop alle tasse per l'isola delle Pelagie, accompagnato da mutui agevolati per gli operatori dei settori della pesca e del turismo, dovrebbe poi esteso fino al 31 dicembre 2021, in sede di conversione del decreto agosto o di legge di bilancio: «Ora ci siamo limitati a fronteggiare l'emergenza», fanno sapere le stesse fonti.

LO SCONTRO
L'opposizione all'attacco del ministro della giustizia sulla scarcerazione dei boss

Boss scarcerati, opposizione contro il ministro Bonafede

▶I 111 più pericolosi sono tornati in carcere, ma 112 ai domiciliari tra cui Pasquale Zagaria

▶La replica del guardasigilli: «È stata la magistratura a tirarli fuori dalle celle»

IL CASO

ROMA L'opposizione di centro-destra torna ad attaccare il ministro della Giustizia per la vicenda delle scarcerazioni di boss per ragioni di salute legate all'emergenza Coronavirus, con tanto di richiesta di dimissioni.

Stavolta la polemica si incentra sui dati dei detenuti in alta sicurezza o al 41 bis rimasti in detenzione domiciliare, anche dopo i due decreti varati a maggio dal governo per arginare questo fenomeno. Sono 112 in tutto e tra loro ci sono mafiosi e trafficanti di droga, scrive il quotidiano la Repubblica. Altri 111, i più pericolosi, sono invece tornati dietro le sbarre proprio per effetto di quei provvedimenti che hanno imposto alla magistratura di rivalutare le proprie decisioni alla luce del mutato quadro dell'emergenza Covid 19.

LA DIFESA

Quelle scarcerazioni sono state «decise dalla magistratura in piena autonomia e indipendenza nel bel mezzo della pandemia», replica Alfonso Bonafede, annunciando di aver «già avviato uno stretto monitoraggio per verificare l'applicazione dei due decreti antimafia». Si tratta di una polemica strumentale, reagiscono M5S e Pd. Sulla stessa linea si schiera il Garante nazionale delle persone private della libertà Mauro Palma: «Di persona detenuta al 41 bis attualmente ancora ai domiciliari ce n'è una sola», dice riferendosi al caso del boss della camorra Pasquale Zagaria e invitando tutti a rispettare le decisioni della magistratura.

GLI ATTACCHI

A chiedere a Bonafede di lasciare è innanzitutto Fratelli d'Italia: «È scandaloso che 112 mafiosi e narcotrafficanti scarcerati durante il lockdown non siano mai tornati dietro le sbarre e si trovino ancora ai domiciliari. Il 'sommo scarceratore di boss' Bonafede aveva giurato che dopo averli liberati li avrebbe riportati uno ad uno in galera, ma era una colossale menzogna e ora si dimetta», attacca Giorgia Meloni.

Richiesta ribadita dal capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida, che parla di uno schiaffo a «chi quotidianamente combatte la mafia» e di «una conferma del fallimento dell'esecutivo guidato da Conte». «Bonafede è un presunto ministro che sta coprendo il Paese di vergogna» accusa da Forza Italia Maurizio Gaparri-. Conte, Bonafede, i grillini, con la complicità del Pd, di Renzi e di Leu, hanno favorito i boss delle cosche». E di governo «incapace» parla anche il leader della Lega Matteo Salvini, mentre l'ex sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone definisce una «beffa» i decreti Bonafede.

LE CRITICHE DI SALVINI MELONI, GASPARRI E LOLLOBRIGIDA E MORRONE. MA PD E 5 STELLE FANNO QUADRATO

IL POST

Il Guardasigilli tira dritto e in un post su Facebook rivendica la scelta dei due decreti che hanno imposto ai giudici «di rivalutare, con il parere obbligatorio delle direzioni distrettuali antimafia, la posizione di tutti i detenuti per reati gravi posti ai domiciliari». E sottolinea che grazie a quei provvedimenti che portano la sua firma i detenuti finiti ai domiciliari per decisione dell'autorità giudiziaria «sono tornati davanti a un giudice», che ha comunque deciso «in assoluta autonomia». Dal ministero fanno notare come ci sia stata in questi mesi una crescita esponenziale dei detenuti tornati dietro le sbarre per effetto delle nuove valutazioni dei giudici: erano una cinquantina a metà giugno e determinante è stato l'impegno del Dap anche nella ricerca di posti in strutture ospedaliere penitenziarie.

«Il decreto del governo, a cui la Lega e FI si sono opposti, ha consentito, senza violare le prerogative della magistratura di sorveglianza, di far tornare in carcere centinaia di detenuti col 41 bis che erano stati messi agli arresti domiciliari» sottolinea anche il vice presidente dei senatori del Pd Franco Mirabelli. «L'emergenza sanitaria nei penitenziari è sempre stata sotto controllo» assicura il presidente della Commissione Giustizia della Camera Mario Perantoni (M5S), secondo cui le parole del Garante «hanno l'effetto di smascherare l'infondatezza e l'inconsistenza delle accuse levate in queste ore nei confronti del ministro Bonafede che ha contrastato efficacemente le numerose e inedite difficoltà della situazione».

Occupy Wall Street

Morto a Venezia il prof. Graeber

▶È morto mercoledì sera all'ospedale Civile di Venezia, dov'era stato portato dal Suem 118 per essere operato d'urgenza, l'antropologo statunitense David Graeber. Con un passato da attivista sociale e politico, Graebere è noto soprattutto per la sua partecipazione ai movimenti di protesta contro il Forum economico mondiale a New York, nel 2002 e nel movimento Occupy Wall Street. Era membro del sindacato Industrial Workers of the World (IWW). Come accademico, è stato professore aggiunto di antropologia all'Università Yale fino a quando l'ateneo non gli ha più rinnovato il contratto, nel maggio 2005, un fatto che diede luogo a controversie per il sospetto di una sottostante motivazione politica. Graeber si fece indennizzare un «anno sabbatico» durante il quale diede un corso introduttivo all'antropologia culturale e un altro intitolato "Azione diretta e teoria sociale radicale", il primo corso su temi radicali mai tenuto a Yale. Graeber si è sentito male nell'appartamento al Lido di Venezia dov'era in vacanza. Inutile la corsa all'ospedale. (*n.mun.*)

La scuola di formazione giuridica

Molestie e lesioni, chiesti 3 anni per Bellomo

PIACENZA Si avvicina la prima sentenza per Francesco Bellomo, ex giudice del Consiglio di Stato coinvolto nello scandalo delle aspiranti magistrate in minigonna, obbligate a sottostare al "dress-code" e alle regole e richieste del direttore del corso "Diritto e Scienza". A Piacenza, dove è accusato di stalking e lesioni personali gravi ai danni di una giovane borsista della scuola, la Procura ha chiesto per lui, considerando lo sconto per il rito abbreviato, una condanna a tre anni e quattro mesi. Il pm Emilio Pisante e il procuratore Grazia Pradella hanno invece concluso con una richiesta di un anno e quattro mesi per il coimputato, l'ex pm di Rovigo Davide Nalin. Nel filone emiliano Bellomo e Nalin rispondono delle presunte vessazioni alla donna piacentina, che sarebbe stata insultata, minacciata e sottoposta a interrogatori, anche incrociati, sulla vita sessuale, con la richiesta di una tabella con indicazione di luoghi, frequenza e modalità. Un "addestramento" fatto di istruttorie che la coinvolse in modo totalizzante. Con un rigido codice, che prevedeva il divieto di sposarsi pena la decadenza della borsa. «Se non confessi, tutta la nostra ricostruzione verrà messa nella rivista e domani tutta Italia saprà che sei una t...», le avrebbero detto, quando l'accusarono di contraddizioni e minacciarono di pubblicare dettagli della vita privata sulla rivista scientifica del corso. Come obbligo imposto alla giovane c'era poi quello di «svolgere attività sessuale ogni volta che Bellomo lo richiedesse».

L'ex giudice Francesco Bellomo

PER LA PROCURA DI PIACENZA ANCHE L'EX PM DI ROVIGO DAVIDE NALIN MERITA UN ANNO E 4 MESI

Si avvera il sogno di Davide: sulla forcella Lavaredo in carrozzina

L'IMPRESA

TREVISO A 17 anni la sua vita è cambiata ma quel brutto incidente che lo ha costretto in carrozzina non lo ha piegato. E ora a 44 anni sta per realizzare un sogno: per la prima volta salirà sulle tre cime di Lavaredo sulla carrozzina. Lungo il ripido sentiero che dal rifugio omonimo sale fino alla forcella Lavaredo. Spinto a turno da sei guide tra i cinquanta volontari del soccorso alpino del Cai per spiegare che mai - quando si mette in moto tutto ciò che serve - la montagna chiude le porte alle persone con disabilità. Sono le tre cime più famose delle Dolomiti ad aprire la strada oggi ad una spedizione incredibile, trainata dalla forza di volontà di Davide Modesto, 44 anni, di Trevignano, (Treviso).

L'INCIDENTE

Quella forza che non è mai venuta meno da quell'incidente capitato il 2 aprile del '94: un'auto lo ha colpito in pieno mentre tornava a casa. Una forza che gli ha consentito di mantenere il passo sempre in salita. Come quella che sta per realizzare grazie a una catena di solidarietà che ha subito preso quota. A Davide è stato detto: «Si può fare». Ci ha pensato tra i compagni di corso Aldo Solimbergo, presidente Lions Club Treviso a dare il là. La macchina organizzativa è stata messa in moto dal Lions Club Treviso Sile e Leo Club Treviso Europa. Il percorso che farà in carrozzina oggi Davide è quello di tutti gli escursionisti: Treviso, Misurina e Rifugio Auronzo (m. 2.300) in macchina. Poi strada bianca dal rifugio Auronzo al rifugio Lavaredo. Da qui la salita di 150 metri di dislivello fino alla forcella Lavaredo (m.2.500). Per il superamento del dislivello oltre alla messa a punto della piattaforma mobile hanno teso la mano i volontari del Cai di Treviso con un nutrito gruppo di soci del soccorso alpino. In coda lungo il sentiero si sono uniti appassionati di montagna tra i partecipanti del Lions Club Treviso Europa, Lions Club Noale, Treviso finestra sulle Dolomiti, Cai di Domegge, amici di Davide, escursionisti delle poste di Treviso, amici del Consiglio regionale del Veneto. In marcia questa mattina sui passi tracciati da Davide anche i sindaci di Treviso, Mario Conte e di Trevignano, Ruggero Feltrin. "Davide sorride alle Tre cime" il mantra scelto per la giornata. «Tutto questo non lo faccio da solo. Ho bisogno di chi mi accompagna - dice Davide - Ma ho capito anche che siamo tutti bisognosi gli uni degli altri. Tutte le persone, nessuno escluso, non vanno da nessuna parte da sole».

Alessandra Vendrame

LA META Davide Modesto, 44 anni, guarda le montagne

CINQUANTA VOLONTARI DEL CAI SI ALTERNERANNO NELLA SPINTA FINO IN CIMA

L'ESPERTA STEFANIA BEGGIO

«É l'ennesimo caso in cui viene chiesto un nuovo **adempimento** che produce solo costi e perdite di tempo. In questo momento non ci voleva»

Malaburocrazia, un peso da 7 miliardi

▶Cgia Mestre: i costi dei rapporti con la pubblica amministrazione a 5,2 miliardi in Veneto e a circa 2 miliardi in Friuli Venezia Giulia

▶L'associazione degli artigiani: «Già oberate da tanti impegni fiscali le aziende devono dichiarare anche lo slittamento versamenti Inps»

LO STUDIO

VENEZIA Più di 5 miliardi ingoiati dalla malaburocrazia in Veneto ogni anno. E tra 1,5 e 2 miliardi in Friuli Venezia Giulia. Queste le stime dell'ufficio studi della Cgia di Mestre sui costi che ogni anno devono affrontare le imprese del Nordest per far fronte agli obblighi burocratici. La Cgia, che ha elaborato una studio dell'Istituto Ambrosetti riferito all'Italia della fine del 2019, è partita dall'ultimo "balzello" che pesa sulle imprese: la dichiarazione di avvenuto pagamento dei contributi Inps da spedire entro il 20 settembre. «Hanno permesso alle aziende di slittare i versamenti contributivi da maggio a settembre senza penali a causa dell'emergenza Covid - spiega la Cgia di Mestre - ma il 20 luglio si sono inventati una nuova pratica burocratica, chiedendo alle imprese di ricevere la comunicazione dello slittamento dei pagamenti contributivi che dovranno essere onorati entro il prossimo 20 settembre. Slittamento - ricorda la Cgia - che il Governo ha introdotto dapprima con il "decreto Liquidità" e successivamente ha modificato con il "decreto Agosto", per consentire alle imprese di far fronte alla mancanza di liquidità legata alla crisi sanitaria esplosa nel febbraio scorso. Questo quando bastava incrociare i dati per verificare i versamenti». Piove su un tessuto economico già provato dalla pandemia e da una burocrazia che malgrado il digitale non accenna ancora a diminuire. «In una fase come quella attuale – segnala la responsabile dell'area fiscale della Cgia di Mestre Stefania Beggio - anziché snellire l'iter burocratico, l'Inps impone un ulteriore adempimento in mancanza del quale le imprese possono subire addirittura una sanzione economica. Una cosa senza senso che sta mettendo in difficoltà imprenditori e addetti ai lavori. Senza contare che il messaggio dell'Istituto previdenziale è arrivato in un momento in cui i tecnici delle associazioni e i commercialisti sono impegnati per le dichiarazioni dei redditi, che mai come quest'anno sono difficili da compilare a seguito delle tante normative fiscali introdotte, soprattutto in materia di bonus».

IN PIENA EMERGENZA COVID UN'AGEVOLAZIONE CHE DOVEVA AIUTARE ALCUNE ATTIVITÁ ECONOMICHE RISCHIA DI DIVENTARE UN PESO

CONTRIBUTI INPS

Il governo ha permesso di far slittare i versamenti da maggio a settembre ma serve una nuova dichiarazione

1,032
i miliardi che le aziende padovane spendono ogni anno per la gestione dei rapporti con la Pa

938
milioni il costo annuo che le imprese trevigiane devono affrontare per i rapporti con la Pa

877
i milioni che spendono le aziende veneziane per gestire la pubblica amministrazione

218
i milioni i costi burocratici che devono affrontare ogni anno le attività della provincia di Belluno

197
i milioni spesi della imprese di Rovigo (valore aggiunto provinciale 5,3 miliardi) per i rapporti con la Pa

NON PER TUTTI

Lo slittamento dei pagamenti previsto inizialmente nel maggio scorso, precisano gli artigiani, non riguarda però tutte le imprese e i lavoratori autonomi, ma solo coloro che possiedono alcuni requisiti, ed in particolare. Per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente doveva essersi verificata una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta. Per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 50 milioni nel periodo d'imposta precedente la diminuzione del fatturato o dei corrispettivi doveva essere di almeno il 50% nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta. Potevano chiedere lo slittamento indipendentemente dal fatturato i soggetti che hanno intrapreso l'attività in data successiva al 31 marzo 2019. «È l'ennesimo caso – conclude Stefania Beggio - in cui viene richiesto un adempimento burocratico che innesca dei meccanismi a cascata che producono solo costi e perdite di tempo. In questo momento non serviva proprio».

Quello dei versamenti Inps è solo l'ultimo di tanti casi di questo genere in Italia. L'Ufficio studi Cgia ha provato a stimare a quanto ammonta il peso della malaburocrazia che grava sulle imprese per province di residenza, calcolando l'incidenza del valore aggiunto sui 57,2 miliardi di costo annuo in capo alle aziende italiane stimato dall'Istituto Ambrosetti. Più penalizzate sono quelle realtà territoriali dove è maggiore la concentrazione di attività economiche che producono ricchezza. Dunque la provincia veneta dove il costo annuo sostenuto dalle imprese per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione è superiore a tutte le altre è Verona con 1,034 miliardi. Seguono Padova con 1,032 miliardi, Vicenza con 963 milioni, Treviso con 938 e Venezia con 877 milioni. Le realtà imprenditoriali meno "soffocate" dalla burocrazia sono quelle di Belluno (218 milioni) e Rovigo (197 milioni). Risultati analoghi potrebbero arrivare dal Friuli Venezia Giulia, per il quale la Cgia ha stimato solo la spesa complessiva per malaburocrazia: tra 1,5 e 2 miliardi.

Maurizio Crema

Consorzio Prosecco Docg

Zaia: «I produttori si mettano d'accordo»

TREVISO «Si rivendica sempre l'autonomia per qualsiasi cosa: il Consorzio è un'associazione di produttori che decidono la politica del comparto. Quindi si eviti di girare i loro problemi al sindaco, al presidente della Regione o ad altri»: è il commento del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, rispetto alla spaccatura che si è verificata in seno al Consorzio di tutela del Prosecco superiore Docg Conegliano Valdobbiadene. Una nuova maggioranza avrebbe intenzione di cambiare la governance che dovrà uscire dall'assemblea dei soci dell'1 ottobre. «Io il mio dovere l'ho fatto - ha ricordato - e ho dato la tutela e l'esclusività dell'uso del nome Prosecco a questi territori mentre prima tutti lo potevano utilizzare. Se ora i produttori non si mettono d'accordo sul rinnovo delle cariche e sulle politiche industriali - ha concluso - dovranno cercare una sintesi al loro interno senza coinvolgere le istituzioni».

Batterio killer, le mamme: «Protesta ogni mattina finché non si dimettono»

IL CASO

VERONA «Torneremo qui ogni mattina, vogliamo giustizia e vanno subito cambiati i responsabili di quanto avvenuto». Non mollano Francesca Frezza ed Elisa Bettini, mamme di Nina e Alice, due dei quattro bambini nati prematuri e uccisi dal Cicrobacter nel reparto di Terapia intensiva neonatale dell'ospedale della Donna e del bambino di Verona. Anche ieri, come avviene da due giorni, cioè da quando sono emerse le prime indiscrezioni sulla relazione della Commissione ispettiva regionale, Francesca ed Elisa si sono piazzate davanti all'ingresso del padiglione 30, quello del Punto nascite dell'ospedale di Borgo Trento, distribuendo dei volantini con su scritto: «Vigilate sul lavoro dei medici!». «Io ho denunciato subito il dramma di mia figlia, Nina, che è nata qui l'11 aprile ed è morta al Gaslini di Genova il 18 novembre 2019, ma la direzione non ha fatto nulla. Si è aspettato fino al 12 giugno scorso prima di chiudere i reparti - accusa senza mezzi termini Francesca, la prima a sollevare il tema della possibile infezione da Citrobacter -. Sono biologa e so benissimo che le infezioni ci sono in tutti gli ospedali, ma quando si scoprono si devono prendere provvedimenti, subito». Invece, a Verona non si è fatto niente e dal 2018 i bambini colpiti sono stati 96, i cerebrolesi 9 e i deceduti 4. Oggi, su quanto accaduto in quei reparti che dovrebbero essere tra i più sani e asettici, tra l'altro in una struttura nuova inaugurata nel marzo 2017, si hanno delle certezze terribili: il batterio killer, secondo la relazione consegnata dal professor Vincenzo Baldo, ordinario all'Università di Padova, si annidava nei rubinetti dei lavandini del reparto di Terapia intensiva neonatale. Una vicenda in mano da tempo alla magistratura, a cui si sarebbero rivolti con quattro circostanziate denunce i genitori dei bimbi deceduti. Ma che ha chiaramente anche un aspetto politico. Tanto che il governatore Zaia ha chiesto al direttore dell'Azienda universitaria ospedaliera di Verona «di valutare tutte le misure possibili verso gli artisti di questa tragedia». E ieri l'Azienda ospedaliera ha assicurato che relazionerà in 48 ore. Un governatore che poi accusa: «C'è un aspetto inquietante di questa vicenda: la Regione è stata tenuta all'oscuro di quanto avveniva. Il direttore dell'Azienda, Francesco Cobello, ci ha informati l'11 giugno, affermando di averlo saputo a sua volta alla fine di maggio. Personalmente ho appreso la notizia dai giornali e ho subito chiesto un report al direttore generale della sanità Mantoan, e poi ho voluto incontrare la mamma di Nina».

L'AZIENDA SANITARIA: RELAZIONE SULLA MORTE DEI NEONATI A BORGO TRENTO IN TEMPI BREVI IL GOVERNATORE: «REGIONE TENUTA ALL'OSCURO»

VERONA

Per gli esperti il Citrobacter si annidava nei rubinetti dei reparto neonatale

RITARDI

«In questa vicenda c'è stata un'omertà vergognosa. Molti sapevano che il batterio era entrato in reparto - dicono le mamme -. Dopo il secondo caso avrebbero dovuto chiudere tutto. Se l'avessero fatto, Nina e Alice sarebbero vive e invece sono morte tra atroci sofferenze».

Massimo Rossignati

Economia

CARRARO: DECISA EMISSIONE BOND DA 150 MILIONI PER LA CRESCITA E FINANZIARE NUOVE ACQUISIZIONI

Enrico Carraro presidente del gruppo

-0,40% Euro/Dollaro **1 = 1,181 $**

1 = 0,891 £ +0,33% 1 = 1,077 fr -0,21% 1 = 125,85 ¥ -0,12%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,40%	21.384,90
Ftse Mib	-1,54%	19.551,48
Ftse Italia Mid Cap	-0,39%	34.418,74
Fts e Italia Star	-1,23%	38.632,11

G V L M M G

L'EGO - HUB

Mediaset, la Corte Ue libera Vivendi Contromossa sulla Rete del Biscione

▶ Accolto il ricorso del gruppo francese sulle quote congelate L'Agcom l'aveva obbligato a scegliere tra le televisioni e Tim ▶ La società dei Berlusconi: «Se cambiano le norme valuteremo l'interesse per il network unico delle tlc»

LA BATTAGLIA

ROMA Vivendi batte Mediaset davanti alla Corte di Giustizia Ue ma il Biscione già rilancia e ora punta alla Rete unica. Dopo anni di attesa i giudici del Lussemburgo hanno bocciato la disposizione con cui Agcom nel 2017 impedì «a Vivendi di acquisire il 28,8% del capitale di Mediaset», bloccando la scalata intrapresa dal colosso francese: «Contraria al diritto dell'Unione», si legge infatti nella sentenza che inevitabilmente avrà ricadute non solo sulla media company di Cologno Monzese ma anche politiche. Dopo la bocciatura delle valutazioni espresse dalla Authority, considerate «sproporzionate» nella tutela del pluralismo dell'informazione e di «ostacolo» alla libertà di stabilimento, si andrà incontro alla riscrittura della norma e a un mutamento del settore delle tlc. Quello scritto ieri in pratica è solo un altro capitolo della saga giudiziaria in corso tra Vivendi e Mediaset che, ora, rischia di complicarsi a causa dei ruoli recitati nell'assemblea generale del Biscione.

Come chiarito in una nota dal colosso di proprietà di Vincent Bolloré, i tentativi portati avanti da Mediaset negli anni (oberare «ingiustamente le autorità italiane» con il ricorso all'Agcom o tentare di «spostare la propria sede in Olanda» oltre al «divieto di partecipazione al voto per Vivendi nelle sue assemblee generali») hanno causato «l'illegittimità delle risoluzioni adottate a seguito di tale esclusione», ponendo l'azienda della famiglia Berlusconi in «una situazione di grave incertezza giuridica».

LA MATASSA

Come se non bastasse, a ingarbugliare ulteriormente la matassa c'è il fatto che con la sentenza di ieri è stato anche smontato de facto il Sistema integrato delle comunicazioni (Sic) introdotto in Italia dalla legge Gasparri per evitare concentrazioni nel mercato audiovideo impedendo commistioni tra media (società con ricavi superiori al 10% del Sic) e tlc (società con ricavi superiori al 40% nel settore). Una novità che può giocare a favore di Mediaset che si è già detta pronta a entrare nella partita della Rete unica, accedendo anche il suo titolo in Borsa (+ 4,6%): «Se si aprissero possibilità di convergenza tra i leader delle tlc e dell'editoria televisiva, Mediaset valuterà con il massimo interesse ogni nuova opportunità in materia, a partire dai recenti sviluppi di sistema sulla Rete unica nazionale in fibra». Un'ulteriore complicazione in una vicenda già articolata partita nel 2016. Quando il gruppo francese ha avviato la «campagna di acquisti ostile» di Mediaset comprandole il 28,8% delle quote di capitale per un totale di quasi un terzo (29,94%) dei diritti di voto nell'assemblea. Una scalata che il Biscione frenò rivolgendosi all'Agcom e invocando le limitazioni del Sic in virtù del ruolo recitato in Tim da Vivendi che, ancora oggi, è nelle mani dei francesi per il 23,94%. Accolta dall'Authority, la tesi fu però contestata da Bolloré al Tar che, pur eseguendo la decisione e imponendo il trasferimento del 19,19% delle azioni acquisite dai francesi a una società terza (Simon Fiduciaria), rimandò il tutto alla Corte Ue per stabilire se la legge Gasparri fosse in contrasto con le norme europee. Vale a dire proprio ciò che hanno stabilito ieri i giudici del Lussemburgo.

Francesco Malfetano

La sede di Mediaset a Cologno

Il risultato

Open Fiber in rosso per 117 milioni

Open Fiber (50% Enel e 50% Cdp) ha chiuso il 2019 con un ebitda di 32,15 milioni rispetto a un risultato negativo di 23,45 milioni dell'anno scorso. Ma il rosso si è ampliato a 116,99 milioni contro una perdita di 97,32 milioni nel 2018 con ricavi in crescita da 114,17 a 186 milioni. Indebitamento finanziario netto di 1,6 miliardi.

Rapporto Ocse, le riforme fiscali siano attente all'ambiente

L'INTERVENTO

ROMA «In questo momento, l'attenzione dovrebbe essere sulla ripresa economica. Una volta che la ripresa è saldamente in atto, invece di tornare semplicemente al business as usual, i governi dovrebbero cogliere l'opportunità di costruire un'economia più verde, più inclusiva e più resiliente». Lo ha affermato Pascal Saint-Amans, Direttore del Centro Ocse per la politica fiscale, presentando il rapporto Tax Reforms 2020, in cui si analizzano le politiche messe in campo dai vari Paesi per fronteggiare l'impatto del coronavirus. «Un percorso che dovrebbe essere ritenuto urgentemente prioritario è la riforma della tassazione ambientale e politiche fiscali che affrontino le disuguaglianze», ha detto Saint-Amans. «I governi hanno intrapreso un'azione fiscale senza precedenti in risposta alla crisi Covid-19, - scrive l'Ocse - ma i paesi dovranno sostenere la ripresa economica di fronte a sfide fiscali che si mostrano significativamente in aumento». Di fronte all'elevata incertezza scatenata dall'epidemia, la politica dovrà dimostrarsi innanzitutto «agile» ma dovrà anche mantenere per tutto il tempo necessario le misure di sostegno mirate messe in campo.

Piemme: più eventi, guerra alle "fake" e 4 nuovi mensili

EDITORIA

ROMA Quattro nuovi mensili tematici e una piattaforma contro le fake news per valorizzare la media quality. Piemme, concessionaria della Caltagirone Editore Holding, punta su una più stretta sinergia carta-online per rafforzare l'offerta commerciale. Le novità sono state annunciate nel corso della prima conferenza annuale di Piemme. Vi ha partecipato anche il presidente della concessionaria, Azzurra Caltagirone. «L'anno in corso - ha esordito - a causa dall'emergenza Covid è stato particolarmente impegnativo e sfidante per i settori dell'informazione, della comunicazione e della pubblicità. In questo scenario Caltagirone Editore ha dimostrato particolare capacità di resilienza e duttilità, conciliando le esigenze di sicurezza dei propri dipendenti con la richiesta di informazione di qualità da parte dei lettori». Da qui l'idea di produrre quattro nuovi mensili tematici che verranno proposti, di settimana in settimana, in allegato alle testate del gruppo: Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e Il Nuovo Quotidiano di Puglia. La piattaforma proprietaria di Piemme, che valuterà i contenuti informativi onde individuare quelli dannosi i messaggi pubblicitari, si chiama «Trusted news for trusted advertising» e punta a lasciare senza benzina, ovvero senza investimenti pubblicitari, le fake news. «Sul fronte dell'advertising intendiamo sfruttare tutti gli strumenti a disposizione per modellare l'offerta e adattarla alle nuove esigenze degli investitori», ha sottolineato l'amministratore delegato della concessionaria Walter Bonanno.

QUALITÀ E AFFIDABILITÀ

I nuovi mensili tematici partiranno a novembre. Saranno dedicati all'economia, alla mobilità, alla salute e al mondo femminile. Di 24 pagine ciascuno, coinvolgeranno le redazioni di tutte le testate e avranno una tiratura di 200 mila copie. Altra novità: si terrà una volta al mese un evento live online, coordinato da una delle firme di punta delle testate del gruppo, rivolto al mondo delle imprese. Quanto alla piattaforma contro le fake news, l'amministratore delegato di Piemme ha spiegato che si tratta di «uno strumento in grado di valutare, grazie a sistemi di machine learning e all'applicazione di numerosi filtri, i contenuti all'interno dei quali vengono collocati i messaggi pubblicitari, per distinguere quelli di qualità da quelli inaffidabili e quindi potenzialmente pericolosi per il brand». La piattaforma, realizzata grazie al fondo Digital News Innovation di Google, analizza i contenuti sotto il profilo tecnico, misurando per esempio il tempo che la pagina impiega a caricarsi, dopodiché determina il grado di affidabilità della notizia riportata. Alla fine viene assegnato a ogni contenuto un punteggio che ne fotografa il livello qualitativo.

Francesco Bisozzi

Aspi, al via la newco per la scissione

▶Ok del cda di Atlantia al veicolo in cui confluirà fino all'88% di Aspi. La società sarà poi quotata

▶Nella trattativa con la Cdp da sciogliere i nodi prezzo e manleva. Gualtieri: «Dossier complesso»

L'OPERAZIONE

ROMA Il primo passo è agli atti. Il via libera arrivato puntualmente ieri dal cda di Atlantia alla costituzione della newco che segnerà l'uscita della famiglia Benetton da Autostrade per l'Italia è il primo passaggio formale di una svolta nel controllo delle Autostrade, ma sarà la trattativa con Cdp a definire i dettagli della dote con la quale nascerà la nuova società "Autostrade Concessioni e Costruzioni spa".

Potrà confluire nel nuovo veicolo fino all'88% di Aspi, ha spiegato la nota di Atlantia al termine del cda. E sarà in un secondo momento quotata in Borsa. Tutto il resto è da scrivere, dalla valutazione di Aspi (si parla di 11 miliardi, corrispondenti al valore di carico delle quote di Silk Road e di Allianz), le modalità di accesso di Cdp (se davvero con un aumento riservato fino a 6 miliardi anche agli altri soci privati) e la cornice della manleva chiesta dalla Cassa sulla gestione futura.

Una fotografia della situazione ha provato a farla ieri il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, riferendo alla Camera sul dossier autostradale davanti alla Commissione di vigilanza su Cdp. Il negoziato tra la Cassa e Atlantia «è complesso e delicato anche alla luce della circostanza che Atlantia ha proposto strutture dell'operazione alternative», ha detto il ministro ai parlamentari riferendosi alla possibilità di una cessione diretta di Aspi da parte di Atlantia sul mercato con asta competitiva.

Ipotesi, quest'ultima, confermata nella stessa nota della holding come alternativa percorribile allo scorporo e quotazione: «L'ipotesi di vendita diretta dell'intera quota dell'88% detenuta da Atlantia in Autostrade per l'Italia», si legge infatti nel comunicato, «permane quale alternativa all'operazione di scissione come già annunciato nel comunicato del 4 agosto 2020». E le ipotesi di accordo imminente con Cdp circolare negli ultimi giorni? È «in via di definizione» per Gualtieri, l'interlocuzioni tra le parti. Ma alcuni punti fermi ci sono, ha puntualizzato il ministro: sarà «un'operazione di mercato» con il «coinvolgimento della Cdp cui verrà trasferito il controllo» di Aspi. Il dossier richiede «riservatezza», ha ribattuto ai parlamentari, e la Cdp sta discutendo «in autonomia», ma Gualtieri si è detto «moderatamente fiducioso».

I TEMPI

Lo schema intorno al quale si sta concentrando la trattativa prevede: prima lo scorporo di Aspi da Atlantia per una quota del 70% da far confluire nella newco e poi la quotazione con successivo aumento di capitale a favore di Cdp. Ma ci sono ancora molti ostacoli da superare. E i tempi non saranno così brevi. Anzi. Di questo ha preso atto ieri il mercato, che dopo l'exploit della vigilia ha segnato ieri una pausa per i titoli Atlantia (-6,1% a 14,69 euro).

Per Gualtieri il governo vuole «aprire una pagina nuova con un regime concessorio più moderno che superi il regime di revoca e indennizzo, squilibrato a favore del concessionario, un sistema più equo e che dia spazio a una ambiziosa operazione con partner come Cdp». Ma è stata la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, ieri a dare conferma della svolta sul dossier: «Per quanto riguarda la concessione, il Mit ha inviato la proposta di transazione ad Aspi». Tradotto: ha inviato la proposta di atto che chiude il procedimento di revoca della concessione avviato il 16 agosto 2018. Non solo. Lo stesso Mit ha appena inviato ad Aspi l'atto aggiunto, con tanto di approvazione, del Piano economico finanziario, tanto atteso anche per definire il valore di Aspi.

Roberta Amoruso

IL MINISTRO DE MICHELI: INVIATA LA PROPOSTA DI TRANSAZIONE CHE CHIUDE IL CAPITOLO REVOCA. ARRIVATO L'OK AL PEF PER LE NUOVE TARIFFE

La sede di Autostrade

Il concordato Astaldi

Commissari indagati per i maxi-compensi

Le accuse sono pesanti: a seconda delle posizioni si tratta di induzione indebita a dare e promettere utilità, violazione della legge fallimentare, addirittura istigazione alla corruzione. È l'inchiesta sul concordato preventivo dell'azienda Astaldi, che rischia di portare sul banco degli imputati tre commissari giudiziali, un commercialista e l'attestatore nominato dalla procura. Secondo i pm di Roma, che hanno firmato un avviso di chiusura indagini, i commissari Stefano Ambrosini, Francesco Rocchi e Vincenzo Ioffredi, grazie all'appoggio dell'attestatore Corrado Gatti, avrebbero preteso e ottenuto un aumento dei compensi: nel capo di imputazione si legge che ci sarebbe stato il passaggio dall'aliquota minima, da 21 milioni, a quella media, da 36 milioni. L'accusa di istigazione alla corruzione, invece, viene contestata al commissario Ambrosini, al commercialista Marco Costantini e a un mediatore: il primo avrebbe cercato di fare ottenere al secondo un incarico lucroso.

Exor, perdita di 1,3 miliardi nel primo semestre

John Elkann

IL BILANCIO

ROMA Exor, la holding della famiglia Agnelli, ha chiuso il primo semestre del 2020 con una perdita consolidata di 1,3 miliardi, dovuta all'impatto negativo che la pandemia da Covid-19 ha avuto sulla performance delle controllate. Nello stesso periodo del 2019 aveva registrato un utile netto di 2,427 miliardi di euro. La posizione finanziaria netta di Exor al 30 giugno 2020 ammonta a -3.08 miliardi di euro. La variazione negativa di 450 milioni di euro è principalmente dovuta all'investimento in Via Transportation ed in Gedi (391 milioni di euro) ed al pagamento dei dividendi agli azionisti (100 milioni di euro) parzialmente compensato dai dividendi ricevuti dagli investimenti (95 mln di euro) e da altre variazioni. La performance del Net Asset Value (Nav) deriva principalmente dalla performance di mercato delle società quotate ed anche dall'aggiornamento del valore di PartnerRe da parte di un esperto indipendente (a seguito dell'annuncio di Exor di mantenere la proprietà della società dopo la decisione di Covea di maggio 2020 di non onorare gli accordi presi). Nel primo semestre del 2020, Exor ha fatto accesso al mercato di capitali a lunga scadenza emettendo un bond a 10 anni di 500 milioni di euro e riaprendo il suo bond con scadenza ottobre 2034 (14 anni) aumentandolo di 200 milioni di euro. Recentemente, il 10 Agosto, Exor ha completato con successo l'acquisizione di Gedi ed è stato pertanto avviato il suo delisting. A seguito del loro reinvestimento, Cir and Mercurio detengono ora una quota del 5% in Gedi.

IL RISULTATO È DOVUTO ALL'IMPATTO NEGATIVO DELLA PANDEMIA SULLE CONTROLLATE

Effetto Covid, Alitalia perde 2,3 milioni al giorno e il traffico di passeggeri è crollato: meno 66%

I CONTI

ROMA Il virus affonda i conti di Alitalia. Lo tsunami che ha travolto il trasporto aereo mondiale lascia pesanti segni anche sull'ex compagnia di bandiera. Nel primo semestre sono crollati i ricavi e le perdite operative hanno toccato il picco di 427 milioni - mediamente 2,37 milioni al giorno - mentre la cassa ormai si è ridotta a poco più di 100 milioni visto che a fine giugno era di 226 milioni di euro. È questo il quadro della situazione economico-finanziaria tratteggiato nelle oltre 40 cartelle della relazione che il commissario straordinario dell'aviolinea, Giuseppe Leogrande, ha inviato al Parlamento. Ed è in questo orizzonte carico di nubi che si attende il decollo della newco, che dovrà partire, come previsto dal Dl Agosto, con un capitale sociale di 20 milioni di euro e che dovrà tracciare la rotta della nuova Alitalia con la predisposizione del nuovo piano industriale. Si parte, dunque, con la bottom line del conto economico che vede i ricavi in caduta vertiginosa. Basti dire che nei primi sei mesi gli introiti da traffico registrati dal vettore, includendo passeggeri, cargo, posta, charter ed ancillari, sono stati pari a 490 milioni, in calo di 850 milioni (-63%) rispetto allo stesso periodo del 2019: il solo traffico passeggeri ha contribuito con una flessione di 808 milioni (-66%). Il crollo, spiega Leogrande, è conseguenza dall'impatto della cancellazione dell'attività per la pandemia nel periodo marzo-giugno (-57% di voli operati). Sicché i primi sei mesi hanno chiuso con un margine operativo lordo negativo per 225 milioni, in peggioramento rispetto ai 183 milioni registrati nel 2019, e un risultato operativo (ebit) negativo per 427 milioni, con un peggioramento di 250 milioni rispetto ai 177 del 2019. Al 30 giugno 2020 la cassa di Alitalia presentava un saldo di 226 milioni, in peggioramento per 360 milioni rispetto alla cassa iniziale di 586 milioni. La relazione quantifica anche la richiesta di misure compensative per i danni da Covid inviata al Mise: 254 milioni, senza tenere «dell'abnorme importo dei rimborsi ai passeggeri», circa 150 milioni.

L. Ram.

NEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO LA CASSA DELLA SOCIETÀ SI È RIDOTTA A POCO PIÙ DI 100 MILIONI

Il commissario Giuseppe Leogrande

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1813	-0,405
Yen Giapponese	125,8500	-0,119
Sterlina Inglese	0,8914	0,332
Franco Svizzero	1,0776	-0,213
Fiorino Ungherese	358,0500	-0,201
Corona Ceca	26,3680	0,114
Zloty Polacco	4,4269	0,188
Rand Sudafricano	19,8058	-0,550
Renminbi Cinese	8,0802	-0,215
Shekel Israeliano	3,9777	-0,311
Real Brasiliano	6,3424	-1,216

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	51,00	53,30
Argento (per Kg.)	690,25	747,35
Sterlina (post.74)	375,00	405,00
Marengo Italiano	295,00	325,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,243	0,24	1,005	1,894	1061895
Atlantia	14,690	-6,13	9,847	22,98	447925
Azimut H.	15,940	-2,36	10,681	24,39	84952
Banca Mediolanum	6,305	-2,10	4,157	9,060	101081
Banco Bpm	1,368	-1,26	1,049	2,481	2286048
Bper Banca	2,162	-3,18	1,857	4,627	577758
Brembo	8,390	2,69	6,080	11,170	117501
Buzzi Unicem	19,740	-3,71	13,968	23,50	69906
Campari	8,891	-2,10	5,399	9,068	221731
Cnh Industrial	6,738	-2,18	4,924	10,021	393119
Enel	7,580	-0,89	5,408	8,544	2024210
Eni	7,696	0,26	6,520	14,324	1437795
Exor	51,30	1,83	36,27	75,46	49653
Fca-fiat Chrysler A	9,279	1,14	5,840	13,339	1347573
Ferragamo	12,420	2,56	10,147	19,241	43765
Finecobank	12,145	-4,75	7,272	13,219	354401
Generali	12,960	-0,46	10,457	18,823	341088
Intesa Sanpaolo	1,779	-0,83	1,337	2,609	11844083
Italgas	5,425	-1,00	4,251	6,264	124767
Leonardo	5,704	-0,45	4,510	11,773	617534
Mediaset	1,583	5,18	1,402	2,703	583683
Mediobanca	7,168	-1,75	4,224	9,969	528836
Moncler	33,39	-0,27	26,81	42,77	94098
Poste Italiane	7,676	-1,67	6,309	11,513	267174
Prysmian	23,10	-3,55	14,439	24,74	64904
Recordati	44,94	-1,86	30,06	48,62	25872
Saipem	1,749	0,29	1,755	4,490	1068950
Snam	4,422	0,48	3,473	5,085	1227152
Stmicroelectr.	24,20	-6,92	14,574	29,07	609106
Telecom Italia	0,3977	0,99	0,3008	0,5621	14894072
Tenaris	4,813	0,69	4,361	10,501	445418
Terna	6,102	-1,71	4,769	6,752	466925
Ubi Banca	3,600	-0,61	2,204	4,319	73882
Unicredito	8,020	-0,62	6,195	14,267	1655077
Unipol	3,958	-1,44	2,555	5,441	220262
Unipolsai	2,360	-1,01	1,736	2,638	174332
NORDEST					
Ascopiave	3,335	-0,89	2,930	4,606	12207
B. Ifis	8,630	-0,17	7,322	15,695	14944
Carraro	1,310	-2,24	1,103	2,231	3950
Cattolica Ass.	4,810	-1,11	3,444	7,477	21170
Danieli	12,380	-1,59	8,853	16,923	1878
De' Longhi	27,16	-2,58	11,712	28,08	12592
Eurotech	4,400	-0,68	4,216	8,715	39598
Geox	0,6560	0,77	0,5276	1,193	25569
M. Zanetti Beverage	3,700	0,00	3,434	6,025	1472
Ovs	0,8230	0,80	0,6309	2,025	290051
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	12,800	-1,54	9,593	14,309	1991

Ingorgo ai controlli, proiezione ritardata di 12 minuti

Proiezione ritardata di 12 minuti, ieri mattina in Sala Darsena, per The Human Voice, il mediometraggio di Pedro Almodovar. Nessun guasto tecnico, semmai una decisione presa su due piedi dalla Biennale appena saputo che la sala era semivuota e che c'erano almeno duecento persone che non riuscivano a raggiungere la Cittadella del cinema in quanto bloccate ai varchi per i controlli di sicurezza. Rispetto agli anni passati, infatti, le verifiche non vengono più fatte a campione: tutte le persone, una ad una, vengono controllate dalle forze dell'ordine che chiedono prima di mostrare il contenuto di borse e zaini e poi ispezionano i singoli con il metal detector. Ebbene, ieri al varco in lungomare, dopo l'arrivo dei pullman dalla stazione di Santa Maria Elisabetta, si è creato un ingorgo: tutti in fila mentre in Sala Darsena stava per iniziare la proiezione. La soluzione è stata di rinviare di una decina di minuti il film, dando modo ai più di raggiungere la sala (ma tanti sono entrati più tardi, a proiezione iniziata). (al.va.)

La diva

L'attrice scozzese protagonista di un incontro con il pubblico per parlare di cinema e carriera «Brava Berlino che ha abolito i premi di genere»

Tilda Swinton una leonessa per Venezia

IL PERSONAGGIO

Dice di essere timida. «Molto timida». Proprio lei che incute timore solo a guardarla, così alta, sottile, regale. Una statua, pareva ieri sul red carpet con quella redingote di pizzo bianco, il tacco altissimo, la maschera di metallo dorato dell'amico artista James Marry, i capelli corti carota. Se la descrivono algida, non si scompone: «Sarà per il mio pallore». Ma se la si coinvolge in un confronto, in una conversazione, anche davanti a 122 persone com'è successo ieri mattina nel Palazzo del Casinò per una masterclass che ha fatto il tutto esaurito appena si sono aperte le prenotazioni, la si scopre affabile, sì profonda, eppure raggiungibile. «È perché vedo i vostri occhi, so che mi farete delle domande, che potremo conversare. E così dimentico la mia timidezza».

Ecco Tilda Swinton, 60 anni il prossimo novembre, scozzese, premiata a Venezia con il Leone d'oro alla carriera («Il mio leone con le ali», ha detto l'altra sera stringendo la statuetta), anche se carriera è una parola che non ama: «Preferisco vita, perché per me l'unico modo di sviluppare il cinema è stato ed è la vita: i registi, gli autori con cui ho sempre lavorato sono miei amici cari, facciamo il film ma cuciniamo insieme, cresciamo insieme». E spalanca la giacca verde acido: «Questa è originale», dice mostrando la t-shirt di *Caravaggio*, il film di Derek Jarman con cui nel 1988 ha esordito nel cinema: «È stato Derek a coinvolgermi con la sua considerazione del performer, del lavoro collettivo, della condivisione. Io so lavorare solo così».

L'hanno chiamata musa. La musa di Jarman, ma anche di Luca Guadagnino che l'ha diretta in *Io sono l'amore, A Bigger Splash, Suspiria*. «Ho conosciuto Luca appena dopo la morte di Derek e non pensavo fosse possibile ritrovare qualcosa di simile, invece è stato un nuovo fratello e ho capito che è questo che mi muove». Adesso di lei si è "innamorato" Pedro Almodovar («Quando scopri la chimica con un attore non è comparabile con nient'altro»), il regista spagnolo che l'ha riportata al Lido per una reinterpretazione de *La Voce Umana*, la celebre pièce teatrale del 1930 di Jean Cocteau già celebrata da una immensa Anna Magnani.

IL SUO PRIMO AMORE

Tilda, che a Venezia ha ricevuto il suo primo premio, la Coppa Volpi per *Edoardo II* nel 1991, racconta di essersi innamorata del cinema a 8 anni. Mezzo secolo dopo continua a essere ricercatissima. Quindi è cambiato qualcosa a Hollywood nei confronti dell'età delle attrici? «Per me Hollywood è Greta Garbo. Che ha lasciato la carriera a 36 anni dopo avere rappresentato tanti volti, ma in qualche modo era anche annoiata. Se io mi annoiassi mi dedicherei al mio giardino. Ogni volta dico: questo è il mio ultimo film. Però, forse perché ho pochi neuroni o perché ne ho troppi, non capisco per quale motivo l'età debba essere una soglia per qualsiasi cosa». E plaude al Festival del cinema di Berlino, che ha annunciato che dal 2021 non farà più distinzione di genere nell'assegnazione dei premi: «Finalmente, che sollievo. Le gabbie, le categorie, le divisioni che interessano agli esseri umani sono uno spreco, la vita è troppo breve per questo, dividere per classe, genere, etnia mi dà claustrofobia».

VENEZIA

Il suo rapporto con Venezia, non solo col festival ma anche la città, dura da tempo, tanto da far parte della Fondazione Venetian Heritage dell'amico Toto Bergamo Rossi. «I miei due gemelli hanno imparato a camminare nei corridoi del Des Bains, un po' come in Shining. Proprio in questi giorni pensavo a quell'albergo che non c'è più e magari tra dieci anni torneremo qui al Lido con il bastone, da vecchi, e tante altre cose saranno cambiate. Un po' come quando andai a Berlino per *Caravaggio* e mia nonna, che aveva 86 anni, mi indicò una serie di luoghi da visitare che erano bellissimi negli anni '20, ma in quel momento erano nella parte est della città. Ecco, anche dal lockdown, dalla pandemia, pensando ai nostri figli, dobbiamo ricavare l'opportunità di cambiare. Mi pongo la domanda: di cosa hanno e avranno bisogno i bambini? Io dico flessibilità, autonomia, relax».

Alda Vanzan

MASCHERA D'ORO Tilda Swinton anche ieri si è presentata sul red carpet con una maschera di metallo dorato, opera del suo amico James Merry, l'artista e ricamatore britannico che ha ideato le maschere della musicista Björk

IL GRANDE IMPEGNO PER VENETIAN HERITAGE L'ORGANISMO INTERNAZIONALE PER LA TUTELA DELLA SERENISSIMA

«Srebrenica è ancora una ferita aperta in Europa»

LA DENUNCIA

Srebrenica è ancora una ferita troppo aperta per poterne parlare con la giusta distanza. Era il 1995 e le truppe serbe del generale Mladic, ora condannato all'ergastolo, irruppero nella città bosniaca e nonostante fosse sotto la protezione dell'Onu compirono un massacro. La regista Jasmila Žbanic è qui a Venezia con "Quo vadis, Aida", la donna che funge da interprete tra gli slavi e gli uomini delle Nazioni Unite: «Il film è dedicato a tutte le nostre donne che hanno visto sparire mariti e figli. Conosco famiglie che contano 60 morti in quei tragici giorni. Volevo raccontare la guerra dalla parte delle donne, perché quasi sempre sono storie maschili. E le guerre scoppiano perché si dicono troppe bugie. Io ho vissuto il calvario di Sarajevo e so cosa si prova».

IL SENSO DI COLPA

Il film illumina soprattutto le responsabilità delle truppe dell'Onu, incapaci di gestire una situazione esplosiva e di fermare i propositi di Mladic: «Ho incontrato molti militari delle Nazioni Unite, ho ascoltato anche chi fu coinvolto in quella missione di controllo. Però il film non è contro l'Onu, organizzazione che grazie al cielo nacque molti anni fa, perché oggi sarebbe impossibile. Molti olandesi dislocati lì allora hanno ancora oggi il senso di colpa per non aver fermato il massacro, forse perché non provavano empatia e pietà per i bosniaci».

L'attrice Jasna Đuricic è una Aida che cerca di salvare marito e figli, correndo da un posto all'altro del quartiere Onu. Spiega: «Mi sono preparata guardando filmati, documentari, leggendo libri, ascoltando testimonianze. Sul set ho creduto di vivere sul serio questa tragica esperienza, anche perché è una storia che potrebbe succedere ovunque. Credo sia importante fare e vedere film come questi». Izudin Bajrovic è invece il crudele Mladic: «Molti si chiedono sempre dove stia la verità a Srebrenica. Basta aprire Youtube per vedere quello che successe» (adg).

STRAGE L'eccidio di Srebrenica

Parla il regista Pedro Almodovar premio Oscar, che al Lido ha presentato "La voce umana", con protagonista Tilda Swinton «Dirigerla è uno spettacolo. Con lei ho voluto raccontare la disperazione d'amore, ma in chiave moderna. Ci lavorerò ancora»

L'INTERVISTA

L'anno scorso sbarcava al Lido per ritirare il Leone alla carriera. Oggi Pedro Almodóvar, 70 anni e un Oscar, indossa la mascherina (nera, intonata con la camicia a grandi fiori sul pantalone rosso) e porta alla Mostra fuori concorso la sua ultima fatica, anzi «un capriccio», come la definisce lui stesso: The Human Voice, la voce umana, 30 minuti di puro cinema ispirati al celebre testo di Jean Cocteau e affidati al talento multiforme di Tilda Swinton. L'attrice è la protagonista unica di uno straziante monologo al cellulare con l'amante che l'ha abbandonata. E di un colpo di scena finale (la zampata di Pedro) che "rivisita" l'opera originale. Girato all'indomani del lockdown, è il primo film di Pedro girato in inglese.99

Com'è andata sul set con Tilda?
«È scattata l'alchimia e tra noi è nata una grande complicità, spero vivamente che faremo altre cose insieme. Il film è il festival di Tilda che esprime i mille registri della sua recitazione. Dirigerla è stato uno spettacolo».

Perché ha portato sullo schermo la pièce già interpretata da Anna Magnani (diretta da Rossellini) e da altre attrici come Simone Signoret, Ingrid Bergman, Liv Ullman?
«La voce umana è una mia antica ossessione, infatti aveva già ispirato delle brevissime scene in "La legge del desiderio" e "Donne sull'orlo di una crisi di nervi". Mi ha sempre affascinato l'idea di una donna che si dispera perché è stata abbandonata e deve affrontare la propria solitudine».

Perché?
«Invece della protagonista originale, remissiva e un po' datata, ho voluto una donna contemporanea: si strazia, certo, ma poi si vendica».

Le è mai capitato di vivere una situazione analoga?
«Sì, certo. Sono stato abbandonato anch'io e ho aspettato con il cuore in subbuglio una telefonata che non arrivava mai».

Come ha vissuto le settimane del lockdown?
«Come tutti, sono rimasto in casa e ho capito quanto il cinema, la letteratura, i giornali siano stati importanti per aiutarci a passare il tempo. La cultura ci è indispensabile... Anche se lo smartworking ha preso ormai piede e abbiamo scoperto che dai nostri appartamenti si può comprare, ordinare cibo, fare l'amore e guardare film, il rischio della sedentarietà permanente è in agguato».

Cosa intende?
«Non vorrei che la gente continuasse a rimanere reclusa. Bisogna invece vestirsi, uscire, andare al cinema per condividere le emozioni con gli altri. Io, come regista, ho il bisogno vitale di sentire il respiro degli spettatori nel buio di una sala per capire se ho fatto centro».

DALLA SPAGNA
Pedro Almodovar, 70 anni, e a destra una sequenza con Tilda Swinton

La Voz Humana è una ossessione che mi portavo avanti da molto tempo. Ora ci sono riuscito. Continuerò a fare film brevi come questo che dura trenta minuti»

«La donna che amo è quella che soffre ma poi si vendica»

Come si sente, in questo momento della vita?
«Sono deciso a continuare la nuova fase della mia carriera inaugurata 4 anni fa dal film Julieta: il mio cinema ora è più sobrio ed austero, contiene meno elementi ma va più nel profondo».

È tentato dalle serie tv, che stanno dando lavoro a tanti suoi colleghi?
«Direi proprio di no. Ho invece scoperto le virtù del formato breve come La voce umana. I miei prossimi film non dureranno più di 45 minuti. Il primo è un western intitolato Una strana forma di vita. Il secondo sarà ambientato in un futuro in cui tutte le sale cinematografiche saranno sparite, con gravi ripercussioni sulla vita delle persone».

La protagonista di "La voce umana" s'illude che il suo amante possa tornare. E le sue illusioni, Pedro, quali sono?
«Continuare a vivere. E girare ancora film, possibilmente con Tilda, divertendomi sempre a sperimentare».

Gloria Satta

Oggi al Lido

Matteo Salvini per "Padrenostro"

Il leader della Lega Matteo Salvini, insieme con la compagna Francesca Verdini, sarà oggi al Lido per la proiezione di "Padrenostro" di Claudio Noce, in corsa per l'Italia in questa 77/ma edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il film, che racconta l'attentato al padre del regista nel 1976, un vicequestore (interpretato da Pierfrancesco Favino), da parte dei gruppi armati proletari, sarà proiettato in Sala Grande alle 19.30, mentre il tappeto rosso è previsto un'ora prima, alle 18.30. Per l'occasione sono state rafforzate le misure di sicurezza per gli accessi alla "cittadella del cinema".

Thriller

Amants Un "noir" fra tradimenti e ripicche

«Amo il noir, perché lo reputo espressione moderna della tragedia, insieme a tutto ciò che questo comporta». La regista francese Nicole Garcia porta in Concorso a Venezia 77 "Amants", mélo thriller interpretato da Pierre Niney (nel tondo), Stacy Martin e Benoit Magimel. Innamorati da quando sono adolescenti, Lisa (Stacy Martin) e Simon (Pierre Niney) sono inseparabili. Ma una tragedia, provocata dalle attività criminali di Simon, costringe il ragazzo alla fuga.

Senza Lisa. Lei aspetta invano notizie da lui. Tre anni dopo, è sposata con il facoltoso Leo (Benoit Magimel) quando le loro strade si incrociano nuovamente su un'isola nell'Oceano Indiano. «Quando vedo un uomo che beve un caffè ho paura per lui - dice ancora la regista francese, di origini algerine -. Amo vedere questo pericolo, questo sentimento di paura che avvolge i personaggi. Raccontarlo, condividerlo, mi serve in qualche modo per sublimare questa paura, viverla ed evitarla allo stesso modo. Mi piace fare questo nei film, mi è stata proposta questa storia da Jacques Fieschi, con il quale poi abbiamo scritto insieme la sceneggiatura, che possedeva in sé gli emblemi di un film noir». Diviso in tre atti (Parigi, Oceano Indiano, Ginevra), Amants «è stata una grande sfida per me», racconta Pierre Niney, che aggiunge: «Costruire questo mistero, portare in superficie l'ambiguità degli esseri umani, avvolti da questa atmosfera».

Dolori e massacri ma il gioiello è di Pedro

Primo giorno: dolori e massacri. Come si conviene ai festival. Primi film in Concorso, prime donne (rigorosamente staccato), nell'edizione in cui Barbera non verrà rimproverato di essere maschilista. **"Quo vadis, Aida?"** della bosniaca Jasmila Žbanic ci porta dentro una delle pagine più tragiche della recente storia: il genocidio di Srebrenica, luogo diventato simbolo dell'efferata guerra che ha dilaniato l'ex Jugoslavia. Aida è l'interprete che lavora con le truppe dell'Onu in loco, nel momento in cui il generale Mladic (successivamente condannato all'ergastolo a L'Aia) irrompe in città e, nonostante sia protetta dalle forze olandesi dell'Onu, compie l'orribile massacro. Seguiamo Aida (una Jasna Đuricic efficace che potrebbe anche trovare qualche segnale positivo dalla giuria) quando tenta, invano come purtroppo è noto, di salvare il marito e i due figli, dalle fasi di entrata nel rifugio dell'Onu fino al (finto) trasporto della popolazione in un posto sicuro. La nota più interessante del film è la dimostrazione dell'impotenza delle Nazioni Unite e la loro responsabilità, vista la loro incapacità a creare ostacoli, se non blandamente diplomatici, con Mladic. Žbanic punta sull'effetto numeroso della massa per creare tensione ed emozione, pur nella vicenda privata, e dimostra come oggi sia difficile parlare di una guerra ancora troppo recente, tanto assurda quanto crudele, senza schierare in campo i buoni e i cattivissimi, dove forse la realtà è stata più complessa: qui siamo comunque davanti a un fatto storicamente chiarissimo e raccontato da una regista e da un personaggio femminile bosniaco, scenario impossibile per ogni dialettica. Ma anche al netto di tale lettura, lo stile è piuttosto grezzo e frontale, anche nella marcata similitudine con le deportazioni naziste. Sono comunque film che spesso si definiscono, e lo sono, necessari. **Voto: 6.**

Jasmila Zbanic

IN BOSNIA UNO DEI PEGGIORI EPISODI DI GUERRA

Meno utile e soprattutto meno indispensabile in Concorso è **"Amants"** della francese Nicole Garcia che gioca sul maledettismo di una coppia giovane: a Parigi Simon procura la droga ad amici, finché uno di questi ci resta. Scappa senza lasciare traccia e la sua ragazza Lisa cede alle lusinghe di un agiato uomo svizzero più maturo, che sposa. Tre anni dopo, in un viaggio in Madagascar alla ricerca di un bambino da adottare, Lisa ritrova casualmente Simon, che fa l'operatore turistico. I due diventano così amanti e a Ginevra dove il trio si sposta successivamente, Simon e Lisa tentano di nuovo di tornare insieme. Né thriller, né noir, ma banalmente cupa eco di codici narrativi consumati, dove corpi e atmosfere finiscono inghiottiti da una sceneggiatura che predilige casualità e stupidaggini (Simon cuoco che diventa autista in un secondo, per dirne una), senza mai creare tensione, nemmeno nello scontro tra i due uomini. **Voto: 4.**

Nicole Garcia

AMANTS UNA STORIA DEDICATA ALL'AMORE MALEDETTO

Lezione di classe da Tilda Swinton e Pedro Almodóvar nel cortometraggio (30') **"The human voice"**, rielaborazione personale del regista spagnolo della celebre pièce di Jean Cocteau e sulle orme di Anna Magnani (e Rossellini), tra sfavillanti colori e originali titoli di testa di utensileria d'autore, colpi d'ascia e smascheramento della teatralità (e del cinema): un piccolo gioiello. **Voto: 7,5.**

Infine massacri per fortuna finzionali in **"Night in paradise"** (Fuori concorso) del coreano Park Hoon-jung, ferocissima resa di conti tra bande rivali, tra temporali di pallottole, parentesi quasi comiche e il romanticismo di un amore impossibile, dove si trovano tracce di Kitano. **Voto: 6,5.**

Adriano De Grandis

In tempi di Covid non si rinuncia a incontri tra divi: ieri sera ai Granai di scena Vanity Fair, oggi il premio Diva e Donna con mascherina rossa

No party, ma le cene sono molto glamour

DIVE E DONNE
L'organizzatrice di eventi Tiziana Rocca, l'influencer Francesca Sofia Novello, l'attrice Claudia Gerini e la velocista Rebecca Borga

GLI APPUNTAMENTI

Il Covid si nutre negli assembramenti, cresce e si sviluppa con le folle e allora niente più party, cocktail, balli. Ma Venezia77 non rinuncia del tutto alla mondanità, anche se le previste feste saranno tramutate in cene e il momento clou sarà il red carpet con ampio sfoggio di mascherine abbinate agli abiti o personalizzate. Stasera la mascherina di rigore sarà quella rossa del Premio Diva e Donna che per il sedicesimo anno consecutivo torna in laguna. «Non potevano non farlo - dice l'organizzatrice Tiziana Rocca -. Abbiamo dovuto fare delle modifiche, trasformare la tradizionale festa che richiamava centinaia di persone in una cena per i soli premiati e pochi ospiti, seguendo ovviamente tutti i protocolli di sicurezza. Ma volevamo esserci, ci teniamo a fare questo evento per dare un forte segnale di ripresa e per mandare un messaggio di normalità e tranquillità in questo periodo così particolare».

I PREMIATI

In passerella al Lido, prima di spostarsi in centro storico al Sina Centurion Palace Hotel per la cena, sfileranno dunque i personaggi dell'anno che riceveranno il premio Diva e Donna: l'attrice Claudia Gerini, la conduttrice televisiva Paola Barale, l'attore Francesco Pannofino, la campionessa Tania Cagnotto, la conduttrice televisiva Daniela Ferolla, l'attrice Francesca Valtorta, la modella e influencer Francesca Sofia Novello, la velocista Rebecca Borga. Ma i riflettori saranno puntati soprattutto su Alessia Bonari che sul red carpet del Lido si presenterà con il camice da infermiera indossato sopra l'abito da sera: «Alessia riceverà il Premio Simbolo dell'anno - anticipa Tiziana Rocca - É l'infermiera diventata nota per la foto con il volto stanco a fine turno segnato dalla mascherina protettiva e per i post diventati virali sul web, in cui si dichiarava fiera ed innamorata del suo lavoro e incitava i giovani a rimanere a casa».

L'INFERMIERA ALESSIA BONARI "SIMBOLO DELL'ANNO" INSIEME A CLAUDIA GERINI, PAOLA BARALE E LA VELOCISTA BORGA

L'OMAGGIO

Cate Blanchett e Oliver Stone, con il presidente della Biennale Roberto Cicutto e il direttore del festival di Venezia Alberto Barbera, saranno invece al cocktail a Villa Ines per un tributo a Lorenzo Soria, il presidente dell'Hfpa Golden Globe Awards deceduto lo scorso 7 agosto a Los Angeles. Ci saranno anche Martha De Laurentiis, l'attore Diego Boneta protagonista del film in concorso "New Order", il compositore Andrea Guerra. Nell'occasione sarà presentato il programma del Terra Di Siena International Film Festival che consegnerà a Cate Blanchett il premio Seguso realizzato dai maestri vetrai di Murano.

LA BANCARELLA

Cocktail anche a Venezia, al Caffè Quadri in piazza San Marco, per celebrare Unforgettable Venice, una nuova capsule collection di Diesel nata per omaggiare Venezia e che viene presentata durante la Mostra del cinema. Anche qui sarà obbligatoria la mascherina, ma quella messa in vendita sulla bancarella del famoso marchio di abbigliamento sarà "benefica" per supportare una serie di progetti sociali a sostegno delle famiglie colpite dalla crisi pandemica in Italia.

LA RIVISTA

E ieri sera agli Antichi Granai dell'hotel Cipriani, nell'isola della Giudecca, si è tenuto il dinner "Venice renaissance, celebrating italian future" organizzato da Vanity Fair, che ha dedicato un numero speciale alla Mostra del cinema, e da Tendercapital Productions che al festival ha portato il film con Pierfrancesco Favino, che passerà in concorso oggi, "PadreNostro".

Alda Vanzan

BERGEN BELSEN
Un ex Ss intervistato nel docu-film

Dall'Olanda un'indagine sui carnefici di Hitler

IL DOCU-FILM

Nel 1996, il libro di Daniel Goldhagen, "I volonterosi carnefici di Hitler", scosse le coscienze dei tedeschi. Non era possibile che Hitler, Goebbels, Himmler, Goering avessero potuto fare tutto da soli e che, da sola, l'obbedienza agli ordini spiegasse la complicità attiva di un'intera nazione. Gran parte dei tedeschi diventò così colpevole dei crimini commessi dal regime nazionalsocialista. Peggio toccò ai giovani, educati a odiare gli ebrei, le persone con disfunzionalità, i non-ariani e a diventare conseguentemente delle obbedienti SS. Dal libro ora la parola tocca alle immagini. "Final Account", il film dell'olandese Luke Holland recentemente scomparso, trasforma le pagine di Goldhagen in interviste a quelle persone che tra il 1938 e il 1945 diventarono i "volonterosi carnefici" del regime.

TESTIMONIANZE

Scovati i sopravvissuti e dopo averli convinti, non facilmente, a ricordare, il regista costruisce un mosaico di memorie che potrebbe lasciare stupefatti. Sono persone ordinarie, qualsiasi, il vicino per bene della porta accanto. Non sono pentite, giustificano i loro atti con l'obbedienza, la "normalità", l'educazione ricevuta a scuola, il "non sapere" cosa stesse realmente accadendo. Eppure, come sostiene uno di loro, "chi dice che non sapeva mente".

Holland non compie alcuna narrazione nel documentario, né predetermina un giudizio, ma alternando le facce incanutite dei testimoni alle algide immagini dei campi di concentramento ci obbliga a non giustificare né a rendere vittime i carnefici (alcuni dei quali guardie delle SS a Dachau o a Auschwitz). Dopo tanti film, e una miriade di libri, sulla Shoah, storia-memoria dei non-sopravvissuti, ora "Final Account" ci porta dall'altra parte: di chi è sopravvissuto ed è stato parte attiva a fianco, forse, di un'intera nazione. Nel finale del film il passato si lega al presente, quando uno dei testimoni incontra degli studenti a Wannsee, il luogo dove si decise la soluzione finale, ovvero lo sterminio degli ebrei. Uno dei giovani ribatte all'anziano ex SS, che la Germania e i tedeschi non dovrebbero vergognarsi del passato e anzi difendersi dagli stranieri che "invadono" il Paese. È uno studente normale, dalla faccia qualsiasi.

Giuseppe Ghigi

Il programma

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2020

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

16:30
SALA GRANDE
Venezia 77
THE DISCIPLE di Chaitanya TAMHANE (India, 127', v.o. marathi/hindi/ inglese s/t italiano/inglese) con Aditya Modak,

19:30
SALA GRANDE
Venezia 77
PADRE NOSTRO di Claudio NOCE (Italia, 122', v.o. italiano s/t inglese) con Pierfrancesco Favino, Mattia Garaci, Barbara Ronchi, Francesco Gheghi, Francesco Colella, Antonio Gerardi

22:15
SALA GRANDE
Fuori concorso
THE DUKE di Roger MICHELL (UK, 96', v.o. inglese s/t italiano) con Jim Broadbent, Helen Mirren

14:15
SALA DARSENA
Orizzonti
Segue q&a dopo la proiezione
GAZA MON AMOUR di Tarzan NASSER, Arab NASSER(Palestina, Francia, Germania, Portogallo, Qatar, 87', v.o. arabo s/t italiano/inglese) con Salim Daw

16:45
SALA DARSENA
Orizzonti
Segue q&a dopo la proiezione
THE FURNACE di Roderick MACKAY (Australia, 116', v.o. inglese/badimaya s/t italiano/inglese) conAhmedMalek, David Wenham

14:15
PALA BIENNALE
Orizzonti
GAZA MON AMOUR di Tarzan NASSER, Arab NASSER`

16:30
PALA BIENNALE
Orizzonti
THE FURNACE di Roderick MACKAY

14:15
SALA ASTRA 1
Fuori concorso
FINAL ACCOUNT di Luke HOLLAND

16:30
SALA ASTRA 1
Fuori concorso
NAK-WON-EUI-BAM (NIGHT IN PARADISE) di PARK Hoon-jung (Corea del Sud, 131', v.o. coreano s/t italiano/inglese) conTae-gooEom,`

19:30
SALA ASTRA 1
Settimana della critica – sic@sic – evento speciale – cortometraggio di apertura LES AIGLES DE CARTHAGE di Adriano VALERIO(Francia, Tunisia, Italia, 20', v.o. arabo/francese s/t italiano) con MohamedAkari
A seguire
Settimana della critica – evento speciale – film di apertura
THE BOOK OF VISION di Carlo S. HINTERMANN(Italia, UK, Belgio, 95', v.o. inglese s/t italiano)con Charles Dance

14:30
SALA ASTRA 2
Fuori concorso
FINAL ACCOUNT di Luke HOLLAND

16:45
SALA ASTRA 2
Fuori concorso
NAK-WON-EUI-BAM (NIGHT IN PARADISE) di PARK Hoon-jung

19:45
SALA ASTRA 2
Settimana della critica – sic@sic – evento speciale – cortometraggio di apertura LES AIGLES DE CARTHAGE di Adriano VALERIO
A seguire
Settimana della critica – evento speciale – film di apertura
THE BOOK OF VISION di Carlo S. HINTERMANN

20:30
ARENA LIDO
Venezia 77
PADRE NOSTRO di Claudio NOCE
A seguire
Venezia 77
THE DISCIPLE di ChaitanyaTAMHANE

20:30
ARENA GARDINI
Venezia 77
PADRENOSTROdi ClaudioNOCE
A seguire
Venezia 77
THE DISCIPLE di Chaitanya TAMHANE

09:30
MULTISALA ROSSINI 1
Fuori concorso
THE HUMAN VOICE di PedroALMODÓVAR
A seguire
Venezia 77
QUO VADIS, AIDA? di Jasmila ZBANIC Bosnia ed Erzegovina, Austria, Romania, Paesi Bassi, Germania, Polonia, Francia, Norvegia, Turchia, 101', v.o. bosniaco/inglese s/t italiano) con Jasna Đuricic

12:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
AMANTS (LOVERS) di NicoleGARCIA

15:30
MULTISALA ROSSINI 1
Fuori concorso
NAK-WON-EUI-BAM (NIGHT IN PARADISE)
di PARK Hoon-jung

18:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
THE DISCIPLE di Chaitanya TAMHANE

21:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
PADRE NOSTRO di Claudio NOCE

10:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
DASHTE KHAMOUSH (THE WASTELAND) di Ahmad BAHRAMI

13:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
MEEL PATTHAR (MILESTONE)
di Ivan AYR

16:00
MULTISALA ROSSINI 2
Fuori concorso
GRETA di Nathan GROSSMAN (Svezia, 97', v.o. svedese/inglese s/t italiano) con Greta Thunberg

19:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
GAZA MON AMOUR di Tarzan NASSER, Arab NASSER

22:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
THE FURNACE di Roderick MACKAY

09:00
MULTISALA ROSSINI 3
Fuori concorso
FINAL ACCOUNT di Luke HOLLAND

12:00
MULTISALA ROSSINI 3
Fuori concorso
NAK-WON-EUI-BAM (NIGHT IN PARADISE) di PARK Hoon-jung

15:00
MULTISALA ROSSINI 3
Giornate degli autori
OAZA(OASIS) di Ivan IKIC (Serbia, Slovenia, Paesi Bassi, Francia, Bosniaed Erzegovina, 122', v.o. serbo s/t italiano) con Marijana Novakov – V.M. 14*

18:00
MULTISALA ROSSINI 3
Settimana della critica – evento speciale – film di apertura
THE BOOK OF VISION di Carlo S. HINTERMANN

21:00
MULTISALA ROSSINI 3
Giornate degli autori
CIGARE AU MIEL (HONEY CIGAR) di Kamir AÏNOUZ(Francia, Algeria, 100', v.o. francese/berbero s/t italiano) con Zoé Adjani,Amira Casar, LyesSalem – V.M. 14*

09:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Fuori concorso
THE HUMAN VOICE
di Pedro ALMODÓVAR
A seguire
Venezia 77
QUO VADIS, AIDA? di Jasmila ZBANIC

12:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
AMANTS (LOVERS) di Nicole GARCIA

15:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Fuori concorso
NAK-WON-EUI-BAM (NIGHT IN PARADISE) di PARK Hoon-jung

18:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
THE DISCIPLE di Chaitanya TAMHANE

21:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
PADRE NOSTRO di Claudio NOCE

10:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
DASHTE KHAMOUSH (THE WASTELAND)

13:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
MEEL PATTHAR (MILESTONE)
di Ivan AYR

16:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Fuori concorso
GRETA di Nathan GROSSMAN

19:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
GAZA MON AMOUR di Tarzan NASSER, Arab NASSER

22:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
THE FURNACE di Roderick MACKAY

L'Ego-Hub

I finalisti del Campiello

Dopo qualche raro racconto pubblicato in passato, Patrizia Cavalli, una delle maggiori poetesse italiane ha deciso di cimentarsi in una storia lunga. «Non amo la narrazione di respiro e difficilmente mi ci abbandono»

CON PASSI GIAPPONESI di Patrizia Cavalli
Einaudi
17.50 euro

«Per scrivere un romanzo mi è servita tanta disciplina»

Concludiamo la pubblicazione sui finalisti del Campiello. Abbiamo pubblicato Ade Zeno (13 agosto), Francesco Guccini (18 agosto), Sandro Frizziero (27 agosto), Remo Rapino (29 agosto)

L'INTERVISTA

Cosa può spingere una famosa e grande poetessa a tradire il verso per passare alla prosa? Un esercizio riuscito a pochissimi prima di lei. Patrizia Cavalli lo fa con la raccolta di racconti "Con passi giapponesi" (Einaudi, euro 17,50) che è nella cinquina del Premio Campiello.

Un esordio con qualche apprensione?

«Non è un vero e proprio esordio alla prosa. Il primo racconto di questa raccolta era apparso in un libro curato da Gianni Celati, più di vent'anni fa, e un altro era uscito sulla rivista Paragone molti anni prima. Ho sempre scritto prose, ma solo recentemente mi sono decisa a raccoglierne alcune per questo libro».

Ne è valsa la pena, anche se leggessimo soltanto le pagine sulla madre e sulla nonna, spietatamente tenere, disperatamente affettuose. Una storia breve dolorosa e violenta, insieme malinconica e piena di rimpianti. La bambina che non vuole mangiare, che gioca a nascondersi dalla mamma difendendosi con uno sgabello dai colpi del battipanni. La donna fragile che sfugge la compagnia, che non vuole amici, che passa ore a truccarsi e pettinarsi e, di colpo, decide di lasciarsi andare. Non si pettina più, non si cambia d'abito per uscire. Di fronte una figlia diventata donna che non vuole assistere alla decadenza della madre che le ha fatto "brutalmente conoscere la dimensione del tempo e della rovina". La stessa rovina che s'attorciglia alla nonna che perde la memoria e si smarrisce sui gradini che portano alla chiesa.

Patrizia Cavalli, 73 anni, mezzo secolo di poesie, ricercata traduttrice di Molière e Shakespeare, ma anche curiosa nella sue collaborazioni, come quella con la cantautrice jazz Chiara Civello.

UMBRA
Patrizia Cavalli è nata a Todi, vive a Roma. Le sue ultime raccolte poetiche sono: "Sempre aperto teatro" (1999); "Pigre divinità e pigra sorte" (2006). Oltre alla poesia, è impegnata come traduttrice di testi shakespeariani

Il libro è fatto di racconti in parte brevi, di frammenti, ricordi. Perché tante storie anziché una?

«Non sono portata per la narrazione di ampio respiro, e difficilmente riesco ad abbandonarmi con voluttà al racconto, all'intreccio in sé e per sé. Serve per i romanzi una maggiore disciplina, che non ho. Le mie prose, come d'altronde le mie poesie, nascono quasi sempre dal tentativo di comprendere qualcosa. L'unico modo che ho trovato per comprendere gli eventi intorno a me è stato di registrarli e trasfigurarli nella lingua. Quando le cose appaiono in quella forma, improvvisamente lucide, brillanti, ardenti, lì finalmente riesco a comprendere, con un certo stupore, ciò che prima appariva solo grigio e opaco».

A tratti nella prosa irrompe la poesia: «Di me mi sento infatti mandataria,/ ma in nessun modo, mai, la proprietaria". Ancora: "Addosso al viso mi cadono le notti/ e anche i giorni mi cadono sul viso...». L'autrice offre la sua visione di un'umanità tra vizi e virtù tra comicità e tragedia. Spaccati di vita, le piazze di Roma, viaggi in treno, ladri di lenzuola perché imprigionano i sogni, personaggi famosi come la "gattara" Elsa Morante con la quale festeggia il Capodanno comprando cinque chili di carne da distribuire ai gatti della Piramide. Gettando questa carne la grande scrittrice grida: "Potere ai gatti! Potere ai gatti!". E accanto un turista dell'Est si limita a ribattere: "Da noi i gatti li uccidono tutti».

> «I PERSONAGGI SONO, IN FONDO, SECONDARI, E SONO PRIVI DI QUALSIASI SPESSORE O PROFONDITÀ PSICOLOGICA»

> «IL QUOTIDIANO NON È IL LUOGO PRIVILEGIATO PER L'ISPIRAZIONE: IL QUOTIDIANO NON ESISTE»

Perché tanti personaggi?

«I personaggi sono, in fondo, secondari, e sono privi di qualsiasi spessore o profondità psicologica. Sono personaggi, appunto, e quasi mai persone».

Il quotidiano come luogo privilegiato d'ispirazione?

«Penso che non sia vero. In queste prose, esattamente come nella vita, il quotidiano non esiste, almeno nella sua accezione comune un po' prosaica. Non è nell'oggetto, nei fatti narrati che si misura la quotidianità o l'eccezionalità di qualcosa, ma nella capacità di osservare quei fatti e di descriverli. Se lo sguardo è attento, se viene predisposto un congegno retorico adeguato, qualsiasi cosa - persino la preparazione di un piatto di pasta - può diventare fantascienza, e rivelare aspetti eccezionali e inauditi». Un libro di amore totale e senza difesa: "Non sono nata per essere ragionevole. Sono nata per amare, per essere felice, per odiar, per mangiar....". Ad aprire il racconto che dà il titolo al libro, una piccola donna sarda che si muove a piccoli passi giapponesi, il bacino basso, la dizione dura e strana con le dentali pronunciate a baionetta, tanto da far ricordare i fantaccini della Brigata Sassari che vanno all'assalto.

Questa domanda è soprattutto una curiosità personale: sono rimasto sorpreso all'inizio dalla descrizione della donna sarda e dalla sua pronuncia con dentali a baionetta. Davvero i sardi parlano così?

«In quel racconto non era assolutamente mia intenzione descrivere il dialetto sardo, per cui ho molta simpatia. Mi interessava piuttosto un certo effetto comico provocato dalla frizione tra il dialetto e il desiderio di reprimerlo: l'ambizione di incivilirsi, da parte della protagonista, che tentava in ogni modo di nascondere, con imbarazzo, ogni traccia sonora della sua provenienza».

Anche i racconti camminano affiancati con passi giapponesi, educati, precisi nel tempo e nella coordinazione, accurati per nascondere le origini, per esplodere all'improvviso con la forza della poesia. Leggere il libro è come un rincorrere di versi che di colpo escono dal letto del fiume e straripano nella pagina. Con la forza del sogno, anche se come dice la scrittrice: «I miei non sono sogni/ ma sono spiegazioni...».

Edoardo Pittalis

Favole per un mondo migliore una mostra dedicata ai bambini

L'ESPOSIZIONE

Agata, Allegra e Mucci sono tre bambini alla scoperta del mondo insieme a una banda di simpatici animaletti. Le loro avventure sono raccontate nella collana di favole ideate da Maria Pia Morelli, imprenditrice e scrittrice, romagnola trasferita in Veneto. Ora le illustrazioni dei libretti, realizzate con gli acquarelli, sono diventati una mostra itinerante che, attraverso il linguaggio universale del disegno, parla di valori importanti come l'integrazione (Allegra è una bambina cinese adottata), il rispetto per l'ambiente e gli animali, l'amicizia, il sano divertimento attraverso gioco e sport. Ma trasmette anche messaggi educativi come quello di avere sempre il coraggio di osare, la consapevolezza che non esistono progetti impossibili, credere nei propri talenti e seguire le proprie passioni.

PIANETA A COLORI

«In queste storie e nei disegni è riassunto il mio mondo. Ci sono le persone che amo, i luoghi e le esperienze più significativi della mia vita» racconta l'autrice. «C'è per esempio l'amore per la natura e per le piante che mi ha insegnato la nonna, l'energia positiva che deriva dal creare con le mani, come faceva mia mamma Ernestina, bravissima sarta, l'intraprendenza mescolata alla fantasia. Il messaggio che ho cercato di trasmettere è "mai arrendersi", ma perseguire i propri sogni fino a farli diventare realtà. E allo stesso tempo recuperare il tempo più importante, che è quello dedicato agli affetti più cari, fonte inesauribile di forza e fiducia. I bambini oggi hanno più che mai bisogno di stimoli positivi e anche una piccola storia e le sue illustrazioni possono servire a motivarli».

> TANTI DISEGNI E ILLUSTRAZIONI PER RACCONTARE UN SISTEMA FATTO DI SOCIALITÀ, VITA E INTEGRAZIONE

UN MESSAGGIO DI SPERANZA

Un messaggio di speranza per i più piccoli e le famiglie, in questo delicato momento di pandemia mondiale da Covid-19 e di lenta ripresa. La mostra parte da Bassano del Grappa, al Museo Civico (fino al 30 settembre), per fare poi tappa a Cittadella (Padova), Cortina d'Ampezzo, Pieve di Cadore al Museo dell'Occhiale, Belluno a Palazzo Fulcis, Vicenza, Bologna all'Ospedale Rizzoli, Lecce al Castello Carlo V, Bari, Gallipoli, Livigno, Sondrio, Possagno (Treviso) e Venezia. Un giro dell'Italia sulle ali della fantasia: «ai personaggi di Agata, Allegra e Mucci, bambini intraprendenti e coraggiosi e ai loro animaletti, ho affidato la promozione degli splendidi paesaggi italiani: mari, monti, città» sottolinea Maria Pia Morelli. «Perché la conoscenza della propria terra e la consapevolezza delle proprie radici e tradizioni non deve diventare diventare una barriera, ma uno stimolo per aprire le porte alla comprensione tra etnie e lingue diverse. E i bambini, con la loro innata curiosità e mancanza di pregiudizi sono i primi a mostrarcelo».

Laura D'Orsi

SCRITTRICE E IMPRENDITRICE
Maria Pia Morelli

Renzo Rosso e la ricetta contro la pandemia. «Determinazione, positività, passione, soprattutto essere una squadra Doti che sono state i segreti del mio successo. Così dobbiamo essere tutti noi. La "reclusione" non ha sconfitto la fantasia»

IMPRENDITORE Renzo Rosso a Venezia porta nel weekend una iniziativa nuova sulla moda in Piazza San Marco

Briatore? Mi dispiace per lui. Stia più attento

«Con tutta la forza battiamo il Covid»

IL PERSONAGGIO

Non era solo un evento festoso che i cittadini della Serenissima attendevano con entusiasmo: la fiera della Sensa (Ascensione) rappresentava, nella data in cui ricorreva, un momento di rivisitazione del tempo più forte della città, quando il doge Pietro Orseolo (nel 998) impugnò il vessillo che lo avrebbe portato alla vittoria contro i Dalmati, e nel 1777 quando il doge Sebastiano Zani ricevette un anello d'oro da Papa Alessandro III come ringraziamento per la riconciliazione con Federico Barbarossa.

LA FESTA

Da allora, ogni anno, per secoli, la festa dela Sensa fu celebrata a Venezia con l'allestimento in Piazza San Marco di bancarelle destiate ad ospitare prodotti particolari, merci preziose, tessuti, spezie, oggetti di uso comune, ma anche dipinti, sculture, vetri, ogni cosa che potesse parlare della manualità artigianale di Venezia. Durava tre giorni l'allestimento dei banchetti di vendita durante i quali una popolazione moltiplicata con arrivi da ogni parte rendeva Piazza San Marco un luogo familiare oltre che bellissimo.
Dai dipinti del Guardi che raccontano quei giorni di Fiera, la Piazza San Marco ci perviene animata, accesa dalla presenza di tanti Veneziani e non, una cittadella-mercato dove da tutta Europa arrivavano visitatori in cerca di bellezza da comprare. Nel suo libro sui "Venezia", Lecompte dedica righe piene di ammirazione a questo mercatino allestito ogni anno nei secoli d'oro della Serenissima.

SETTEMBRE VENEZIANO

Ma non siamo nei giorni della Sensa, siamo in settembre, in una Piazza San Marco diversa, popolata da bancarelle ambulanti dove in questi giorni una capsule di moda per la prossima stagione si propone come un qualsiasi mercatino, proprio come nelle lontane giornate raccontate dalla storia. Ci ha pensato una firma importante della moda prodotta in Veneto, Diesel, a ricostruire in questi giorni di Mostra del Cinema questa possibilità inedita e piacevole realizzando un piccolo mercato di moda reale e non solo scenografico: t-shirt, felpe con e senza cappuccio, magliette, blouson, cappellini unisex, la capsule dedicata da Diesel a Venezia, ispirate ai simboli più noti della Serenissima, dal leone alato, al leone rampante, è in vendita in Piazza su bancarella ambulante (nell'angolo di Palazzo Ducale verso Ponte della Paglia) fino a domenica 6 settembre con intermezzo - nel pomeriggio del 4 settembre - per un cocktail al Caffè Quadri offerto dal patron della Diesel, Renzo Rosso.
"Unforgettable Venice": perché? Perché Venezia è la città che Renzo Rosso ama di più al mondo. Non ricordiamo qui i molti apporti (il più noto il restauro del ponte di Rialto) con cui questo imprenditore di successo e di cuore ha saputo offrirsi ai bisogni della città.
«Venezia - mi confida nella sua bellissima casa sul Canal Grande, proprio di fronte alla Basilica della Salute - è la città dei ricordi più belli della mia gioventù . Qui, dalla campagna dove sono nato e cresciuto, in Veneto, a Brugine, venivo da studente ... piuttosto vivace, qui mi sono formato sull'onda di una civiltà che predilige la gioia di vivere e la riflessione (anche peri più...vivaci). Venezia per me è la regina della signorilità, qualcosa che va oltre la bellezza. È in assoluto la città che amo senza riserve».

E la moda oggi? E il Coronavirus?
«La pandemia non ha certo cancellato la fantasia, né le energie necessarie in chi deve produrre anche nel clima pesante di incertezza. Questo incubo finirà e ritroveremo tutti la voglia di allegria, di spensieratezza, soprattutto io credo di normalità. Presenteremo la nostra collezione, come sempre (questa a San Marco è una capsule eccezionale). Dovremo fare più attenzione a temi che forse abbiamo troppo sottovalutato: il green, la cura dell'ambiente, l'educazione alla vita».

Basta con effetti esasperati, pezzi di corpo umano in passerella, soggetti miranti a stupire, meravigliare? Diciamo no alla bruttezza eletta a diapason di bellezza come ci è stato ultlimamente proposto da un certo mondo della moda?
«La moda deve vestire i nostri giorni, le nostre notti, anche i nostri sogni... ma non dobbiamo forzatamente sognare bruttezze o esasperazioni. Questa pandemia ci ha attaccato vigliaccamente ma non ci ha distrutto. Ne stiamo uscendo forse con un bagaglio di esperienza esistenziale prezioso: più prudenti, più accorti, fiduciosi ma non creduloni. Ci sarò bisogno di ironia e soprattutto voglia di meno effimero, meno improvvisazione e più comodità».

Qual è il segreto del suo successo?
«Determinazione, positività, passione, soprattutto la squadra».

Il recente caso Briatore, cosa le suggerisce?
«Mi dispiace per lui. Penso che sarà già in via di guarigione. Avrebbe dovuto essere più prudente, non sottovalutare la pandemia. Forse ne uscirà con qualche pensiero diverso.

Una domanda, Renzo Rosso: oggi, al vertice del successo, guardandosi indietro , cosa non rifarebbe?
«Forse - in certi casi - avrei dovuto essere meno accondiscendente».

Meno sensibile all'amore?
«Molto, molto limitatamente...forse sì!»

Luciana Boccardi

NEL WEEKEND UNFORGETTABLE VENICE, MERCATINO DELL'ABBIGLIAMENTO DELLA DIESEL A SAN MARCO

«LA MODA DEVE VESTIRE LE NOSTRE NOTTI E ANCHE I NOSTRI GIORNI MA SOPRATTUTTO I NOSTRI SOGNI»

La presentazione

Il libro "La Boccardi" Incontro all'Excelsior

Un libro che racconta la vita di una donna. Di una giornalista che è storia della moda e ancora il suo presente. Oggi, alle 12, nello spazio Fondazione dello Spettacolo (sala Tropicana 1) all'hotel Excelsior, verrà presentato il libro "La Boccardi" di Alda Vanzan, giornalista del Gazzettino. Alla tavola rotonda parteciperanno Luciana Boccardi, il direttore del Gazzettino, Roberto Papetti, Giulia Rosmarini Barbera, Tiziana Rocca. Per le prenotazioni: tizianaroccacomunicazione@ gmail.com

Gianvito Rossi incontra Etro la scarpa diventa etno-chic

LA COLLEZIONE

Sotto le stelle della laguna, durante la 77esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, in un'edizione come non ce la saremmo mai aspettata, ancora una volta vince la creatività del Made in Italy. Da un lato Etro, la maison milanese guidata dai fratelli Kean e Veronica Etro e amata per i suoi pattern etno-chic; dall'altra Gianvito Rossi, erede di Sergio Rossi e dimostrazione che il talento si tramanda di padre in figlio. Un incontro, più che azzeccato, da cui è nata una capsule collection di calzature ad alto tasso creativo. A svelare un'anteprima dell'inedita collaborazione è stata ieri sera la top model statunitense Taylor Hill che ha calcato il red carpet con un paio di pump dalla stampa Paisley piazzata (codice distintivo della griffe) nei toni del blu insieme a una giacca da camera in velluto navy con revers e polsi in raso di seta.

I MODELLI

L'esclusiva collezione Gianvito Rossi for Etro, questo il suo nome, è stata pensata come la reinterpretazione di quattro iconici modelli del marchio di calzature di San Mauro Pascoli, utilizzando i tessuti iconici dell'azienda meneghina. Oltre alle Gianvito pumps, la selezione di calzature comprenderà anche ballerine e stivali che saranno disponibili da metà settembre nei flagship store di Milano, Parigi, Londra e New York e a partire da novembre in tutti gli altri punti vendita e sulle rispettive boutique online.
Il nuovo progetto sarà anche al centro di Pegasus Club, la nuova campagna Etro di questa stagione fredda che svela la nuova versione in vernice con maxi fibbia della Pegaso Bag.

POSE SEDUCENTI

Ad interpretare le novità di stagione è un team di personaggi d'eccezione come il modello americano Alton Mason, la fashion icon italiana Anna Dello Russo, la top model svedese Elsa Hosk, la modella americana Halima Aden, l'attrice tunisina Hend Sabri, la modella giapponese Hikari Mori, la cantante italiana Myss Keta e la socialite spagnola Naty Abascal che hanno posato davanti all'obbiettivo di Matthias Vriens. Personalità diverse tra loro rese ancora più eccezionali dalla scelta del fotografo olandese di realizzare i ritratti in bianco nero su uno sfondo arancio brillante in pose seducenti.

Camilla Gusti

TESTIMONIAL Myss Keta fotografata da Matthias Vriens. Sotto, la Pegaso Bag

Sport

CICLISMO

Al Tour Lutsenko in solitaria, Yates resta in giallo

Al kazako Lutsenko (foto) la 6. tappa del Tour a Mont Aigoual, a quota 1.560. Ha preceduto di 55" Herrada e di 2'15" Van Avermaet. Yates conserva la maglia gialla con 3" su Roglic. "Coppi e Bartali": a Riccione tappa a Narvaez, Bagioli ancora leader. Giro d'Italia U.23: a Colico Meeus in volata, Pidcock resta in rosa.

MANCIO: «CRESCERE ANCORA»

▶Dopo 291 giorni l'Italia riprende il suo cammino: stasera a Firenze contro la Bosnia nell'esordio in Nations League

▶Il ct chiede una vittoria anche per rimanere tra le prime 10 del ranking: «Abbiamo poca preparazione, spazio a tutti»

LA NAZIONALE

FIRENZE Il campo. Dopo 291 giorni Roberto Mancini potrà finalmente tornare a testare l'Italia. Lo farà in una gara vera. Contro la Bosnia. Prima sfida del gruppo A1 di Nations League.

Al di là del valore della partita, la Nations è un obiettivo dichiarato, c'è tanto in ballo nella sfida di questa sera al Franchi (inizio ore 20,45 diretta su RaiUno). In primis capire come questa lunga sosta abbia influito sulla testa dei calciatori. Si riparte dal 9-1 contro l'Armenia nelle qualificazioni all'Europeo. Era la decima di fila per il Mancio. Record storico. Fondamentale riattaccare subito la spina e ritrovare la coesione del gruppo. L'Italia di fatto inaugura la nuova stagione calcistica. Il Covid la fa ancora da padrone. Rigide le norme da rispettare. Chiaramente si giocherà a porte chiuse.

LE SCELTE

Si ripartirà con la "Scarpa d'oro" Ciro Immobile in panchina, gioca Andrea Belotti. Meno male che i due sono amici: «In queste due gare - ha detto Mancini - giocheranno quasi tutti anche perché molti hanno pochissima preparazione nelle gambe. E comunque in questa annata ci sarà molta alternanza perché i calciatori saranno sempre in campo e ci sarà un grande dispendio di energie. Il gruppo più o meno è composto, ma attenzione perché le porte sono aperte a tutti, saremo attenti alle indicazioni che arriveranno. Intanto spero che Caputo possa restare con noi. Belotti e Immobile sono amici, è vero, ma lo sono anche gli altri giocatori. La Bosnia è una buona squadra e non sarà la partita di Zenica. Vogliamo crescere».

BELOTTI TITOLARE, IMMOBILE ANDRÀ IN PANCHINA: «GRUPPO IN GRAN PARTE FATTO, MA LE PORTE RIMANGONO APERTE»

SGUARDO AL FUTURO

Il presente per il futuro. Perché è chiaro che il ct voglia rimettere subito la truppa sul binario giusto che porta all'Europeo della prossima estate. Nel 2020 l'Italia ci arrivava come una delle favorite. Bisognerà mantenersi sugli stessi livelli. E poi c'è il ranking. Bisogna restare nelle prime dieci posizioni per evitare sorprese al prossimo mondiale del 2022 in Qatar. Verosimilmente il traguardo di Mancini: «Abbiamo recuperato 12 posizioni e dobbiamo restare nelle prime dieci». La battuta di Florenzi: «Dzeko sarà solo un avversario, in 90 minuti se ci sarà da dargli una scarpata lo farò e lui farà lo stesso con me. Nemici durante la partita e poi torneremo amici. Della sua situazione attuale con la Roma non so nulla».

Mario Tenerani

CENTRAVANTI Andrea Belotti, titolare questa sera a Firenze contro la Bosnia in Nations League

Così in campo

ITALIA All: Mancini 4-3-3

DONNARUMMA
FLORENZI, BONUCCI, CHIELLINI, EMERSON
BARELLA, JORGINHO, ZANIOLO
CHIESA, BELOTTI, INSIGNE

DULJEVIC, DZEKO, VISCA
CIMIROT, SABANADZOVIC, BESIC
KOLASINAC, BICAKCIC, KOVACEVIC, CIVIC
SEHIC

Bosnia All: Bajevic 4-3-3

Fonte: L'Ego-Hub

Amichevole a Lignano

L'Under 21 sperimentale riparte battendo la Slovenia

LIGNANO **L'Under 21 di Nicolato ricomincia da una vittoria, dopo la lunga pausa per la pandemia. A Lignano Sabbiadoro gli azzurrini piegano i pari età della Slovenia. Finisce 2-1, con l'Italia che, fra i 34' e il 37', archivia il successo. La formazione è sperimentale, ma lo spirito ugualmente combattivo. L'Italia passa dopo 2', ma l'arbitro Jaeger annulla apparentemente senza motivo la rete di Casale. Il vantaggio giunge al 34': Colpani segna su punizione, con il sinistro e da posizione molto defilata, complici una piccola deviazione di Cerin e la distrazione del portiere. Raddoppio dopo 3' ancora sugli sviluppi di una punizione: Melegoni va al tiro, Celar devia nuovamente e Vekic non può intervenire. Nel secondo tempo, fra gli altri, entra Salvatore che fa staffetta con il fratello Sebastiano Esposito. Il finale, molto nervoso, è degli sloveni che accorciano al 33' con Matko, dopo che Medved scappa a Ranieri, poi deve frenare a causa di una doppia espulsione, che diventa tripla, perché - assieme a Karic (gomitata a Esposito) e Stojinovic (proteste) - anche il ct Gliha va fuori.**

Svolta Messi, potrebbe restare un anno al Barcellona

▶Il padre dell'argentno possibilista. L'Inter ha chiuso per Kolarov

MERCATO

Dopo quasi due settimane di braccio di ferro, il dietrofront prende corpo: Leo Messi potrebbe restare ancora un anno a Barcellona per poi svincolarsi a parametro zero. Un'ipotesi avanzata già in mattinata dai media argentini che aprivano al nuovo scenario: «Al 90 per cento Messi resta al Barcellona», la sintesi dopo che per quasi due settimane l'ipotesi che la Pulce potesse fare retromarcia dalla sua intenzione di lasciare il club blaugrana, a costo zero, sembrava remotissima. A confermare lo spiraglio, dopo l'incontro con il presidente del Barcellona, Josep Maria Bartomeu, il padre del numero 10, Jorge, che ha risposto così ai giornalisti: «Se stiamo studiando una possibilità per restare? Sì. La riunione con Bartomeu? È andata molto bene». Intanto il Manchester City è disposto ad offrire al fuoriclasse argentino: 700 milioni di euro, 200 subito e il resto per 5 anni di contratto. I primi tre anni Messi li trascorrerebbe a Manchester, con la maglia del City, quindi il trasferimento a New York, dove c'è l'altro City con i colori biancocelesti per chiudere la carriera nel club statunitense della stessa proprietà.

Il mercato entra nel vivo in Italia. A Roma si avvicina il ritorno in giallorosso di Smalling. La formula dell'affare con il Manchester United sarà di nuovo un prestito oneroso con obbligo di riscatto: l'operazione dovrebbe costare in totale sui 12 milioni di euro. Altra operazione virtualmente conclusa è la cessione di Kolarov all'Inter: alla Roma andrà un milione di euro più 500mila di bonus, al calciatore un anno di contratto a 3,5 milioni di euro netti a stagione.

BRACCIO DI FERRO Leo Messi

JUVE-SUAREZ

A Trigoria sono ovviamente interessati anche alla vicenda del nuovo centravanti della Juventus. È al momento bloccata la trattativa per Dzeko in bianconero, perché ancora non c'è accordo tra Roma e Napoli per Milik. Per questo Paratici e i suoi collaboratori sono andati anche su Suarez, che deve liberarsi dal Barcellona e dai blaugrana vuole una adeguata buonuscita. Inoltre essendo tra i campioni d'Italia tutti occupati i posti per gli extracomunitari, il PistolEro dovrebbe ottenere il passaporto comunitario (la moglie Sofia Balbi ha origini friulane e i tre figli sono cittadini italiani). In uscita la Juve ha molte richieste per Romero, appena arrivato dal Genoa, e l'Atalanta sembra avvantaggiata per un prestito con obbligo di riscatto al verificarsi di determinate condizioni. L'Inter sta stringendo per Vidal e non ha ancora rinunciato a Kantè. Il Milan lavora sempre sulla pista Bakayoko.

Anticipi di A

Apre Fiorentina-Toro Inter-Milan di sabato

Il derby di Milano, Inter-Milan, si giocherà sabato 17 ottobre alle 18, Roma-Juventus domenica 27 settembre alle 20.45, Juventus-Napoli domenica 4 ottobre alle 20,45: sono stati decisi anticipi e posticipi delle prime 4 giornate di serie A. Si parte sabato 19 settembre alle 18 con Fiorentina-Torino, alle 20,45 Verona-Roma. Domenica 20 alle 12,30 Parma-Napoli; alle 20,45 Juventus-Sampdoria. Lunedì 21 settembre alle 20,45 Milan-Bologna.

METEO

Giornata pienamente soleggiata.

DOMANI

VENETO
Giornata contraddistinta da generali condizioni di bel tempo, sole splendente in un cielo sereno. Isolate foschie sul veneziano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel tempo con cielo soleggiato. Saranno possibili isolati temporali pomeridiani lungo i confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Torna l'alta pressione delle Azzorre per cui la giornata sarà soleggiata con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	26	Ancona	17	28
Bolzano	14	32	Bari	19	28
Gorizia	17	26	Bologna	16	32
Padova	15	29	Cagliari	19	28
Pordenone	16	28	Firenze	16	33
Rovigo	15	31	Genova	20	25
Trento	15	29	Milano	16	28
Treviso	16	29	Napoli	17	30
Trieste	18	26	Palermo	22	30
Udine	15	27	Perugia	13	30
Venezia	18	27	Reggio Calabria	22	30
Verona	15	31	Roma Fiumicino	18	27
Vicenza	16	28	Torino	15	29

Programmi TV

Rai 1
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.15 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo 11** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO** Att.
14.30 **Aspettando La vita in Diretta Estate** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Bosnia Erzegovina. Nazionale 2020/21: Nations League** Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro. Con Interviste a bordocampo di Alessandro Antinelli
23.05 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
24.00 **RaiNews24** Attualità
0.35 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Piemonte** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Millau - Lavaur, 7ª tappa. Tour de France** Ciclismo
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mai fidarsi di mia madre** Film Thriller. Di David DeCoteau. Con Vivica A. Fox, Jessica Morris, Ashlynn Yennie
23.00 **La prima cosa bella** Documentario
0.05 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.35 **Ad Ovest di Paperino** Film Comico

Rai 3
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.00 **Tutta Salute - A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Gli imperdibili** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Grazie dei Fiori. Ribelli** Doc.
16.45 **Che ci faccio qui** Doc.
17.35 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.35 **Qui Venezia Cinema** Att.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Stai lontana da me** Film Commedia. Di Alessio Maria Federici. Con Enrico Brignano, Fabio Troiano, Giampaolo Morelli
22.50 **Vox Populi** Società

Rai 4
6.10 **Flashpoint** Serie Tv
6.50 **Rookie Blue** Serie Tv
8.20 **Scorpion** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
11.25 **X-Files** Serie Tv
13.00 **Flashpoint** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds** Serie Tv
15.15 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.10 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Burma Conspiracy - Largo Winch II** Film Azione. Di Jérôme Salle. Con Tomer Sisley, Napakpapha Nakprasitte, Laurent Terzieff
23.20 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
1.05 **X-Files** Serie Tv
2.40 **Britannia** Serie Tv
3.25 **Zoo** Serie Tv
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv
5.55 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Novelle per un anno** Doc.
6.40 **Risvegli** Documentario
7.40 **Novelle per un anno** Doc.
8.10 **Museo Con Vista** Doc.
9.00 **Città segrete** Documentario
10.00 **Lo schiaccianoci** Teatro
11.20 **Appunti Di Regia** Doc.
12.20 **Piano Pianissimo** Doc.
12.35 **Città Segrete** Documentario
13.30 **Novelle per un anno** Doc.
14.00 **Wild Filippine** Documentario
14.45 **Risvegli** Documentario
15.40 **Cesare e Cleopatra** Teatro
18.10 **Rai News - Giorno** Attualità
18.15 **Gli imperdibili** Attualità
18.20 **Martinu, Poulenc, Mozart** Documentario
19.45 **Museo Con Vista** Doc.
20.25 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Messa da Requiem di Verdi** Musicale
22.55 **Nirvana - Nevermind** Doc.
23.50 **The Doors. Mr Mojo Risin': The Story Of L.A. Woman** Documentario
0.40 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.55 **Le montagne della luna** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Grand Hotel Excelsior** Film Commedia. Di Castellano & Pipolo. Con Adriano Celentano, Carlo Verdone, Enrico Montesano
23.45 **Infelici e contenti** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I Grandi Oceani Selvaggi** Documentario
9.45 **Segreti Artici** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **X-Style Venezia** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Marie is on Fire - Veleni** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Eternal Love** Film Commedia. Di Ahmet Katiksz. Con Fahriye Evcen Özçivit, Murat Yildirim
23.40 **Bridget Jones's Baby** Film Commedia

Italia 1
8.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.25 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Motive** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due Uomini E 1/2** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Richie Rich - Il più ricco del mondo** Film Commedia. Di Donald Petrie. Con Macaulay Culkin, John Larroquette, Edward Herrmann
23.35 **Un tipo imprevedibile** Film Commedia

Iris
6.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.00 **Mediashopping** Attualità
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **A-Team** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **Le armi della vendetta** Film Avventura
11.15 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia
13.15 **Il prescelto** Film Horror
15.20 **Colpo a rischio** Film Azione
17.20 **Ed - Un campione per amico** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Giù al nord** Film Commedia. Di Dany Boon. Con Kad Merad, Dany Boon, Zoé Félix
23.10 **Benvenuto a bordo** Film Commedia
1.05 **Colpo a rischio** Film Azione
2.40 **Ciaknews** Attualità
2.45 **Ed - Un campione per amico** Film Commedia
4.05 **Pole Pole** Film Documentario

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.20 **Deadline Design** Arredamento
8.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.05 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Fratelli in affari** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Piccole labbra** Film Drammatico
23.00 **Sex Life** Documentario
0.05 **Hardcore: la vera storia di Traci Lords** Documentario
1.00 **After Porn Ends** Film Documentario

Rai Scuola
11.30 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
12.00 **Inglese**
12.15 **What did they say?** Rubrica
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
12.55 **Did You Know?** Rubrica
13.00 **La vita segreta del caos** Documentario
14.00 **Cronache dal Medioevo** Documentario
14.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
15.30 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
16.00 **Inglese**

DMAX
7.00 **Affari in valigia** Doc.
8.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Affare fatto!** Documentario
14.45 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Bake Off Italia: dolci in forno** Talent
23.15 **Airport Control** Doc.
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Sindrome cinese** Film Drammatico
16.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
21.15 **Quel che resta del giorno** Film Drammatico. Di James Ivory. Con Anthony Hopkins, James Fox, Peter Vaughan
23.45 **Albert Nobbs** Film Dramm.

TV 8
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.10 **Fuga dall'incubo** Film Thriller
15.50 **Una famiglia per Sushine** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **X Factor - Il Sogno** Talent
23.35 **Io prima di te** Film Drammatico

NOVE
6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies** Documentario
13.45 **Crimini del cuore** Attualità
15.40 **Donne mortali** Doc.
16.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Airport Security: Europa** Documentario
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Bake Off Italia: dolci in forno** Talent
22.45 **Gino, Gordon & Fred - Amici miei** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **L'uomo del Nevada** Film Western
23.00 **Bitch Slap - Le superdotate** Film Azione

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News**
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Vicini vicini** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Versus – In Comune** Att.
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Case da Sogno 2020** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Domani sera Mercurio uscirà dalla Vergine e farà un veloce transito in Bilancia, segno amico, concluderete l'estate e inizierete l'autunno con un sicuro successo professionale. L'importanza della gratifica morale supera stavolta la soddisfazione che pur danno i soldi. Affinché possiate programmare una tattica astuta, forte e vincente, ricordiamo che avrete pianeti tutti positivi fino al 2 ottobre! Aspettatevi però qualche Luna subdola, che toccherà tutti noi, per esempio il 10-11. L'amore pensa di sistemarsi materialmente, diventando a volte poco romantico, ma ormai niente e nessuno può rubarvelo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Luna fino a domenica in Ariete, senza particolare importanza per l'amore, ma al lato sentimentale del vostro cielo pensa Venere ancora due giorni in Cancro, oggi in aspetto diretto con Mercurio in Vergine. Questo e altri aspetti che voi già conoscete (Urano, Giove, Saturno, Nettuno) creano una base nuova per nuovi successi in settembre. Domani Mercurio in Bilancia sarà nel punto giusto per lavoro e finanze. Ma all'orizzonte una minaccia: Venere andrà in Leone, quadrata a Urano. Litigi e discussioni saranno così frequenti che non vi faranno più effetto... ne avete passate di ben più complicate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Passato il tornado della Luna nel senso che non vanno solo contro di voi gli influssi negativi, bisogna sempre tenere sotto controllo comportamenti e azioni di persone con cui siete costretti a lavorare. È l'ultimo giorno di Mercurio negativo, ma con voi e con il vostro pianeta guida non si è mai sicuri, fino a domani sera tenete stretti i cordoni della borsa. Rinunciate a cibi che non fanno per voi, Nettuno provoca indigestioni, intossicazioni. Ma ci sono pure cose belle che porta il primo week end di settembre. Un amore da prima visione, domenica Venere in Leone e Marte-Ariete, meglio di così.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Completamente diversa rispetto a ieri, oggi la Luna transita nel fuoco dell'Ariete, accanto all'incendiario Marte entrambi contro la vostra Venere. Proprio gli ultimi 2 giorni della vostra luminosa stella devono essere "rovinati" da un aspetto incosciente e cattivo, come quello di Marte e, attenzione, pure da Mercurio domani in Bilancia. Ma oggi avete ancora un'occasione per mettere a posto atti scritti, rinviare pagamenti o spese, ma ricordatevi di seguire d'ora in poi tutto personalmente. Non sarete molto popolari nei prossimi giorni, neanche in famiglia. I figli hanno sempre qualcosa da dire.

Leone dal 23/7 al 22/8
Siete il segno che meno si entusiasma per l'astrologia, siete convinti di essere superiori a tutto, o le stelle vi conoscono bene. Ora non c'è ragione di muovere obiezioni o temere critiche, vi diciamo di andare avanti sulla strada tracciata, meglio per una strada tutta vostra. Le stelle di fine estate-inizio autunno sono splendide! Tranne Urano in Toro, ma potete tenerlo sotto controllo nel lavoro, qualche volta nell'attività fisica, salute (bronchi, gola, collo). Oggi Luna-Ariete, domani Mercurio-Bilancia (fortunato per soldi), infine entrata spettacolare di Venere, domenica. Carnalità, sesso.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Anche voi siete quelli del tornado, provocato negli ultimi giorni da Luna piena in Pesci, il vostro fisico ne risente ancora ma è pure piacevole la sensazione che oggi porta la stessa Luna, in Ariete. Con questo segno avete un rapporto speciale, quando nasce (meglio se Vergine è lei), perché è il vostro settore degli amori nascosti, proibiti, infedeli. Venere invece è più chiara e trasparente, ultimi due giorni in Cancro, oggi in diretta con Mercurio, buone notizie per il lavoro, per affari e anche mediche. In Leone Venere non è clamorosa per voi, ma c'è, e comunque, tiene caldo il nido d'amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'animo buono della Bilancia gode di bella fama in astrologia e nel giro delle vostre amicizie e conoscenze, ma non lasciatevi coinvolgere troppo nelle situazioni degli altri, specie se non è richiesto il vostro aiuto. Ci sono cose vostre complicate che richiedono attenzione e una soluzione. La famiglia è quella di sempre, ma se avete figli in età giusta, sono previsti nuovi arrivi". Venere diventa regina del ballo domenica, ballerete con lei fino a ottobre. Domani mattina primo arrivo nel segno, Mercurio, per annunciare un autunno di successo, e proprio per questa ragione pieno di ostilità.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Non sempre la vita assomiglia ai sogni che facevamo da ragazzi, ma ogni tanto arriva qualche sorpresa che ci rende felici. Non sappiamo cosa vi ha portato o promesso Luna piena degli ultimi giorni, ma ricordate che il suo effetto è destinato a durare, quindi un amore potrebbe presentarsi anche oggi. Venere ancora 2 giorni in Cancro, stimolante per il contatto con Mercurio che prima di uscire dalla Vergine, programma un incontro di lavoro e affari di un certo peso. Nuove responsabilità sulle vostre spalle ma il peso del denaro e del successo non è così duro. Mantenete alto l'orgoglio passionale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Un desiderio a lungo trattenuto deve trovare sfogo nella passionalità. Siete un segno sportivo ma non fate quei salti in alto nel desiderio d'amore che farebbero di voi dei campioni, non è mai troppo tardi però. Anzi, dopo l'isterica Luna piena in Pesci, oggi è in Ariete anche accanto a Marte. Vogliamo anticipare l'ingresso di Mercurio in Bilancia domani sera, di Venere in Leone domenica mattina? La magia delle stelle di colpo molto viene offerto su un piatto d'argento. Parliamo pure di successo professionale che aprirà un autunno di ripetute possibilità, entro il 2 ottobre pure una bella passione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ogni tanto prendetevi qualche ora di relax, perché è sempre brusco il passaggio della Luna piena dai Pesci all'Ariete, dove diventa ancora più ostile perché congiunta a Marte. Tuttavia, considerando che ci sono questi due giorni di Mercurio ancora in Vergine, e che quel pianeta simboleggia tante cose (scritti, parenti, lavoro, viaggi...) ma sopra ogni cosa il denaro, buttatevi là dove sapete di poter guadagnare. La fortuna non cade dal cielo nemmeno per voi, ma avere Giove nel segno, domenica Venere finalmente positiva e Luna in Toro, potreste anche fare un colpo al tavolo verde. Per esempio poker.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nei prossimi giorni dedicheremo qualche attenzione più affettuosa al coniuge, chissà cosa lo aspetta quando avrete Venere opposta dal Leone, quadrata a Urano! Primo esame di questo aspetto astrale, antipatico per il matrimonio o altri rapporti stretti, è previsto domenica 6 e lunedì 7, quando anche Luna sarà in Toro. Ma oggi no, la situazione è sì esplosiva, ma come desiderate voi. Luna congiunta a Marte nel caro Ariete, Mercurio di ora in ora più vicino alla Bilancia, compagna nelle avventure più belle e associazioni vincenti. Ma anche oggi vi ricordiamo l'importanza impagabile delle amicizie.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Domani sera Mercurio uscirà dalla Vergine e farà un veloce transito in Bilancia, segno amico, concluderete l'estate e inizierete l'autunno con un sicuro successo professionale. L'importanza della gratifica morale supera stavolta la soddisfazione che pur danno i soldi. Affinché possiate programmare una tattica astuta, forte e vincente, ricordiamo che avrete pianeti tutti positivi fino al 2 ottobre! Aspettatevi però qualche Luna subdola, che toccherà tutti noi, per esempio il 10-11. L'amore pensa di sistemarsi materialmente, diventando a volte poco romantico, ma ormai niente e nessuno può rubarvelo.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/09/2020 LOTTO

Bari	19	2	16	36	56
Cagliari	82	26	87	47	75
Firenze	66	55	85	44	35
Genova	81	88	30	7	15
Milano	30	34	42	46	58
Napoli	28	70	47	61	51
Palermo	84	89	79	71	56
Roma	38	57	71	27	5
Torino	58	53	22	16	30
Venezia	69	67	84	54	41
Nazionale	6	2	88	70	39

SuperEnalotto — Jolly

16 38 39 84 17 68 — 29

Montepremi 36.833.968,43 €		Jackpot	32.973.419,03 €
6	- €	4	484,04 €
5+1	- €	3	32,03 €
5	40.535,77 €	2	5,66 €

CONCORSO DEL 03/09/2020

Super Star 7

6	- €	3	3.203,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	48.404,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«FAREMO TESORO DELLALEZIONE DELL'EMERGENZA COVID? SONO PROPENSO NEL PENSARE DI NO. LA FEBBRE SPAGNOLA UCCISE UNA QUANTITÀ MOLTO PIÙ GRANDE DI ESSERE UMANI RISPETTO AL COVID. ABBIAMO L'IMPRESSIONE DI AVER IMPARATO QUALCHE LEZIONE?».

Fernando Aramburu, *scrittore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Covid-19

Per battere il virus serve equilibrio: non bisogna far vincere la paura ma non vanno sottovalutati i numeri

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ormai l'emergenza Covid, se si può chiamare tale, riguarda il numero dei soggetti positivi o contagiati! Le terapie intensive, infatti, sono praticamente vuote e non si può battere questo tasto! A questo punto sorge spontanea una domanda: quante di queste persone, poste in quarantena, si sono poi ammalate? Nessuno ce lo dice! Dalla risposta si potrebbe capire quanto l'emergenza sia giustificata! Qualcuno è in grado di rispondere?

Mario Garlatti

Caro lettore,
non so se sono in grado di rispondere. Mi sembra indubbio che il virus in questa fase sia assai meno aggressivo che in passato. Lo dicono i numeri: in Veneto il 94% dei contagiati oggi è asintomatico. Più in generale, mentre il numero dei positivi è da alcune settimane tornato a crescere, quello delle persone ricoverate in area non critica o in terapia intensiva non è aumentato in modo proporzionale. Tuttavia non è esatto dire che le terapie intensive sono praticamente vuote. In Veneto al 1 settembre c'erano ancora 9 persone in rianimazione e oltre 100 ricoverate con sintomi. A livello nazionale sono oltre 100 i pazienti Covid in terapia intensiva e molti di più, poco meno di 1.400, le persone in ospedale con sintomi. La concentrazione dei nuovi casi è particolarmente elevata in tre regioni: Lombardia, Lazio ed Emilia. Non sono certamente numeri paragonabili a quelli di qualche mese fa, ma sono dati in evidente crescita rispetto a luglio e iniziò agosto. Questi dati ci dicono che il virus fa meno male, ma non è stato debellato e sconfitto e può tornare a colpire e a crescere. Come sempre serve equilibrio: non dobbiamo farci abbattere dalle paure, ma neppure sottovalutare ciò che sta accadendo.

Natura

Lupi ed agnelli stessi diritti

Alla vista delle circa 20 tra pecore ed agnelli di recente sgozzati ho l'impressione che nella nostra ricerca di un vissuto tale da essere valutato in senso positivo si stia facendo un po' di confusione. Premetto che pecore ed agnelli sono sempre stati nella cultura sacra e laica immagine di mansuetudine e di compagnie insostituibili del nostro quotidiano. Simbolismo che dovrebbero essersi meritato nei tempi. Al contrario del lupo di cui ben altro se ne sono identificate le caratteristiche, tali da identificare spesso col suo nome e la sua immagine nella cultura e nell'arte, umani non proprio solidali. Per essere politicamente corretto, ammetto "che non è cattivo, ma ha solo fame". Ma per dire la verità mi pare che stia (e si stia) assieme al compagno orso, esagerando. Credo che pecore, agnelli, asini e bovini abbiano gli stessi diritti di vita ed equiparazione nella sensibilità dell'uomo "sapiens", a meno quest'ultimo non sappia più con chi identificarsi.

Giuseppe Cianci

Costituzione

L'Autonomia e le emergenze

In risposta al signor Hugo Marquez. Non è un comportamento adolescenziale, da parte della Regione Veneto, se ad un tempo chiede la Costituzionale Autonomia e dall'altro chiede l'intervento dello Stato per far fronte ai danni conseguenti ad un violento fortunale che ha colpito la parte del Veneto occidentale, visto e Considerato che gran parte del Gettito fiscale veneto vien trattenuto da Roma (circa 15 Miliardi!) che, da parte sua, ci lascia lo stretto necessario per il funzionamento ordinario del Sistema-Regione, non contemplante gli extra derivanti dalle calamità! In più occasioni il Governatore ha fatto presente questo aspetto e nessuno da Roma ha mai accusato di incoerenza o inopportuna la richiesta, visto quanto Roma ha sempre abbondantemente trattenuto!

Giorgio Moro

Scuola

Priorità e incapacità

Tutti i politici corrono per riaprire le scuole perché sono priorità assoluta, ma se son tali non dovevano creare altre false priorità come discoteche, locali di moda, movide, assembramenti, calcio, ecc., cercando di azzerare i contagi, non di farli esplodere. Impossibile negare l'importanza fondamentale della scuola, ma vorrei la scuola avesse la priorità d'essere seria, selettiva, senza promuovere tutti, senza decretare un'improbabile massa di geni come l'11% di studenti col massimo dei voti del 2020. In passato le selezioni severe della scuola preparavano alla vita da adulti, quella delle selezioni brutali. Vorrei la scuola tornasse ad una maturità con tutte le materie scritte ed orali, con promossi a giugno poco oltre il 50%, con meno dell'1% di maturati con voti medi finali superiori al 6 e voto massimo 8. Quanto alla scuola in "massima sicurezza" del prossimo 14 settembre, fanno ridere i banchi con rotelle, ottima palestra per gare di Formula 1 in classi e corridoi. Piango per i soldi spesi per i piccoli banchetti messi accuratamente sul centimetro del metro di distanza, ma che i ragazzi sposteranno come vogliono ogni giorno. Ridicolaggini. Per il distanziamento erano meglio banchi grandi e inchiodati al pavimento così come inchiodate le relative sedie, banchi su cui poter appoggiare fogli protocollo, libri e dizionari, senza dover mettere tutto a terra come domani. La febbre misurata a casa? Un nulla! Servono ingressi controllati con termo scanner! No mascherine in classe? Bene, lasciamo libertà di contagio, tanto abbiamo già l'irrisolvibile nodo trasporti. Con bambini ovviamente incontrollabili e ragazzi spesso irresponsabili, sarà una scuola difficile, mi auguro di sbagliarmi ma prevedo tanti contagi. E per gli anziani gravi rischi familiari.

Piero Zanettin

Usa

Le notizie scomode

In America un afroamericano ha sparato a bruciapelo alla testa di un bimbo bianco di 5 anni perchè costui pare abbia sconfinato nella sua proprietà con la biciclettina. Questa tremenda notizia però non è stata diffusa dalle grandi catene di network locali (stampa e TV), forse per non surriscaldare ulteriormente il clima già teso per questioni razziali; strano però che qualsiasi eccesso della polizia contro le persone di colore (od ispanici) venga proposto e riproposto con dovizia di particolari ed interviste varie. Evidentemente "white lives don't matter"!!!

Roberto Bianchini

Covid

Scuole, tifiamo per la riapertura

Come ben sapevamo, l'estate è stata una bolla che ora a valle ci vede sull'orlo del cratere del vulcano, attenti a non caderci dentro, a cominciare dalle elezioni regionali. Per il referendum, viceversa, alcuni partiti lasceranno libertà di voto, altri libertà di coscienza. La differenza ovviamente è enorme, come tra sbaglio e sbadiglio, e come mettersi a cercare-ascoltare su youtube il M5S oppure gli MC5. Tuttavia, voto più voto meno, dell'autunno-inverno del nostro scontento-sconforto, la riapertura delle scuole resta il grande complesso evento. Perché per le famiglie (oltre che per i trasporti e i consumi) è essenziale che le scuole possano riaprire stabilmente. Idem le attività sportive giovanili, che per pandemia vedono in bilico le iscrizioni ergo la sopravvivenza delle società. Tuttavia prepararsi al peggio sperando il meglio resta l'unico modo, come quando si mette tutto al riparo per precauzione in previsione di una tempesta. Poi come stiamo vedendo con i temporali di questi giorni, quando pare che stia arrivando il finimondo, invece (fortunatamente) spesso non succede niente, perché sovente le nuvole fan tanta scena per nulla. C'è da augurarsi lo stesso con la pandemia, ma contestuale all'auspicio dev'esserci la cautela, da perseguire con piglio e cipiglio. Perché sono davvero tante le ramificazioni di fronde e radici di questo virus che ha messo sullo stesso cardine in sincronia globale tutti gli Stati del mondo, mentre per tutti la scuola resta il nodo dei nodi, la squadra per il successo della quale dobbiamo tifare-remare nello stesso verso tutti ma proprio tutti, come per tutti i veneti è una gioia il premio Viareggio assegnato al poeta Cecchinel per "Da sponda a sponda".

Fabio Morandin

Le scarcerazioni

Mafia, il segnale negativo dello Stato

Le scarcerazioni avvenute durante il lockdown di criminali mafiosi è stato un segnale negativo da parte dello Stato Italiano per la lotta alla mafia. Il caro ministro della giustizia, Alfonso Bonafede, ha cercato poi di rimediare emettendo il 9 maggio un decreto legge che fissava le nuove regole per le scarcerazioni, e che ad oggi ha riportato in cella solo 111 pericolosi mafiosi su 223. Dunque 112 di questi piccoli e grandi criminali sono ancora nei loro territori, negli stessi luoghi dove hanno tessuto la loro rete criminale. Come scrive Repubblica, il costruttore boss Pietro Sansone, l'ex vicino di casa di Totò Riina, ha ottenuto gli arresti domiciliari a fine aprile, ed è ancora lì, a casa sua, nonostante l'accusa pesante di aver tentato di riorganizzare un pezzo di Cosa nostra. Ma Sansone non è il solo, anche Gino Bontempo, il ras della mafia dei Pascoli che razziava i contributi europei per i Nebrodi, è rimasto ai domiciliari. La lista dei 112 nomi di boss e trafficanti che non sono più tornati in carcere è lunga, tra questi c'è anche il boss dei Casalesi Pasquale Zagaria. Intanto che Bonafede non proferisce parola, le nostre forze dell'ordine devono svolgere un lavoro delicato per tenere sotto controllo ogni giorno i boss rimasti a casa o in ospedale nel loro territorio.

Antonio Cascone
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/9/2020 è stata di **54.622**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Chiara si accascia mentre corre: 3 giorni di agonia poi muore

Chiara Miotto, 39 anni, impiegata di Schio è collassata mentre faceva running, la sua grande passione, a Magrè: per tre giorni è rimasta tra la vita e la morte, poi si è spenta

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Rotta balcanica lungo la ferrovia: in tilt i treni sulla Trieste-Venezia

Un mese fa la notizia che erano stati destinati militari per il contrasto ai clandestini: cosa hanno fatto finora? Se nel 2020 con termoscanner, droni ecc. non si ferma nessuno, significa che si vuole accogliere (guidobello)

Venerdì 4 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Il commento

Fibra, la strada ad ostacoli per arrivare alla rete unica

Giorgio Brunetti

Si sapeva da tempo che una rete nazionale integrata a banda ultra-larga fosse una infrastruttura strategica per il Paese, fondamentale per colmare il gap digitale e garantire a cittadini e imprese l'accesso ai servizi digitali. Tuttavia interessi contrastanti, politici ed economici, ne hanno sempre frenata la realizzazione. Ora si è arrivati all'accordo politico che ruota attorno al ruolo centrale di Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), oramai chiamata sempre più dal governo per affrontare qualsiasi problema dall'Alitalia alla Ilva Arcelor e alla complessa questione Autostrade. La lettera d'intenti sottoscritta da Tim e Cdp prevede un percorso in due fasi. Il primo è quello che si sta realizzando in questi giorni che vede Tim avviare finalmente lo scorporo della sua rete secondaria fibra/rame (dagli armadietti in strada alle abitazioni) creando una NewCo (FiberCop) per la quale il fondo americano KKR concorre con un apporto di 1,8 miliardi di euro per il 37,5% del capitale, mentre Tim manterrebbe una quota pari al 58% e Fastweb, con la cessione del suo 20% in Flash Fiber, si attesterebbe al 4,5%. Una struttura leggera con un centinaio di dipendenti, economicamente autosufficiente, con una governance paritaria tra Tim e gli altri soci. Dovrebbe essere questo il primo passo per un accordo più grande per portare il Paese a dotarsi di un'unica rete in fibra. Si dovrebbe arrivare entro il primo trimestre del 2022 alla nascita di AccessCo, che subentra a FiberCop, allargando il perimetro a OpenFiber, della quale Cdp ha il 50% (l'altro 50% è in mano all'Enel), oltre alla rete primaria di Tim, quella che collega la Centrale con gli armadietti di città, avviando così la rete unica. Si intende aprire la governance agli altri operatori, mentre Tim continuerà ad avere la maggioranza azionaria ma non quella in CdA che esprimerà un CEO gradito a Cdp. Ma per raggiungere questo obiettivo gli ostacoli non mancano a cominciare dalla necessaria autorizzazione delle autorità regolatorie, condizione indispensabile per poter usare le risorse messe a disposizione dal Recovery Fund. Un accordo, quello raggiunto ora, che supera l'opposizione di gran parte del mondo politico, in particolare Cinque Stelle, perché ritenevano che solo la proprietà pubblica potesse garantire la neutralità della rete. Non sono mancate critiche sull'ingerenza del governo nel corso di un CdA di una società privata e quotata, la Tim per l'appunto, per "suggerire" di rimandare la decisione sull'ingresso del fondo KKR in attesa del tentativo di accordo in corso. Si è poi innestata la solita questione: se debba esserci un unico soggetto societario che promuove lo sviluppo della infrastruttura e la gestisce di conseguenza o che solo la concorrenza tra due società possa produrre i migliori risultati. Prova ne sia che senza Open Fiber, probabilmente Tim, ex monopolista, non avrebbe accelerato sugli investimenti nelle cosiddette aree bianche, quelle "prive di investimenti in banda ultra larga per i prossimi tre anni". La strada imboccata della rete unica dovrebbe produrre notevoli vantaggi con la migrazione dal rame alla fibra, sebbene non sia priva ancora di ostacoli. A cominciare da molti operatori che non intendono entrare nella società allargata paventando di dover sopportare i maggiori costi trainati da Tim, mentre i dipendenti temono che Tim senza il controllo di FiberCop perda il suo core business, ovvero la rete, con gravi conseguenze economiche visto il debito pregresso che l'attanaglia e i tanti dipendenti in organico.

La vignetta

Il ricordo

Quando a Venezia ho capito il metodo di Philippe Daverio

Giuseppe Barbieri*

Ho incontrato per la prima volta Philippe Daverio una sera, a una piacevole cena, ad Asolo, a casa di Giorgio Fantoni. Non era più assessore alla cultura del Comune di Milano (giunta Formentini), non era ancora un personaggio televisivo a tutto tondo. Erano comunque già evidenti un'insaziabile curiosità e insieme la convinzione incrollabile – come hanno notato oggi molti commentatori e come riportano le sue biografie on line – di essere a pieno titolo uno storico dell'arte. Quest'ultima definizione copre com'è noto numerose fisionomie e ambiti anche più numerosi. E se noi considerassimo il cv di Daverio nell'ottica della VQR o della ASN avremmo difficoltà a dare una risposta definitiva e dirimente. Philippe è stato certamente uno studente studioso (lo si capiva dopo cinque minuti e non è un dato irrilevante), un gallerista capace e un organizzatore di eventi culturali anche di una certa complessità, un docente universitario (professore ordinario a Palermo, da zero, in Design industriale, per quasi dieci anni, sino al 2016: prima saltuarie esperienze allo IULM e al Politecnico di Milano), uno straordinario (e celebre) divulgatore televisivo, un personaggio pubblico controverso, invitatissimo e capace di risultare sempre almeno pertinente. Il tutto – un suo bel tratto – con una encomiabile sprezzatura (c'entra appunto, ancora, quella curiosità cui accennavo) e con scarso senso comune. Un uomo d'altri tempi, ben radicato nel XX sec. che per lui, come ha ripetuto tante volte (forse non con piena ragione), si era concluso nel 1989. A Venezia è venuto infinite volte, a Ca' Foscari meno: tre, quattro episodi, lasciando però ogni volta qualche traccia comunque percepibile. La prima, probabilmente, fu alla fine di gennaio del 2008, a Ca' Dolfin, per la presentazione che si ricorda esilarante (con Alberto Castoldi e Gianroberto Scarcia) degli atti in due volumi di un fitto seminario su L'Oriente. Storia di una figura nelle arti occidentali (1700-2000), a cura di Paolo Amalfitano e Loretta Innocenti. Era già professore a Palermo ma aveva conservato intatta la sua carica esplosiva e Scarcia non era una miccia trascurabile. La seconda fu poco più di un anno dopo, nell'aprile 2009: voleva dedicare una puntata della sua fortunata trasmissione Passepartout alla mostra che avevo curato sull'arte dell'Etiopia cristiana ("Nigra sum sed formosa"...) e siamo stati insieme due giorni. Lì ho toccato con mano il metodo Daverio (che non rivelerò) e compreso le sue straordinarie attitudini nel montaggio come momento essenziale di ogni racconto visivo (o tele-visivo), con contatti non occasionali (e spesso meditati) con le teorie di Ejzenštejn. Il servizio non andò mai in onda: Philippe li costruiva e aspettava che la RAI glieli comprasse, bene che fosse andata sarebbe stato trasmesso due anni dopo la chiusura della mostra. Alle mie obiezioni rispose che alla gente non importava, che a loro andava bene così: fui allora testimone oculare del grande interesse che creava nel pubblico, anche solo camminando per Venezia. La terza è la più ricordata, e coincide con la sua partecipazione a VenetoNight 2012. Il suo intervento nel Cortil Grande iniziò alle 23 e andò oltre mezzanotte. Le immagini e i video (visibili su Youtube Ca' Foscari) attestano la presenza attenta e divertita di centinaia di ragazzi. Philippe doveva parlare di invenzioni e ricerca (al telefono mi aveva accennato a Leonardo), parlò più di musica e di odori d'infanzia: parlò insomma del suo mondo, in cui tutto si teneva e in cui c'era il dovere della trasmissione del sapere. Con o senza le note a piè di pagina. Altri appuntamenti sfumarono all'ultimo, purtroppo non ce ne saranno altri, almeno per qualche tempo.

Direttore del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali Università Ca' Foscari di Venezia

Lampedusa Bonifica al porto

Demolite 160 barche dei migranti

È iniziata ieri mattina a Lampedusa un'operazione straordinaria, - commissionata dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli a seguito del nullaosta della Procura della Repubblica di Agrigento - per la demolizione e rimozione di 160 piccole imbarcazioni ormeggiate (affondate o semi affondate) nello specchio d'acqua dinanzi al molo Favarolo usate per il trasporto dei migranti.

IL GAZZETTINO | Venerdì 4, Settembre 2020

Santa Rosalia. A Palermo, santa Rosalia, vergine, che si tramanda abbia condotto vita solitaria sul monte Pellegrino.

14°C 27°C
Il Sole Sorge 6.29 Tramonta 19.40
La Luna Sorge 20.59 Cala 8.27

MITTELFEST DOMANI APRE BENVENUTI CON UN MONOLOGO D'AUTORE

A pagina XIV

L'iniziativa
Il festival itinerante del cinema amatoriale

A pagina XIV

L'inaugurazione
La passeggiata "Hemingway" un gioiello sul Tagliamento

Inaugurata ieri a Lignano dal sindaco Fanotto l'opera di difesa che diventa anche un percorso dedicato al grande scrittore

A pagina IX

Record di tamponi per arginare l'assalto del virus

▶La regione seconda in Italia solo al Veneto

Nei grafici, elaborati sia da fondazioni private che dal ministero della Sanità, si vede un'impennata. Non è quella dei contagi, anche se sono in risalita da quasi un mese. Non è - fortunatamente - nemmeno quella delle persone realmente malate o peggio ricoverate. È invece quella dei tamponi, schizzata verso l'alto come non era accaduto nemmeno nel momento più grave dell'emergenza sanitaria. La strategia del ministero della Salute è chiara: si deve arrivare a una media di circa 100mila tamponi al giorno su tutto il territorio nazionale. Ci sono regioni in ritardo, e altre che invece hanno anticipato i tempi. Tra queste ultime c'è il Friuli Venezia Giulia, la seconda regione in Italia per numero di tamponi effettuati nel mese di agosto ogni mille abitanti. Solo il Veneto ha fatto meglio, mentre territori come Lombardia ed Emilia Romagna inseguono ancora. Un modo fondamentale per cercare di arginare l'assalto del virus.

A pagina II

TAMPONI La regione sta facendo migliaia di test per bloccare i focolai

La situazione
Tornano a salire i contagi: ieri venticinque in gran parte sono legati ai rientri dall'Est

Restano alti i tamponi e il contagio sale a 25 casi giornalieri. Dopo tanti giorni nei quali il tracciamento dei contatti aveva prodotto la gran parte dei nuovi casi, però, si registra un altro aumento: è quello dei contagi legati ai rientri dai Balcani.

A pagina II

I POSITIVI Ieri venticinque casi

Imprese, l'emergenza ora è finita

▶A dirlo l'assessore regionale alle Attività produttive Bini: «La ripartenza c'è ed è più positiva di quanti ci aspettassimo»

«La fase emergenziale è finita. Ora, dopo gli importanti finanziamenti immessi nel tessuto produttivo – tra cui i contributi a fondo perduto, la disponibilità sui fondi di rotazione, gli incentivi per l'innovazione -, dobbiamo usare le risorse per nuove politiche economiche. Entro fine novembre arriverà in Aula il testo di legge al riguardo. Tra i punti qualificanti, l'incentivo alla digitalizzazione delle imprese». L'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha delineato così ieri le prossime mosse di politica economica e industriale della Regione, possibili grazie ai «segnali di ripresa, anche oltre le previsioni avanzate prima della crisi, che sta restituendo il territorio». Il punto sul presente e sul futuro dell'economia del Fvg lo ha fatto nella sede della Regione a Udine, durante il confronto con le rappresentanze sindacali. In ambito industriale «i numeri sono più positivi delle attese».

A pagina III

Migranti
Nuovi arrivi ma via libera ai trasferimenti

Iniziano i primi alleggerimenti di migranti in Friuli Venezia Giulia. Le prime tenui risposte dello Stato ad una situazione che dall'inizio di luglio si è fatta di giorno in giorno più critica con oltre 1500 arrivi nella sola provincia di Udine, ma parallelamente la rotta balcanica non si arresta. Durante la notte una ventina tra afghani e pakistani sono stati individuati nella zona industriale di Azzida in comune di San Pietro al Natisone. Intanto arriva la stretta sui minori.

A pagina V

Calcio, Serie A Il 3-0 in amichevole dei bianconeri

Brilla Coulibaly, l'Udinese ingrana

L'Udinese ha battuto 3-0 in amichevole il Legnago. Bene Coulibaly.

Alle pagine X e XI

Il test
In 424 per entrare a Medicina

Erano 424 aspiranti camici bianchi per 148 posti. Il polo scientifico dei Rizzi ieri si è attrezzato per ospitare il test di ammissione per il corso di laurea a numero chiuso di Medicina e Chirurgia. A presidiare la prima prova ai tempi del Covid Protezione civile, Carabinieri e Croce Rossa. Il test è iniziato alle 12, ma l'ingresso degli studenti è scattato alle 8.30 e «le procedure sono andate molto bene – conferma il responsabile delle Relazioni esterne dell'ateneo, l'organizzazione è stata ottima».

A pagina IX

Il ritorno di Friuli Doc, un segnale di rinascita

Sicurezza, responsabilità, qualità ed eleganza: è il mantra della 26^ edizione di Friuli Doc, la tradizionale manifestazione enogastronomica udinese che resiste al Covid, cambiando veste. Nonostante le difficoltà «era un dovere morale verso gli udinesi e gli operatori confermare un evento – ha detto ieri l'assessore al Turismo, Maurizio Franz -, che non ha solo valenza economica, ma anche sociale e culturale. È stata una sfida». «Ed è una vittoria per la città – ha rimarcato il sindaco Pietro Fontanini -, che ha saputo reagire alla pandemia in maniera esemplare. Qualcuno voleva che non si facesse, che Udine rimanesse in stand by, ma la città deve vivere».

A pagina VI

LA GRANDE KERMESSE Una precedente edizione di Friuli Doc

Bufera sull'opera pubblica
Stop alla rotonda di viale Venezia, il Comitato chiama i carabinieri

Partono i lavori per la rotonda e il Comitato Salviamo viale Venezia chiama i Carabinieri. Ieri il gruppo di cittadini contrario all'intervento si è rivolta alle forze dell'ordine per far verbalizzare quella che a loro avviso è la "non regolarità", dati i ricorsi pendenti al Tar, dell'avvio del cantiere (che non è stato fermato).

A pagina VII

VIALE VENEZIA Carabinieri sul posto

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

PREVENZIONE Il Fvg ha aumentato, sino ad arrivare a raddoppiarla, la sua capacità di effettuare tamponi sulla popolazione; in basso l'ospedale di Udine

Tamponi, Fvg da record Solo il Veneto ne fa di più

▶Impennata di test molecolari da luglio ad agosto Negli ultimi giorni effettuate già 100mila analisi

▶A fronte dell'aumento degli esami, è diminuita l'incidenza del contagio: è la più bassa del Nord

IL MONITORAGGIO

TRIESTE Nei grafici, elaborati sia da fondazioni private che dal ministero della Sanità, si vede un'impennata. Non è quella dei contagi, anche se sono in risalita da quasi un mese. Non è - fortunatamente - nemmeno quella delle persone realmente malate o peggio ricoverate. È invece quella dei tamponi, schizzata verso l'alto come non era accaduto nemmeno nel momento più grave dell'emergenza sanitaria. La strategia del ministero della Salute è chiara: si deve arrivare a una media di circa 100mila tamponi al giorno su tutto il territorio nazionale. Ci sono regioni in ritardo, e altre che invece hanno anticipato i tempi. Tra queste ultime c'è il Friuli Venezia Giulia, la seconda regione in Italia per numero di tamponi effettuati nel mese di agosto ogni mille abitanti. Solo il Veneto ha fatto meglio, mentre territori come Lombardia ed Emilia Romagna inseguono ancora.

I NUMERI

Il Veneto, nel mese appena trascorso, è riuscito ad effettuare 63 tamponi ogni mille abitanti. Il Friuli Venezia Giulia si piazza appena dietro con 60 test. La capacità di "analizzare" la popolazione risulta praticamente raddoppiata rispetto al mese precedente. E il divario con le regioni che testano di meno è enorme, basti pensare che in Sicilia si riescono ad effettuare appena 14 tamponi ogni mille abitanti in un mese. Non va meglio nemmeno in Campania, Basilicata, Puglia e Sardegna. I numeri diventano poi ancora più eloquenti se si considera l'intervallo temporale di 15 giorni che parte da Ferragosto. Allora erano appena entrate in vigore le nuove norme, che imponevano (e impongono) l'obbligo di tampone per chi rientra da Croazia, Spagna, Grecia e Malta. È da quel momento che il sistema della prevenzione in Friuli Venezia Giulia ha messo il turbo. In poco più di due settimane si è riusciti ad effettuare circa 100mila tamponi sulla popolazione. Nel conto sono inclusi anche i test effettuati a persone già contagiate (cioè i tamponi di controllo che servono a testimoniare la presenza o meno del virus), ma anche se si considerano solo i nuovi test, il balzo è notevole. Si è passati dalle circa 600 nuove analisi al giorno, alle circa 1.200 di oggi. Il doppio.

ANTICIPATI I TEMPI DEL PIANO NAZIONALE I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE A PIENO RITMO

I RISULTATI

E importante anche analizzare quanti nuovi casi positivi vengono rintracciati a seconda del numero dei tamponi che vengono effettuati quotidianamente dai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie della regione. Nel mese di agosto, in Friuli Venezia Giulia, i casi positivi non sono praticamente mai saliti sopra l'1 per cento rispetto alla quota dei test. E anzi, la percentuale è in diminuzione nell'ultima settimana, con valori di poco superiori allo 0,5 per cento. Sintomo che l'aumento dei tamponi effettuati sulla popolazione sta permettendo di rintracciare sì più casi, ma in percentuale consente anche di sostenere come la circolazione del virus sia moderatamente bassa. E anche per questo il Fvg si piazza in testa alle regioni del nord quanto a minor incidenza del contagio.

Marco Agrusti

Venticinque casi in 24 ore, picco dall'Est In provincia l'incremento più consistente

IL BOLLETTINO

TRIESTE Restano alti i tamponi (oltre tremila quelli processati nelle ultime 24 ore) e il contagio sale a 25 casi giornalieri. Dopo tanti giorni nei quali il tracciamento dei contatti aveva prodotto la gran parte dei nuovi casi, però, si registra un altro aumento: è quello dei contagi legati ai rientri dai Balcani. Ieri, infatti, sono stati riscontrati dieci casi connessi ad Albania, Croazia e Montenegro, la maggior parte dei quali in provincia di Udine, il territorio che con 13 nuovi contagi ha fatto registrare l'aumento maggiore in regione. Sei, invece, i casi rintracciati a Pordenone: sono tutti residenti nel comune di Prata, dove i positivi sono saliti a quota 15. I focolai familiari sono il vero problema sul territorio comunale: se ne contano sette, e il Dipartimento di prevenzione ora si sta dedicando a circoscrivere la "strada" del virus, esattamente la stessa operazione legata al contagio derivato da una festa di laurea nel Pordenonese. Ieri è stato riscontrato anche un caso positivo tra i migranti arrivati nel territorio triestino. Stabili Terapie intensive e ricoveri ordinari. Nessun nuovo decesso.

Le persone attualmente positive sono 409 (15 più di mercoledì). Tre pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 12 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (349 in totale). Ieri sono stati rilevati 25 nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.831: 1.487 a Trieste, 1.216 a Udine, 846 a Pordenone e 270 a Gorizia, alle quali si aggiungono 12 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.073, i clinicamente guariti sono 7 e le persone in isolamento 387. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 7 a Gorizia.

IN OSPEDALE Restano tre i pazienti ricoverati in Rianimazione

UN ALTRO MIGRANTE POSITIVO A TRIESTE RIANIMAZIONI E RICOVERI ORDINARI RESTANO STABILI

Virus, l'economia

«Emergenza finita, ora la ripresa»

▶L'assessore Sergio Emidio Bini traccia il bilancio post-Covid «Arrivano segnali importanti dal settore produttivo e dall'export»

▶In forte recupero anche il comparto del turismo regionale «I numeri avranno il segno meno, ma la risalita è vicina»

LA RIPARTENZA

UDINE «La fase emergenziale è finita. Ora, dopo gli importanti finanziamenti immessi nel tessuto produttivo – tra cui i contributi a fondo perduto, la disponibilità sui fondi di rotazione, gli incentivi per l'innovazione -, dobbiamo usare le risorse per nuove politiche economiche. Entro fine novembre arriverà in Aula il testo di legge al riguardo. Tra i punti qualificanti, l'incentivo alla digitalizzazione delle imprese». L'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha delineato così ieri le prossime mosse di politica economica e industriale della Regione, possibili grazie ai «segnali di ripresa, anche oltre le previsioni avanzate prima della crisi, che sta restituendo il territorio».

IL BILANCIO

Il punto sul presente e sul futuro dell'economia del Fvg lo ha fatto nella sede della Regione a Udine, durante il confronto con le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil. In ambito industriale «i numeri sono più positivi delle attese, seppure il fenomeno sia a macchia di leopardo, più legato ai settori produttivi che ai territori», specifica Bini; dal turismo «giungono informazioni di un forte recupero, tanto che il Fvg è tra le regioni con maggior ripresa in Italia, perché luogo sicuro e tranquillo per le vacanze. Certo, si chiuderà con il segno meno, non potrebbe essere altrimenti, ma i dati sono confortanti». Stessa aria sul versante dell'export, in epoca pre-crisi il motore di crescita più lanciato della regione. «Anche in questo caso – precisa –, a fine anno saremo ancora in terreno negativo, ma i segnali sono di forte vitalità». Quanto all'occupazione, «effettivamente in regione si registra un calo, come nel resto d'Italia e del mondo. Sono dati che teniamo monitorati, cercando di sviluppare le condizioni perché si crei lavoro». La ripartenza pone dunque il Fvg «tra le aree che hanno saputo meglio ripartire dal blocco» e dà un quadro nel quale «possono trovare spazio per un rilancio specialmente le piccole e medie imprese e l'indotto di quelle di maggiori dimensioni».

LE RIFORME

Quanto al supporto legislativo per il consolidamento della ripartenza, Bini intende tenere come struttura di partenza il testo di SviluppoImpresa la cui approvazione si arenò proprio sul Covid-19 all'inizio di marzo. «L'impianto è stato ampiamente condiviso, il testo ha elementi importanti – motiva Bini -. Naturalmente sarà attualizzato e lo sprone alla trasformazione digitale delle imprese sarà fondamentale, poiché questa è la strada attraverso la quale possono crescere, restare competitive e creare occupazione». Obiettivi «condivisibili», ma «serviranno dotazioni finanziarie adeguate», commentano a fine incontro i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Fvg, Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Giacinto Menis. Il disegno di legge su cui sta lavorando Bini e la giunta «è condivisibile» perché punta «alla crescita e alla modernizzazione del nostro tessuto economico e imprenditoriale» ma, avvertono «andrà approfondito nelle misure specifiche. Inoltre, tra i suoi pilastri ci deve essere il confronto e la condivisione con le parti sociali». Per i sindacati ora occorre «guardare anche a obiettivi di medio e lungo periodo» e per questo Pezzetta, Monticco e Menis fanno l'elenco di ciò che il rinnovato SviluppoImpresa non potrà non avere al proprio interno. «Un indispensabile rafforzamento delle rete infrastrutturale, sia fisica che digitale – sottolineano – e interventi per la messi in sicurezza e valorizzazione del territorio». Riguardo poi agli incentivi per le imprese, questi «dovranno essere più selettivi rispetto al passato e premiare chi investe su innovazione, qualità del prodotto e dell'occupazione. Ogni intervento deve avere come obiettivo centrale l'occupazione».

Antonella Lanfrit

I SINDACATI: «TUTTI GLI INTERVENTI DOVRANNO SALVAGUARDARE L'OCCUPAZIONE»

"SVILUPPOIMPRESA" PUNTERÀ SULLA DIGITALIZZAZIONE DELLE AZIENDE DEL TERRITORIO

ECONOMIA Secondo l'assessore Sergio Emidio Bini (nella foto in basso), ci sono i primi segnali di ripresa, trainati dalla produzione

Confindustria Udine

Zannier: «L'agroalimentare deve fare rete»

«Superare ogni anacronistico steccato tra settore primario e imprese della trasformazione, promuovendo progettualità comuni a beneficio delle filiere agroalimentari in regione»: è l'obiettivo strategico condiviso dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, in un incontro con il vice presidente vicario di Confindustria Udine, Cristian Vida, il vice presidente Fabrizio Cattelan e il capogruppo del comparto Alimentari Franco Morgante. «Dalla carne, al latte, all'ortofrutta, la valorizzazione delle nostre produzioni agricole passa attraverso la loro trasformazione, anche in chiave industriale. Promuovere il dialogo tra produttori agricoli e trasformatori, sulla base di percorsi condivisi con l'Amministrazione regionale, è un obiettivo possibile e necessario in una regione che registra volumi produttivi contenuti, seppur vocati alla qualità». L'industria alimentare e bevande del Fvg, con 8.564 addetti e 1.162 imprese conta rispettivamente il 7,5% e il 9,6% del totale dell'industria manifatturiera regionale e pesa per il 7,5% del valore aggiunto manifatturiero. In provincia di Udine, il peso dell'industria alimentare e bevande raggiunge l'8,6% degli addetti e il 10,5% delle imprese manifatturiere.

L'emergenza

Migranti, arrivi senza sosta ma iniziano i trasferimenti

▶Chiuso dopo le partenze il centro temporaneo d'accoglienza di Pagnacco

▶Dalla Spagna in Slovenia per raggiungere l'Italia: spunta la "nuova" rotta balcanica

UDINE

Iniziano i primi alleggerimenti di migranti in Friuli Venezia Giulia. Le prime tenue risposte dello Stato ad una situazione che da inizio luglio si è fatta di giorno in giorno più critica con oltre 1500 arrivi nella sola provincia di Udine, ma parallelamente la rotta balcanica non si arresta.

GLI ULTIMI RINTRACCI

Durante la notte una ventina tra afghani e pakistani sono stati individuati nella zona industriale di Azzida in comune di San Pietro al Natisone. Un furgone con a bordo 18 migranti è stato bloccato invece dalla Polizia di frontiera di Trieste all'altezza delle saline di Muggia, dopo un inseguimento ad altissima velocità cominciato in Slovenia dalla polizia di quel Paese, e proseguito in Italia, secondo gli accordi. L'attenzione degli investigatori è focalizzata sul fatto che i migranti hanno viaggiato lungo la "rotta balcanica" ma provengono dal Corno d'Africa e l'autista - che è stato arrestato - è un giovane spagnolo.

GLI ALLEGGERIMENTI

Nella tarda serata di mercoledì è partita l'ultima corriera con a bordo i 60 richiedenti asilo rimasti ospiti (sui 140 inizialmente accolti, dei quali diversi scappati) del centro temporaneo di accoglienza per quarantene fiduciarie di Castellerio di Pagnacco che è stato chiuso. Adesso le tende saranno smantellate e il sito sarà restituito alla sua destinazione originaria, con il prossimo arrivo dei seminaristi della Diocesi. Il sito, il 7 agosto, era stato dichiarato "zona rossa" con ordinanza del sindaco Luca Mazzaro, a seguito dell'accertamento di un caso di positività al Covid-19 di un cittadino straniero. Anche all'ex Caserma Cavarzerani di via Cividale a Udine si sono registrati i primi trasferimenti e ora gli ospiti sono circa 350.

TRICESIMO IN CRISI

Rimane altamente problematica la situazione al santuario di Madonna Missionaria, a Tricesimo, dove sono circa una settantina i migranti che stazionano tra le scalinate e gli autobus fermi all'esterno della foresteria, già satura di stranieri.

«La situazione non è più tollerabile - ha detto ieri il sindaco Giorgio Baiutti, in attesa di incontrare il prefetto Ciuni -. Durante la notte sono arrivati altri 26 stranieri che si aggiungono alla cinquantina già presente. Un numero insostenibile, anche perché la situazione è assolutamente precaria sotto il profilo igienico-sanitario. C'è un solo bagno chimico per tutti e un unico rubinetto con gomma messa a disposizione dal Comune, con il quale gli ospiti possono cercare di lavarsi. La foresteria all'interno del Castello (affittata dalla Curia alla Protezione civile all'inizio dell'emergenza ndr), è al completo e ospita 36 migranti tra afghani, pakistani e cingalesi (alcuni dei quali anche qui fuggiti) - ha proseguito Baiutti -. Il piazzale esterno, invece, è gestito direttamente dalla Prefettura. Non è pensabile che si possa proseguire con questi numeri e che non ci siano controlli o sistemi per impedire l'allontanamento delle persone accolte per il periodo della quarantena».

GLI ALTRI CENTRI

Attualmente accolgono gli stranieri anche l'ex caserma Meloni di Tarvisio, la palazzina messa a disposizione dall'aeronautica militare a Campoformido, mentre per i minori non accompagnati è stata individuata la struttura di via Sottoselva a Palmanova che attualmente ne ospita una quarantina. E a proposito di minori, ieri è stata inviata al ministro degli Interni Lamorgese una lettera firmata dai sindaci dei quattro capoluoghi di provincia del Fvg. Pietro Fontanini di Udine, Roberto Dipiazza di Trieste, Rodolfo Ziberna di Gorizia, Alessandro Ciriani di Pordenone hanno parlato di una situazione di emergenza, visto il dato in costante crescita che mette a rischio la tenuta di tutto il sistema di accoglienza. "Il sistema di complesse tutele che la normativa comunitaria e nazionale - hanno scritto i sindaci - dispongono a carico dei Comuni, nei confronti dei minori stranieri non accompagnati, al fine di garantire il superiore interesse di questa categoria, è particolarmente oneroso in termini organizzativi e finanziari. Lo è già in contesti ordinari, vieppiù in concomitanza con le misure di prevenzione e contenimento del contagio da coronavirus da attuare in questa fase dell'emergenza". Tutti i minori devono infatti essere sottoposti al tampone e osservare il periodo di quarantena in strutture dedicate. «Abbiamo già esposto formalmente al Viminale la situazione dei minori non accompagnati in Fvg, sottolineando le criticità per i Comuni, soprattutto quelli più piccoli e meno attrezzati – ha risposto la deputata Debora Serracchiani (Pd) -. La visita del ministro può contribuire a risolvere alcuni problemi organizzativi nell'immediato, mentre per altri aspetti connessi a competenze e trasferimenti occorrerà prendere delle iniziative a livello normativo. Importante è la collaborazione di tutti i livelli istituzionali».

RINTRACCI Continuano gli arrivi dalla rotta balcanica. Ora si cerca di arginarli

LA SITUAZIONE

La stretta sui "falsi minori" Ciani: «Bene le regole ferree»

UDINE Palazzo D'Aronco plaude alla nuova direttiva della Procura dei Minori sul rintraccio degli stranieri under 18 non accompagnati, un fenomeno in crescita costante (lo stesso documento riporta che nell'ultimo mese la percentuale di stranieri irregolari che si dicono minorenni è quadruplicata rispetto al precedente periodo) che ha messo in crisi i Comuni friulani (e ancora di più quelli piccoli), dato che proprio ad essi spetta la competenza di questi casi.

In particolare, l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani è soddisfatto perché la direttiva stessa parla ufficialmente di "sedicenti minori", esplicitando quindi ciò che l'amministrazione andava denunciando da tempo: il fatto, cioè, che molti migranti dichiarino il falso fingendosi non maggiorenni, al punto da rilevare una strategia per non incorrere nella riammissione in Slovenia. «Il Procuratore – commenta Ciani -, ha descritto con chiarezza il fenomeno e io lo apprezzo perché le nostre segnalazioni non erano segno di razzismo o di scarsa volontà di aiutare bambini e ragazzi deboli e in difficoltà. C'è un fenomeno organizzato, è ovvio che conoscono bene il sistema e la legislazione perché arrivano consapevoli che i minori hanno una serie di garanzie diverse rispetto ai maggiorenni. Accolgo con favore la fermezza con cui il Procuratore ha dettato regole ferree per porre un freno a questi fatti per cui persone con la barba e probabilmente ultra trentenni si dichiarano minorenni. Un comportamento, quello di dare una età falsa, che tra l'altro finisce per creare problemi anche ai veri minori in situazione di reale difficoltà. È stata fatta chiarezza una volta per tutte: se è evidente che non possono avere meno di 18 anni, vanno trattati da maggiorenni e quindi denunciati alle competenti autorità, collocati nei centri di accoglienza e sottoposti alle procedure previste». Compreso, se è il caso, la riammissione in Slovenia.

Il testo della Procura tocca anche un punto nella gestione dei casi di veri stranieri minorenni: «In questo senso – continua Ciani -, ci aiuta perché dice che il minore deve essere collocato dall'organo di polizia che ha effettuato il rintraccio mentre prima si doveva contattare la Polizia locale perché lo prendesse in carico. La prossima settimana avrò un incontro con la Questura perché noi vogliamo assolutamente garantire il nostro supporto, anche perché la responsabilità è del Comune e la volontà è di non scaricare tutto alle forze dell'ordine, lasciandoli allo sbaraglio, ma di fornire ad esempio l'elenco delle strutture che possono ospitare i minori e creare una sorta di protocollo condiviso sulle attività da farsi, nell'interesse di tutti».

SICUREZZA Alessandro Ciani

DATI E COSTI

Sono più di cento i minori stranieri non accompagnati arrivati a Udine e l'ultimo rintraccio risale a martedì. L'emergenza sanitaria, tra l'altro, ha alzato i costi dell'accoglienza che, se si aggira sugli 80 euro al giorno nelle situazioni normali, si avvicina invece sui 150 per le quarantene. A metà agosto, l'amministrazione ha stipulato una convenzione per un mese con la cooperativa Aedis che ha messo a disposizione una struttura in viale XXIII Marzo (ex sede di una casa di riposo) da 30 posti per i minorenni che devono fare la quarantena, al costo di circa 136 euro al giorno (più Iva) per un totale di quasi 123mila euro; dato che la quarantena dura 14 giorni, secondo Ciani allo stato attuale i posti sono sufficienti. Una volta usciti dal periodo di isolamento di due settimane, i giovani vengono poi accolti nelle strutture apposite (come la Casa dell'Immacolata o il Civiform) dove rimangono fino al compimento dei 18 anni.

Al.Pi.

Il grande evento

LA FESTA DEI CIBI Due immagini dell'ultima edizione di Friuli Doc, quest'anno l'edizione sarà all'insegna della sicurezza sanitaria con meno pubblico

La sfida di Friuli Doc festa in quattro piazze

▶La manifestazione eno-gastronomica torna con un'edizione senza record
Il sindaco Fontanini: «Saranno valorizzate qualità ed eccellenze, non i numeri»

L'EVENTO

UDINE Sicurezza, responsabilità, qualità ed eleganza: è il mantra della 26esima edizione di Friuli Doc, la tradizionale manifestazione enogastronomica udinese che resiste al Covid, cambiando veste. Nonostante le difficoltà «era un dovere morale verso gli udinesi e gli operatori confermare un evento – ha detto ieri alla presentazione l'assessore al Turismo, Maurizio Franz -, che non ha solo valenza economica, ma anche sociale e culturale. È stata una sfida». «Ed è una vittoria per la città – ha rimarcato il sindaco Pietro Fontanini -, che ha saputo reagire alla pandemia in maniera esemplare. Qualcuno voleva che non si facesse, che Udine rimanesse in stand by, ma la città deve vivere; abbiamo ripreso a lavorare, tra poco riprenderà anche la scuola: è impensabile che tutto si fermi per la paura del Covid. È una festa in cui si devono avere comportamenti corretti e responsabili, ma è una festa che si deve fare».

EDIZIONE RIDOTTA

Ovviamente quella del 2020 non sarà, e non vuole nemmeno esserlo, l'edizione dei record: lo sa l'amministrazione, che stima 80-90mila visitatori (un decimo dell'anno scorso), e lo sanno le (poche) Pro Loco che hanno deciso di aderire nonostante le misure di sicurezza che dovranno osservare. «Non ci sarà una corsa ai numeri – ha sottolineato Franz -, e questo ci permette di aumentare la qualità del servizio e di valorizzare le eccellenze». La Regione non ha fatto mancare il supporto, economico (con un finanziamento di 90mila euro) e "morale": «Nonostante le critiche – ha detto l'assessore Sergio Emidio Bini -, questa amministrazione, in un periodo tanto difficile, sta facendo svoltare la città, checché ne dicano invidiosi e rancorosi. Questa edizione riporterà Friuli Doc a quello che era in origine: è una manifestazione che lancia un messaggio positivo e fa capire quanto è bella e sicura la città».

LA GRAFICA

In quest'edizione rivoluzionata, cambia anche la grafica della manifestazione: nell'immagine non ci sono più cibi e bevande, ma persone, sotto lo slogan "Tignìnsi dûr e cjalìn indenat" ("teniamoci forte e guardiamo avanti"), un invito alla ripartenza, sì, ma con la testa sulle spalle: insomma, godersi la festa con responsabilità. Dal 10 al 13 settembre, Friuli Doc occuperà sostanzialmente quattro piazze cittadine e una parte di via Aquileia. In piazza Duomo saranno protagoniste le prelibatezze della Carnia: dal frico ai cjarcons, dallo speck alla birra, passando per i formaggi e i dolci tipici; piazza XX Settembre diventerà "l'isola del Gulasch" proposto in diverse versioni, e vi troverà posto anche lo stand della Pro Loco Udine Castello. Come da tradizione, il Tarvisiano occuperà Largo Ospedale Vecchio proponendo i suoi piatti tipici (gnocchi di susine, stinco, funghi e polenta) mentre in via Aquileia ci saranno la Pro loco di Godia, quella di Villa Manin e quella di Cervignano. Piazza Venerio, infine, ospiterà la mostra mercato di prodotti agroalimentari e di artigianato con 19 imprese (in collaborazione con Confartigianato e Cata Artigianato); nella corte di Palazzo Florio, si terranno le cene di Coldiretti Fvg. PromoTurismo Fvg sarà invece presente con uno stand in via Mercatovecchio. Coinvolte anche le osterie (22 quelle che partecipano con menù speciali). Negli stessi giorni, ad animare la città ci sarà anche il consueto appuntamento con Udine sotto le stelle, che oltre alle vie consolidate, si allargherà a via Manin. Il taglio del nastro è previsto per il 10 settembre, alle 17.30 in piazza Libertà, quando verranno anche consegnati 5 riconoscimenti ai rappresentanti delle categorie sanitarie e della Protezione Civile, simbolo della resistenza all'emergenza pandemica, dello spirito di servizio e della gestione della sicurezza sociale. Al termine, ci sarà un concerto dell'Ensemble Jazz del Conservatorio Tomadini. Il sigillo della città sarà consegnato al dottor Silvio Brusaferro, udinese e presidente dell'Istituto superiore di Sanità. Niente eventi e spettacoli, quest'anno, ma non mancheranno gli incontri di approfondimento sulle eccellenze agroalimentari del Fvg che troveranno spazio sotto la Loggia del Lionello: quattro momenti di approfondimento sulle tematiche del cibo e del vino saranno proposti dall'Università di Udine, affiancati dagli incontri organizzati da PromoTurismoFvg, da AgriFoodFvg e da Coldiretti nonché da un momento "leggero" con il Gruppo Stelutis che ha ideato un gioco dell'oca in versione friulana.

ALL'INAUGURAZIONE IL SIGILLO DELLA CITTÀ ALL'UDINESE SILVIO BRUSAFERRO PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Alessia Pilotto

Sicurezza, varchi agli ingressi e controllo della febbre

LE MISURE

UDINE Tecnologia e responsabilità di tutti, operatori e frequentatori. Nell'edizione 2020, Friuli Doc deve fare i conti con l'emergenza sanitaria e punta molto sulla sicurezza: «Partecipate con fiducia» ha detto il sindaco Pietro Fontanini. Una rassicurazione sul fatto che la manifestazione, che vuole anche essere un simbolo positivo di ripartenza e fiducia, sarà organizzato nel rigoroso rispetto delle misure anti-contagio. «Pensiamo ci sarà un contenimento dei numeri già alla fonte – ha spiegato l'assessore Maurizio Franz (in foto) sul tema dei possibili assembramenti -, non avendo predisposto un cartellone di eventi né una campagna promozionale fuori dai confini regionali. Oltre alle misure di controllo ai varchi, ci sarà la responsabilità degli operatori per le aree di loro competenza e quella di udinesi e friulani, che hanno dimostrato di comportarsi bene durante il lockdown e ho fiducia lo faranno ancora». Nel concreto, nel giorni dal 10 al 13 settembre, la manifestazione Udine sotto le stelle si svolgerà con le regole seguite finora, mentre Friuli Doc avrà dei vincoli più stringenti: nei punti di accesso (piazza Duomo, piazza Venerio, Largo Ospedale Vecchio, piazza XX Settembre), saranno registrati i dati anagrafici di chi entra (come prevede la normativa per garantire la tracciabilità) e posizionati quattro Safe Box, piccoli container autonomi in grado di individuare e contare le persone anche se transitano al suo interno più di una alla volta (e di trasferire i dati in tempo reale anche, ad esempio, alle forze dell'ordine), e, grazie ad un termoscanner rileva immediatamente la temperatura (nel caso venga rilevata una temperatura più alta di quella settata, i tornelli si bloccano e si attivano tutte le misure di sicurezza). Il sistema è stato progettato e realizzato dalle aziende friulane Eps italia e MdSystems del gruppo Egm Security e i quattro Safe Box sono dati in uso al Comune attraverso una sponsorizzazione tecnica. Dello stesso gruppo, fa parte anche Eilo srl, l'azienda che ha sviluppato l'app omonima e gratuita che permetterà di evitare assembramenti e gestire le prenotazioni nel corso della manifestazione; una volta scaricata l'applicazione, si dovrà creare un proprio account; ai varchi, sarà poi possibile accedere utilizzando la funzione di scansione del QR Code, in modo che l'anagrafica venga registrata automaticamente e sempre nel pieno diritto della privacy (stessa cosa all'uscita). In caso si superamento della capienza massima delle singole aree di Friuli Doc, per evitare assembramenti sarà necessario attendere il proprio turno. Come già annunciato, gli stand saranno sotto la responsabilità degli operatori: niente folle ai banconi né file alle casse perché si mangerà, si berrà e si pagherà il conto solo seduti al tavolo, un fattore che, se da una parte conterrà il numero delle presenze, dall'altra garantirà una qualità più elevata. Parte della riuscita, dipenderà ovviamente anche dal senso di responsabilità dei frequentatori. «È importante guardare avanti – ha concluso Franz -, non permettendo che il Covid freni tutte le attività economiche e la voglia di socializzare, ma sempre in sicurezza. Abbiamo voluto dare un segnale forte della volontà di ripartire e dire grazie agli udinesi per il senso di responsabilità con cui hanno affrontato questi mesi di pandemia». «Abbiamo avuto un'estate ricca di eventi – ha sottolineato il sindaco Fontanini -, ma nessun focolaio Covid. Anche nei mesi passati, ci sono stati pochi casi e le persone si sono sempre comportate correttamente. Questo ci fa guardare con ottimismo al futuro».

CIBO E BEVANDE SI ORDINERANNO SOLAMENTE AL TAVOLO SI DOVRANNO EVITARE ASSEMBRAMENTI

Al.Pi.

IL CANTIERE CONTESTATO L'avvio dei lavori per realizzare la prima rotonda lungo viale Venezia a Udine ieri è stata caratterizzata dalle proteste del comitato "Salviamo viale Venezia" e dall'arrivo dei carabinieri

Rotonda di viale Venezia Il Comitato stoppa i lavori e chiama i carabinieri

▶Claudia Gallanda: «Abbiamo presentato delle istanze, ma nessuno si è mosso. La rotatoria non può nascere per esigenze di un privato»

IL CASO

UDINE Partono i lavori per la realizzazione della prima rotonda e il Comitato Salviamo viale Venezia chiama i Carabinieri. Ieri, infatti, il gruppo di cittadini contrario all'intervento sulla strada di accesso della città si è rivolta alle forze dell'ordine per far verbalizzare quella che secondo loro è la "non regolarità", dati i ricorsi pendenti al Tar, dell'avvio del cantiere (che comunque non è stato fermato).

«Abbiamo presentato istanze, ma nessuno si è mosso, allora abbiamo fatto un tentativo disperato – ha commentato Claudia Gallanda, componente del Comitato -. La rotatoria non dovrebbe nascere per esigenze di un privato, ma per quelle della città. Secondo noi, si poteva fare un tentativo: il piano urbano del traffico proponeva infatti una soluzione con una spesa di 30mila euro, più efficace e meno impattante, per risolvere i nodi di viabilità, inquinamento e sicurezza di Viale Venezia, rispetto alla realizzazione delle rotonde. A questo punto, approfondiremo meglio alcune ambiguità che abbiamo riscontrato nella documentazione del progetto».

LA ROTONDA

La rotatoria al semaforo con via Ternova (legata alle opere di urbanizzazione relative all'ampliamento del supermercato) è solo una delle tre che dovrebbe rivoluzionare la viabilità di viale Venezia, sostituendo tutti gli attuali impianti semaforici (per le altre due è arrivato il finanziamento di un milione dal Cipe) e da diversi mesi è al centro della battaglia del Comitato, secondo il quale si tratta di un intervento che snaturerà la valenza storica del viale senza portare effetti benefici sul traffico.

Da lì, è partita la battaglia legale, con la presentazione di due esposti (di cui uno in riferimento al progetto illuminotecnico che, secondo il gruppo di cittadini, è sovradimensionato) mentre altri privati hanno presentato diversi ricorsi al Tar: uno, che è già stato respinto, e due le cui udienze sono previste a ottobre. Dato l'iter piuttosto travagliato, secondo Gallanda sarebbe quindi stato meglio se l'amministrazione si fosse fermata per confrontarsi.

Il Comitato, inoltre, ritiene che proprio per le pendenze dei ricorsi il cantiere non avrebbe dovuto partire: solo pochi giorni fa, aveva quindi lanciato un appello alla Procura affinché intervenisse. I cittadini contrari alla rotonda, inoltre, avevano chiesto all'amministrazione di assumere azioni di tutela di viale Venezia, data la sua valenza storica e ambientale, una richiesta di cui si era fatto carico il consigliere del M5S Domenico Liano che l'aveva portata in Consiglio comunale. Il tema fu poi rinviato in Commissione Territorio e Ambiente per ulteriori approfondimenti, ma la seduta specifica non è ancora stata fatta. La mancanza di riscontri ha quindi spinto il Comitato, ieri, a chiamare i Carabinieri.

INTERVENTO ANNUNCIATO

NEI GIORNI SCORSI IL VICESINDACO MICHELINI ERA GIÀ FINITO NEL MIRINO: «SI MACCHIEREBBE DI ABUSO D'UFFICIO»

"I lavori di viale Venezia non possono incominciare, contrariamente a quanto asserito dal vicesindaco Michelini" - aveva denunciato nei giorni scorsi il Comitato "Salviamo viale Venezia", attraverso la portavoce Irene Giurovich, fa sapere che la rotonda in viale Venezia, angolo via Ternova, sostenendo che - stante la pendenza di due ricorsi al Tar, la cui udienze sono fissate ad ottobre - avviando i lavori il vicesindaco Loris Michelini «già per il fatto di aver fatto emanare la recente ordinanza, si macchia di abuso d'ufficio su cui si chiede all'autorità giudiziaria di indagare. L'inizio dei lavori è quindi assolutamente un azzardo - sosteneva Giurovich - oltre che configurare vari reati. Se i lavori dovessero iniziare lunedì, chiederemo alla forza pubblica di intervenire e riterremo Michelini responsabile civilmente e penalmente», ribadendo che «il progetto è oggetto di procedimento penale a carico della giunta, del progettista e di Acegas per false attestazioni in merito alla rispondenza alla normativa vigente sull'illuminazione pubblica».

Al.Pi.

IL CANTIERE Una ruspa nel cantiere della futura rotonda

Open Days all'Università

Dal lunedì la presentazione web degli 11 master

UDINE Dal 7 al 12 settembre l'Università presenterà durante gli "Open Days" virtuali gli 11 master e due corsi di perfezionamento proposti per l'anno accademico 2020-21. Dei 13 corsi post laurea, sette sono di area manageriale-giuridica, due di area scientifico-tecnologica, tre di area umanistica, comunicazione, formazione e uno di area medico-sanitaria. Maggiori informazioni e procedure di iscrizione agli incontri online (su piattaforma Teams) sono disponibili sul sito dell'ateneo all'indirizzo www.uniud.it/opendaysmaster. Ogni webinar durerà al massimo un'ora e mezza e si articolerà in tre parti: la presentazione del corso (con obiettivi didattici, profilo formato, contenuti, capacità conseguite/faculty, aziende partner, sbocchi lavorativi, placement); l'introduzione di un contenuto innovativo del corso; e lo spazio dedicato alle domande degli studenti. Parteciperanno anche allievi delle precedenti edizioni dei master che racconteranno la loro esperienza e saranno a disposizione degli studenti. Al termine lo staff del master sarà disponibile per eventuali incontri individuali. Si comincerà lunedì 7 settembre: dalle 17 alle 18.30, si terrà l'incontro dedicato al master di primo livello in "Esperto di progettazione educativa in scuole e servizi ad alta complessità socioculturale". Il master si svolgerà, in modalità online e in presenza, da gennaio a dicembre 2021. Dalle 18.30 alle 20, appuntamento con il master di primo livello "Erasmus mundus euroculture". Il corso, full-time in inglese, si svolgerà in Italia e all'estero da settembre 2020 a settembre 2022.

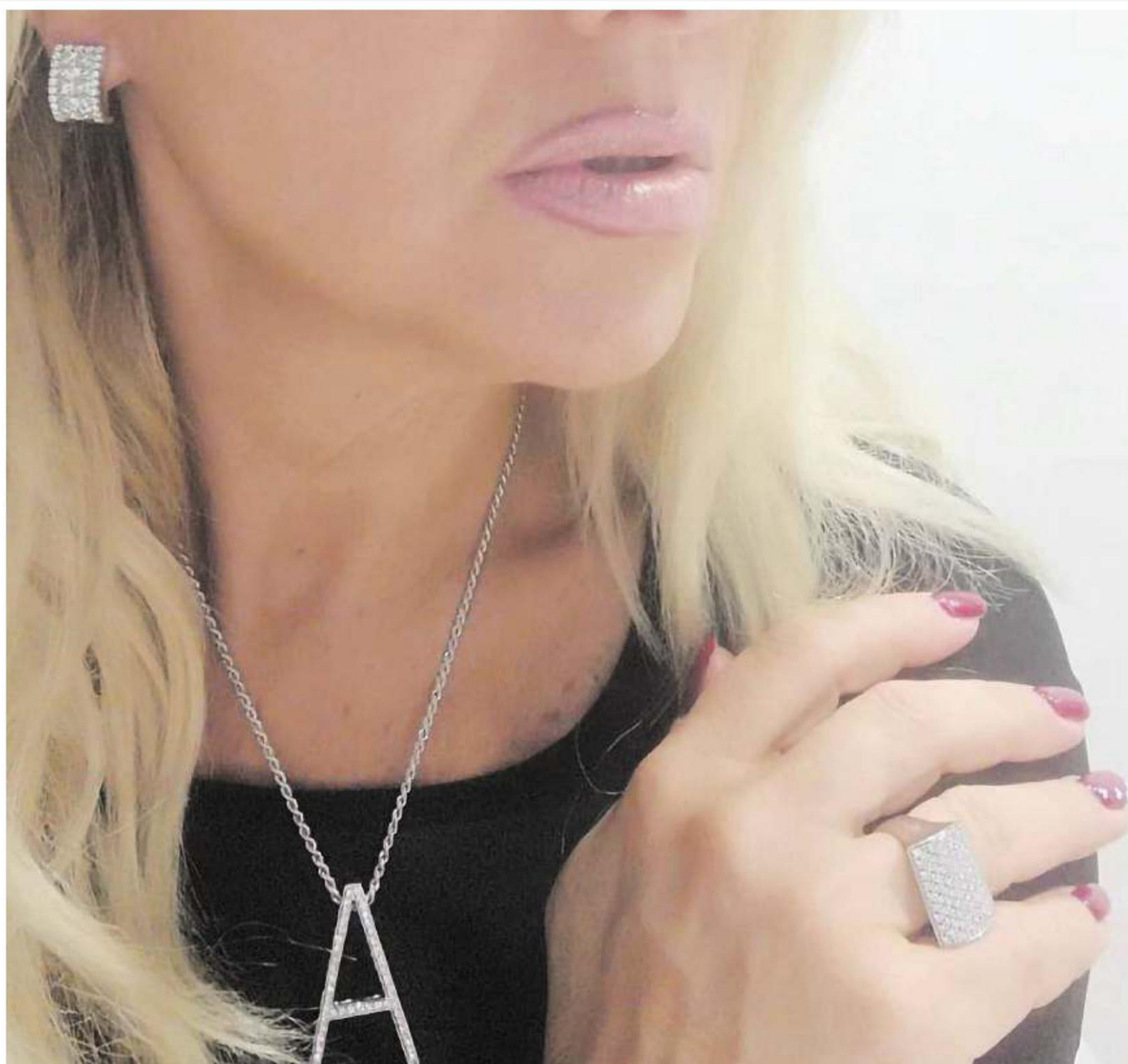
Tiepolo, alla scoperta della storia a 250 anni dalla morte

▶L'iniziativa al via domani Incontri e visite fino al mese di dicembre

IL PROGETTO

UDINE Alla scoperta del Tiepolo e della storia del Friuli Venezia Giulia, grazie al progetto di turismo culturale ideato da Itineraria, l'associazione della Guide Turistiche autorizzate del Fvg, in occasione dei 250 anni dalla morte del grande pittore. Un progetto per porre in risalto l'opera del genio veneziano, ma anche per illustrare quanto succede nello stesso periodo, il Settecento, in regione, territorio posto ai confini geografici d'Italia e, al tempo, incluso tra Venezia e Austria. Presentata ieri, "I cieli e le terre del Tiepolo" proporrà quindi un ciclo di incontri, dal 5 settembre al 5 dicembre, "approfittando" anche delle numerose ricorrenze storiche concomitanti (dall'ingresso di Venezia in Friuli e la caduta del Principato Temporale dei Patriarchi di Aquileia nel 1420, all'anniversario della morte dell'imprenditore Antonio Zanon, del musicista Giuseppe Tartini e del filosofo e scrittore Jacopo Stellini nel 1770), per approfondire il contesto artistico, quello industriale e dell'agricoltura, raccontando così sia il fermento culturale sia quello economico.

IL PROGRAMMA

La rassegna si inaugura domani alle 17, al Duomo di Udine, con l'incontro "Il Barocco tra conoscenza e meraviglia", e le opere di Giuseppe Torretti e Louis Dorigny, oltre a quelle di Giambattista Tiepolo. Si prosegue il 12 (alle 16) con un appuntamento dal titolo "Giambattista Tiepolo. Il cielo in terra" a Palazzo Patriarcale, alle Gallerie del Tiepolo e alla Biblioteca per continuare il 19 del mese con "La collezione dei Civici Musei, acquisizioni e mecenatismo" alla Galleria di Arte Antica del Castello (opere di Giambattista e Giandomenico Tiepolo). Quarto incontro, il 26 settembre, con "Tiepolo: tre bozzetti per un progetto. Giusto Fontanini: un benefattore di straordinaria erudizione", con visita alla Chiesa di San Michele Arcangelo e alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli (opere di Tiepolo e lascito di Giusto Fontanini). Ottobre si apre a San Vito al Tagliamento (il 3 del mese) con l'incontro "San Vito libera Comunità e Feudo degli ultimi Patriarchi di Aquileia" alla Chiesa di San Giuseppe del Monastero della Visitazione e al Duomo dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia. Il successivo appuntamento, il 10 ottobre, sarà invece dedicato ai Manin e all'arte e all'industria nel Settecento, con la visita alla villa dogale di Passariano e alla Chiesa di Sant'Andrea. Si torna nel centro di Udine, in piazza San Giacomo, il 17 del mese prossimo per "Artisti, imprenditori e mecenati nella Udine illuminata del Settecento" con le storie delle famiglie e dei personaggi dell'epoca, mentre il 24 ci si sposterà a Tolmezzo (al Museo Carnico delle Arti Popolari) per approfondire la figura di Jacopo Linussio con "Dall'artigianato all'industria. La rivoluzione di una mente visionaria". A Gorizia, il 7 novembre, l'appuntamento è a Palazzo Coronini Cronberg per parlare de "Il Settecento illuminato di Gorizia: da fortezza a crocevia di culture" per continuare il 14 a Civico Museo Sartorio di Trieste alla scoperta della collezione di disegni del Tiepolo lì conservati, e la figura di Maria Teresa d'Austria. A Palazzo del Torso, nel capoluogo friulano, appuntamento il 21 novembre per "i seguaci ed epigoni del Tiepolo". Conclusione, il 5 dicembre, all'Oratorio della Purità per scoprirne la storia con l'incontro "I Tiepolo nell'ultima opera udinese: il teatro diviene luogo di preghiera".

L'INAUGURAZIONE Si terrà nel Duomo di Udine

Al.Pi.

TAGLIO DEL NASTRO L'inaugurazione della passeggiata Hemingway, ieri pomeriggio, con l'assessore regionale Sergio Emidio Bini

La passeggiata "Hemingway" nuovo gioiello sul Tagliamento

▶Ieri l'inaugurazione dell'opera di difesa Il sindaco Fanotto: «Lavoro indispensabile»

▶Fondamentale la collaborazione tra la Regione e il soggetto privato Sil

IL TAGLIO DEL NASTRO

LIGNANO Nel corso di una cerimonia svoltasi in riva al Tagliamento è stata inaugurata ufficialmente la nuova passeggiata dedicata al grande scrittore americano Ernest Hemingway. Lavori che sono seguiti all'opera di difesa spondale del fiume. Presenti per l'occasione numerose autorità ed una larga rappresentanza di operatori locali.

LA CERIMONIA

Il benvenuto agli ospiti è stato porto da Franca Fiore Pozzo, la quale dopo i saluti di rito ha brevemente illustrato l'opera che si aggiunge alle tante bellezze della Lignano turistica. Ha fatto seguito il sindaco Luca Fanotto, il quale ha subito detto che al presidente Massimiliano Fedriga è stato impedito all'ultimo momento di essere presente, «ma ugualmente siamo lieti di salutare in sua rappresentanza l'assessore alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini». Il primo cittadino nel suo intervento ha voluto sottolineare che quando si vuole è possibile realizzare opere come questa in stretta collaborazione tra pubblico e privato. «Si tratta di un'opera di difesa di cui se ne parlava dal 2014 e che poi si è concretizzata in pochi mesi di lavoro. Un lavoro divenuto indispensabile, in quanto il Tagliamento negli ultimi anni aveva portato via ben 15 metri perpendicolari di sponda e rischiava un'erosione maggiore se non si fosse intervenuti, si sarebbe messo in grave difficoltà l'adiacente campeggio Pino a mare. Ma per eseguire certe opere pubbliche sono indispensabili molte autorizzazioni, quella di cui parliamo oggi - ha sottolineato – sono state necessarie ben 15 concessioni. Ne elenchiamo alcune: Regione, Direzione centrale difesa ambiente, Direzione centrale infrastrutture e territorio, Capitaneria di porto di Monfalcone, Ufficio circondariale marittimo di Grado, ufficio locale marittimo, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Dogane e Monopoli, Comune, autorità di Bacino e via dicendo. Trovato l'accordo di programma – ha concluso il primo cittadino - i lavori sono stati eseguiti suddividendo il 70% della spesa a carico della Regione, il 30% il privato, ossia la Sil (Società imprese Lignano) che è concessionaria della prospiciente fascia demaniale».

IL COMMENTO

L'intervento del sindaco è stato talmente preciso e dettagliato, che non ha lasciato alcun spazio all'assessore Sergio Emidio Bini, infatti quando ha preso la parola per l'intervento di chiusura così si è espresso: «Il sindaco è stato così preciso nel descrivere l'iter burocratico di questi lavori che non serve aggiunga niente, quindi dirò che si tratta di una nuova opera, una vera perla che dà ancor maggiore visibilità alla località, definita pure città fiorita, infatti mai prima d'ora si erano viste a Lignano tante aree così ben colorate. Ci sono alcuni comitati che si stanno interessando affinché questo magnifico fiume possa diventare patrimonio dell'Unesco». Bini ha fatto poi alcuni cenni sull'andamento della stagione turistica «che tutto sommato sta andando bene, se pensiamo a tutte le vicissitudini d'inizio stagione con il "Coronavirus", i dati recenti dimostrano un notevole recupero rispetto alle previsioni. Abbiamo avuto una invasione di veneti, lombardi, piemontesi ed anche parecchi stranieri. Sono dati che ci mettono ai primi piani delle regioni d'Italia». Conclusi gli interventi, non poteva mancare il taglio del tradizionale nastro tricolore e poi tutti i presenti con in testa Renzo Pozzo il deus ex macchina della Sil, hanno percorso la passeggiata che sarà ancor più bella ed attraente quando cresceranno le piante.

L'ASSESSORE BINI: «UN PERFETTO ESEMPIO DI BELLEZZA IN UN CONTESTO TURISTICO D'ECCELLENZA»

Enea Fabris

Dipendenze approvate le linee guida

▶Per qualificare l'offerta socio-sanitaria della presa in carico

SANITÀ

UDINE Il Consiglio delle autonomie ieri ha dato via libera all'unanimità alle nuove Linee guida per qualificare l'offerta sociosanitaria relativamente alla presa in carico integrata delle persone con dipendenza patologica. Assenso unanime anche alla destinazione del riparto assegnato alla Regione per il 2020 del Fondo nazionale politiche per la famiglia. Entrambe i provvedimenti sono stati illustrati dal vice presidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi.

LINEE GUIDA

Le nuove Linee guida rappresentano un adempimento di quanto previsto dalla legge di riforma del sistema sanitario regionale previsto nella legge Fvg 22/2019, poiché il settore delle dipendenze patologiche era carente di disciplina. Il fine del documento, ha precisato Riccardi, «è qualificare l'offerta regionale dei servizi secondo i principi e le disposizioni della legge di riforma, cioè presa in carico integrata, valutazione multidimensionale, progetti personalizzati, budget personale di progetto e budget di salute, nel quadro della normativa nazionale e dei Livelli essenziali di assistenza sociosanitari». Il tema di dipendenza patologica, un provvedimento statale del 2017 sui Lea ha stabilito una «novità rilevante», ha sottolineato l'assessore, cioè «il diritto della persona con dipendenze a una presa in carico integrata e personalizzata». Un principio che plasma l'intero documento regionale. Tra le particolarità del documento, il Ptri, «Progetto terapeutico riabilitativo individualizzato» che, sostenuto da un budget integrato e personale, deve prevedere una visione di presa in carico «di più ampio respiro», basata «sulla partecipazione attiva della persona al proprio percorso di benessere». Nel corso del dibattito al Cal, Riccardi ha assicurato che «proseguirà il confronto per rendere ancora più esplicito il ruolo dei Comuni rispetto alla presa in carico di queste persone, oltre alle funzioni specifiche definite per i Servizi sociali comunali».

MONDO ASSOCIATIVO

Per quanto riguarda l'intervento del mondo associativo, ha affermato, rispondendo a domande del presidente del Cal, Antonio Di Bisceglie, «il suo coinvolgimento potrà essere previsto in occasione del momento valutativo, che assicura l'integrazione tra i diversi attori protagonisti della presa in carico, compresi i soggetti del terzo settore». Con il Fondo nazionale politiche per la famiglia, il cui riparto è stato approvato dal Cal, sarà data continuità al Programma di sostegno alla genitorialità, che prevede la prosecuzione di una serie di progetti e attività in collaborazione con i consultori familiari, i servizi sociali dei Comuni e le aziende sanitarie e altre azioni di sostegno alla natalità sempre nell'ottica di una risposta integrata.

DIPENDENZE Nuove linee guida per qualificare l'offerta socio-sanitaria per la presa in carico dei pazienti

Asprianti medici, in 424 al primo test ai tempi del Covid

LA PROVA

UDINE 424 aspiranti camici bianchi per 148 posti. Il polo scientifico dei Rizzi ieri si è attrezzato per ospitare il test di ammissione per il corso di laurea a numero chiuso di Medicina e Chirurgia. A presidiare la prima prova ai tempi del Covid Protezione civile, Carabinieri e Croce Rossa. Il test è iniziato alle 12, ma l'ingresso degli studenti è scattato alle 8.30 e «le procedure sono andate molto bene – conferma il responsabile delle Relazioni esterne dell'ateneo, Agostino Maio –; l'organizzazione è stata ottima e anche la risposta degli studenti molto responsabile».

Ci sono volute tre ore per far accedere alle aule gli oltre 400 aspiranti medici, con ingressi scaglionati ogni mezz'ora fino alle 11.30, indicazioni ad hoc e termoscanner per misurare la temperatura. È l'università nell'anno del Coronavirus. «Superato questo primo accesso – ha spiegato ancora Maio – gli studenti sono stati accompagnati nelle aule, dotate all'ingresso di banchetti di identificazione, verifica che fossero regolarmente iscritti e presentazione dell'autocertificazione». Tutto è filato liscio, manca solo sapere se gli assenti, ovvero i 32 studenti che avevano fatto pervenire la domanda ma non si sono presentati, hanno semplicemente cambiato idea o se tra loro ce n'è qualcuno in quarantena. Nell'eventualità venisse accertata questa ipotesi, ancora non sono arrivate chiare indicazioni da parte del ministero, «certo l'auspicio è che venga data la possibilità di recuperare anziché perdere un intero anno – afferma Maio – ma è una possibilità che presenta diversi aspetti critici. Il primo problema è garantire un inizio regolare del percorso didattico – e i tempi per un eventuale recupero stringono –; inoltre, il test dovrebbe essere uguale per tutti, ma è evidente che chi dovrebbe sostenere la prova più avanti avrebbe un test diverso. Così diventa difficile rendere omogenei i risultati».

TEST DI AMMISSIONE Anche a Udine lunghe procedure per accedere all'interno della sala di esame. Studenti per ore in fila

Pare, però, che dal ministero si apra la possibilità di una sessione suppletiva. Ancora tante incertezze, dunque, mentre chi la prova l'ha sostenuta, un primo step se l'è messo alle spalle con tanto di auguri, un incoraggiamento e un "in bocca al lupo a tutti" da parte del vicegovernatore Riccardo Riccardi. Ora ben più impegnativa sarà la prova di ammissione che riguarda le professioni sanitarie, in calendario l'8 settembre sempre al polo scientifico. In questo caso si tratta di organizzare l'ingresso di 900 studenti che si presenteranno per i 249 posti messi a disposizione e che per lo più saranno occupati dai futuri infermieri per cui Udine offre 140 posti. Dal punto di vista operativo, il protocollo da seguire è lo stesso adottato ieri, con la presenza delle forze dell'ordine come da indicazioni ministeriali, rilevazione della temperatura e ingressi scaglionati. Un'operazione quest'ultima che richiederà più tempo per far accedere alle aule del piano interrato dei Rizzi quasi un migliaio di studenti.

Lisa Zancaner

Sport Udinese

DIFENSORE

Rodrigo Becao ha messo a segno la prima rete che ha spianato la strada ai bianconeri nel test contro i veronesi di Serie D

sport@gazzettino.it

Venerdì 4 Settembre 2020
www.gazzettino.it

UDINESE FACILE CON BUONI SPUNTI

▶Legnago sconfitto 3-0 in amichevole, in evidenza Coulibaly e il ritrovato Bajic
Okaka si fa ammonire e appare ancora imballato, bene l'ex Real Gonzalez

UDINESE	**3**
LEGNAGO	**0**

GOL: pt 13' Becao, 38' Coulibaly; st 26' Bajic.

UDINESE (3-5-2): Musso (st 1' Nicolas, st 30' Gasparini); Becao (st 13' Mazzolo), Prodl, De Maio; Matos (st 13' Compagnon), Coulibaly (st 25' Battistella), Walace (st 1' Palumbo), Cristo Gonzalez, Micin (st 24' Ballarini); Okaka, Teodorczyk (st 1' Bajic). All: Gotti.

LEGNAGO (4-3-1-2): Colombo; Ricciardi, Perna, Bondioli (st 30' Ferraro), Girgi (st 10' Meneghini); Ranelli (st 10' Falchetto), Antonelli (st 24' Barotto), Yabre (st 3' Talamo), Giacobbe (st 13' Leoni); Rolfini, Persechini (st 10' Chakir). A disposizione: Maimihai, Pellizzari, Zanetti, Barotto, Carannante, Casarotti, Melaca. All: Bagatti.

ARBITRO: Djurdjevic di Trieste. Assistenti: Della Santa e Nigri.

NOTE: ammonito Okaka. Partita molto corretta.

LA SGAMBATA

MANZANO La seconda amichevole stagionale contro il Legnago, formazione neo promossa in C, si è tramutata ben presto in un allenamento per i bianconeri, peraltro interpretato nel migliori dei modi dato che hanno evidenziato l'impegno giusto, garantendo quasi sempre equilibrio tattico, imprimendo, specie nel primo tempo, cadenze abbastanza vivaci, interessanti spunti anche per quanto riguarda le individualità. In particolare Cristo Gonzalez, poi Palombo sceso in campo nella ripresa come me del resto Compagnon elemento molto interessante e il redivivo Bajic, non solo per l'ottimo gol, ma per come il bomber bosniaco si è mosso. Sicuramente si è comportato in maniera diversa e buona rispetto a chi ha sostituito all'inizio della ripresa, ovvero Teodorczyk che ancora una volta ha dimostrato di non essere concreto e "cattivo".

LA CRONACA

La gara è durata 85' (45' il primo tempo, 40' la ripresa) e Gotti, stante l'indisponibilità di De Paul, Nuytinck, Jajalo, Stryger, Zeegelaar, Ter Avest cui si sono aggiunte quelle di Nestorovski e Lasagna impegnati con le rispettive nazionali, ha mandato in campo una formazione estemporanea, anche se sarebbe più corretto definirla sperimentale perché i vigilati speciali, Bajic a parte, erano i giovani, Cristo Gonzales su tutti, ma anche Coulibaly, il citato Palumbo, Battistella, Mazzolo, Ballarini e Compagnon che hanno dato tutto per accattivarsi le simpatie del tecnico nella speranza di essere inseriti nel gruppo dei titolari. Sicuramente Gonzalez nel primo tempo è stato tra i migliori, se non il più bravo: ha evidenziato il suo ricco repertorio, piede educato, visione di gioco, buona velocità, rapidità, anche personalità, pur protagonista di alcune ingenuità ed ha messo il suo zampino su entrambi i primi due gol, in particolare sul secondo al 38' pescando di precisione Coulibaly con un traversone che ha superato tutta la difesa e il centrocampista di testa ha insaccato. A proposito di Coulibaly, il senegalese si è visto prevalentemente in fase propositiva, il suo cambio di passo ha creato non pochi problemi allo sparring partner veronese, ma si è pure reso protagonista di disattenzioni nella seconda fase che il Legnago non è riuscito a sfruttare. Torniamo a Cristo Gonzalez. L'ex Real Madrid nel secondo tempo si è visto di meno, è calato fisicamente, ma la prestazione va considerata più che positiva.

IL TEST Il giovane Palumbo impegnato in un tentativo di uno contro uno durante l'amichevole di ieri (Foto Udinese)

ASSETTO

I bianconeri hanno interpretato il 3-5-2 con Matos e Micin che hanno agito da esterni, ma con alterna fortuna, mentre nel mezzo Walace si è reso protagonista di un paio di sbavature, ma il compito lo ha eseguito con sicurezza. Dimostra di essere il favorito per meritarsi i galloni di titolare. Là davanti, relativamente al primo tempo, non sono piaciuti né Okaka che nel finale si è fatto anche ammonire per la solita, inutile protesta, e soprattutto Teodorczyk per il quale la porta avversaria diventa sempre più stregata. Okaka comunque ha corso, ha lottato, si è visto anche nella seconda fase, ma è chiaro che di questi tempi è imballato, sta lavorando sodo perché da lui si attende un contributo importante. Deve piuttosto evitare di protestare ogniqualvolta ritiene che una decisione arbitrale nei suoi confronti sia sbagliata. Il secondo tempo è stato caratterizzato da qualche errore di troppo, la difesa comunque, con Prodl centrale il suo lo ha fatto bene, l'austriaco ha tenuto bene dal punto di vista fisico e atletico, idem Mazzolo subentrato a Becao al 13', Pulumbo è salito in cattedra con ottimi servizi con il suo "magico" elegante sinistro, ha evidenziato personalità, visione di gioco, ma la cosa migliore l'ha messa in mostra Bajic al 26' quando, in mezzo tre uomini in mezzo all'area, ha calciato di destrezza con il sinistro battendo il portiere avversario. Davvero un bel gol, degno del bomber di razza, e pure lui ha lanciato un inequivocabile messaggio a Gotti: vuole rimanere, è convinto di poter aiutare la squadra bianconera, ma è evidente che dovrà superare altri teste per evitare di fare ancora le valigie. Cristo Gonzalez si è visto di meno, come detto, un paio di spunti, ma le sue giocate sovente sono state disinnescate dagli avversari. Ma è uscito dal campo stanco morto, ma felice, sa di aver convinto, ma ora dovrà pure lui superare esami più severi, esami veri, come quello in calendario il 13 settembre con il Venezia, anche se poi ne seguirà un altro dato che i bianconeri debutteranno in campionato il 26 settembre a Verona.

Guido Gomirato

PRE-PARTITA Stefano Okaka impegnato con la casacca da allenamento nel riscaldamento (Foto Udinese)

Rinviata al 30 settembre la partita d'esordio con il neopromosso Spezia

L'ANNUNCIO

MANZANO La notizia era nell'aria da tempo e alla fine la Lega Serie A ha ufficializzato il rinvio a mercoledì 30 settembre della partita tra Udinese e Spezia. Quindi, l'esordio per la squadra di Gotti non sarà più contro i neopromossi liguri; il campionato bianconero inizierà allo stadio Bentegodi di Verona contro l'Hellas domenica 27 settembre alle ore 15 (diretta Dazn). Tre giorni dopo ci sarà dunque l'esordio alla Dacia Arena con orario ancora da definire e diretta tv su Sky Sport. La Lega ha alla fine accolto la richiesta dello Spezia di rinviare il primo turno di campionato, sulla scorta di quanto deciso per Inter e Atalanta, che giocheranno il 30 settembre contro Benevento e Atalanta. Le squadre lombarde avevano finito la scorsa stagione infatti il 21 e 12 agosto in concomitanza rispettivamente con la finale di Europa League e i quarti di finale di Champions' League; motivo per cui è stata giudicata legittima la richiesta delle Aquile spezzine, impegnate fino al 20 agosto con il ritorno della finale dei playoff di Serie B. Udinese-Spezia sarà la prima partita di un insolito trittico di gare interne, con le altre due che si disputeranno alla Dacia Arena prima e dopo la sosta per le nazionali. Infatti dopo la sfida ai liguri ci sarà Udinese-Roma sabato 3 ottobre alle 20.45 (diretta Dazn), mentre Udinese-Parma si giocherà domenica 18 ottobre alle ore 18 (diretta Sky Sport). Una notizia che di certo non dispiacerà a Luca Gotti, che aveva già ammesso di come avrebbe preferito l'ipotesi del rinvio per avere una settimana in più di lavoro per preparare l'esordio in campionato, che sarà a questo punto, come detto, contro il Verona di Juric.

VOCI DA MANZANO

Anche i giocatori si allineano alla visione del mister. Al termine dell'amichevole vinta in scioltezza (3-0) contro il Legnano, infatti, Sebastien De Maio ha sposato la teoria di Gotti: «Abbiamo una settimana in più per prepararci, e per arrivare all'esordio, che a questo punto sarà contro il Verona, nelle migliori condizioni possibili. E poi, se il mister ha detto che avrebbe preferito che la partita contro lo Spezia fosse rinviata, allora vuol dire che è la cosa migliore». Le amichevoli stanno scandendo il ritmo del ritiro: «Sono partite importanti per testare il nostro stato fisico e per rimettere in moto tutti gli automatismi di squadra che abbiamo costruito l'anno scorso. Vincere poi è sempre bello e importante - ha ammesso il francese -. Diciamo che di solito arriviamo al ritiro dopo un mese di vacanza quindi ci mettiamo giocoforza più tempo a ritrovare la forma migliore. Adesso abbiamo avuto solo due settimane di stop, con il fisico che è rimasto ben preparato e per questo ritrovare la forma è stato sicuramente più semplice». A Udinese Tv ha parlato anche il giovanissimo Martin Palumbo: «Sta andando tutto molto bene; stiamo lavorando alla grande e lo si vede in queste partite che stiamo facendo. Siamo una buona squadra e ci muoviamo già bene; personalmente sono molto felice di poter giocare con questa squadra, e il contratto firmato per me è stato un sogno che si è realizzato, dopo tantissimi sacrifici fatti e dopo tanto lavoro. Spero di continuare su questa via. È bellissimo fare il ritiro con la prima squadra - ha aggiunto il classe 2002 -, con tutti i giocatori più grandi che ti aiutano, ti sostengono e ti danno consigli utili. Devo dire che ho sempre sentito la fiducia di tutti; mi sto divertendo e sto vivendo una grande esperienza. Per adesso le gambe girano bene e cerchiamo sempre di lavorare al massimo. Io voglio dimostrare di poter fare qualche panchina e, perché no, anche qualche minuto in Serie A - ha svelato -. Poi lavorerò al massimo sempre con l'obiettivo in testa di restare in prima squadra».

Ste. Gio.

I LIGURI La Lega di Serie A ha rinviato Udinese-Spezia al 30 settembre

ACCOLTA LA RICHIESTA DEL CLUB LIGURE IL GIOVANE PALUMBO: «UN SOGNO GIOCARE CON LA MAGLIA DELLA PRIMA SQUADRA»

Il mercato

INGAGGIO UFFICIALE Ieri l'Udinese ha ufficializzato l'ingaggio del laterale olandese Ouwejan. Si tratta di un profilo interessante di cui ha parlato al sito ufficiale del club bianconero anche il direttore dell'Area tecnica dell'Udinese, Pierpaolo Marino

MARINO "INCORONA" LA "FRECCIA" OUWEJAN

▶Presentato ieri il laterale olandese ex AZ Alkmaar Il direttore: «Ottimo rinforzo, arriveranno cross»

▶Questione De Paul, atteso in Italia il procuratore per sondare un trasferimento in una big di Serie A

TRATTATIVE

UDINE L'Udinese nei primissimi giorni del calciomercato ha già sistemato le fasce per la prossima stagione. Dopo l'ingaggio dello svincolato Nahuel Molina sulla destra, infatti, ieri la società friulana ha annunciato l'acquisto di Thomas Ouwejan, esterno sinistro che arriva in prestito dall'AZ Alkmaar fino al 30 giugno 2021, con diritto di riscatto a favore dell'Udinese. Nato ad Alkmaar il 30 settembre del 1996, Ouwejan ha fatto intuire subito le sue notevoli capacità calcistiche, che hanno convinto la squadra locale, l'AZ, a puntare forte su di lui. Dopo l'intera trafila delle giovanili, il suo debutto è arrivato a 19 anni da poco compiuti, il 10 dicembre del 2015 nel pareggio (2-2) contro l'Athletic Bilbao nel suggestivo Stadio San Mamès. In questa gara risulta essere uno dei migliori in campo, e da lì guadagna il posto da titolare, diventando un inamovibile della formazione biancorossa. Nell'arco delle 4 stagioni in Eredivise colleziona 83 presenze (2 gol e 12 assist); sono invece 17 le presenze in Coppa d'Olanda (2 assist) e 10 in Europa League, competizione nella quale ha anche segnato una rete nei turni preliminari contro gli ucraini del Mariupol. Ouwejan ha anche compiuto tutta la trafila delle nazionali giovanili olandesi collezionando 5 presenze con l'Under 17, 5 con l'Under 19, 8 con l'Under 20 e 12 con l'Under 21.

PRESENTAZIONE

«Ouwejan è un ottimo rinforzo per la fascia sinistra - dichiara il dt bianconero Pierpaolo Marino al sito ufficiale -. È dotato di buona forza fisica e di un'ottima tecnica, soprattutto col piede sinistro con cui crossa con grande efficacia e precisione. È bravo anche a calciare le punizioni dal limite dell'area». A tutti gli effetti, Thomas Ouwejan sarà il sostituto di Ken Sema, rientrato al Watford (e cercato anche dalla Fiorentina), e si dividerà la fascia sinistra con l'ex Hornet Marvin Zeegelaar. Saturo il settore opposto, con tre protagonisti pronti sulla destra: trattasi di Jens Stryger Larsen, Nahuel Molina e Hidde Ter Avest. Vista l'ormai quasi certa permanenza di Larsen, dopo che il Bologna ha ingaggiato Lorenzo De Silvestri, rende di troppo la presenza di Ter Avest, per il quale l'Udinese sta cercando una potenziale destinazione.

ARRIVA JIMENEZ

Non sta cercando sistemazione l'Udinese a Rodrigo De Paul, visto che comunque il prezzo è fissato e si attende la squadra che possa mettere sul piatto i famigerati 40 milioni richiesti dai Pozzo per il talento argentino. Il Leeds resta la pista più concreta ma si saprà qualcosa di più quando arriverà in Italia il procuratore Agustin Jimenez, che potrà allacciare qualche contatto diretto con Juventus, Lazio, ma anche Fiorentina, che flirta ormai da due anni con il 10 dell'Udinese. I Viola potrebbero tornare prepotentemente su De Paul qualora riuscissero a vendere Federico Chiesa (su di lui la Juve), per il quale Commisso chiede 50 milioni di euro. Si complica il futuro di Simone Scuffet, con Udinese e Spezia che faticano a trovare un accordo economico, dopo che i liguri non hanno esercitato il diritto di riscatto nei tempi previsti dall'accordo tra le società. Il portiere di Remanzacco vorrebbe tornare a La Spezia, ma la società del Presidente Volpi sta battendo altre strade, come quella che porterebbe al clamoroso ritorno di Leandro Chichizola, passato qualche anno fa al Getafe. Il nuovo ds spezzino Meluso aveva chiesto informazioni anche per Barak, avuto per sei mesi a Lecce, ma la richiesta dei Pozzo di 10 milioni di euro ha freddato ogni entusiasmo della neopromossa in A. Ufficializzata la nuova avventura per Ewandro, che passerà al Vitoria (Serie B brasiliana).

ATTACCO

Dopo aver battuto qualche difficile pista italiana, per l'attacco l'Udinese sta valutando il profilo di Andi Zeqiri, classe 1999 del Losanna. Sull'attaccante svizzero, 17 gol in 33 partite nella seconda divisione svizzera lo scorso anno, è però in pole position l'Hellas Verona, che vorrebbe regalarlo a breve a Ivan Juric. In alternativa, interessa Anastasios Basaketas, attaccante greco che milita nella formazione turca dell'Alanyaspor (10 gol in 34 presenze). Operazione che potrebbe essere "abbattuta" nel prezzo dall'inserimento nella trattativa di Lukasz Teodorczyk, che interessa alla società turca.

Stefano Giovampietro

Gare a porte chiuse, i rimborsi

Entro il 10 settembre si può ancora chiedere il ristoro per le partite "blindate"

Sono ancora numerosi i tesserati dell'Udinese nella scorsa stagione 2019-20 che non hanno richiesto il rateo dell'abbonamento per le gare casalinghe disputate a porte chiuse a partire dall'8 marzo sino alla conclusione del torneo. Per questo motivo la società bianconera ricorda agli interessati le modalità di rimborso per le gare non fruite sottolineando che le domande dovranno essere presentate non oltre il 10 settembre prossimo. Il rimborso sarà erogato attraverso la modalità del voucher, di importo pari alla quota non goduta e sarà utilizzabile, fino ad esaurimento del credito, per tutti gli eventi ticketing riguardanti eventi dell'Udinese. La procedura di ottenimento del voucher è attuabile online, dallo scorso 29 luglio per chiudersi, come detto, il 10 settembre alle 23, attraverso la piattaforma Ticketone al link http://www.rimborso.info. L'Udinese ricorda altresì che il voucher avrà una validità di 18 mesi a partire dalla sua istantanea erogazione e sarà spendibile anche in più operazioni fino all'esaurimento del credito. Al link https://www.ticketone.it/obj/media/IT-eventim/video/voucher.mp, c'è il tutorial che indica il procedimento, per i titoli digitali, da seguire per l'erogazione del voucher. La società bianconera ricorda che è garantito un servizio di assistenza telefonico al numero 0432.544994 con i seguenti orari: lunedì-venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. In definitiva, gli interessati con il voucher potranno usufruire, se lo vorranno, gratuitamente dei biglietti per gare amichevoli, per quelle di Coppa Italia organizzate dal club, ovviamente sino all'esaurimento della quota spettante. Potranno anche sottoscrivere l'abbonamento per la prossima stagione (o anche in vista dell'annata 2021-22 naturalmente entro i prossimi 18 mesi) con un importo pari al valore del voucher stesso nonché per tutte le altre eventuali manifestazioni organizzate dall'Udinese. Possibilità che gli stadi possano essere riempiti già in questa stagione? Nessuno al momento ne parla, ovviamente nemmeno l' Udinese, ma è nella speranza di tutti che venga superata al più presto l'emergenza Coronavirus per far "esplodere" l'entusiasmo dei supporter. Il governo e la Figc al momento non possono sbilanciarsi anche se il presidente del Coni Giovanni Malagò spinge per favorire il ritorno del tifo.

G.G.

IN RITIRO
Agli ordini del tecnico Tesser continua la preparazione al campo "Siega" di Tarvisio che ospita il pre-campionato

È L'ORA DI MALLAMO, OGGI LA FIRMA

▶Il centrocampista classe 1999 arriva dall'Atalanta in prestito
Ieri il primo allenamento con la nuova maglia del Pordenone

▶Fu il migliore in campo nella scorsa sfida tra i Ramarri
e la Juve Stabia, ultimo club nel quale ha militato il giovane

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Alessandro Mallamo ha raggiunto ieri i ramarri in ritiro precampionato a Tarvisio. Il centrocampista dell'Atalanta ha potuto così sostenere il primo allenamento al polisportivo Maurizio Siega insieme ai suoi nuovi compagni. L'ingaggio del neo-arrivato dovrebbe essere ufficializzato oggi stesso.

IL MIGLIORE AL MENTI

Mallamo, classe 1999, ha esordito da professionista in Serie C nel 2018 nel Novara (20 presenze e un gol). In precedenza si era distinto nella formazione Primavera dell'Atalanta con la quale aveva disputato due buone stagioni collezionando 48 gettoni impreziositi da 10 gol. Lo scorso campionato ha avuto l'occasione di farsi notare anche in Serie B disputando 19 gare con la casacca della Juve Stabia. In neroverde dovrebbe approdare con la formula del prestito con diritto di riscatto e clausola di controriscatto a favore dell'Atalanta. Formula ormai consolidata in casa neroverde. Ha funzionato con i prestiti di Pobega (dal Milan) e Di Gregorio (dall'Inter), valorizzati durante la permanenza agli ordini di Attilio Tesser con beneficio economico anche per il cassiere naoniano. Mallamo è stato il migliore in campo nel match che il 19 ottobre dell'anno scorso vide la Juve Stabia imporsi per 4-2 sui ramarri al Romeo Menti di Castellamare. Venne sostituito al 24' della ripresa da Bifulco. Non fu esaltante invece la sua prestazione nel match di ritorno lo scorso marzo e vinto dal Pordenone per 2-1. Anche in questa gara venne sostituito in corsa (37' della ripresa); al suo posto entrò Germoni.

INNESTO Alessandro Mallamo a Cordovado con la maglia dell'Under 21 azzurra

PORTE APERTE AL SIEGA

Prosegue intanto la preparazione di vecchi e nuovi ramarri in Val Canale dove si fermeranno sino al 17 settembre, ospiti hotel Spartiacque di Camporosso con il patrocinio del Comune di Tarvisio. Non fanno parte della comitiva ovviamente i due giocatori che sono risultati positivi nel primo ciclo di tamponi eseguito come richiesto dal protocollo prima del raduno di mercoledì scorso. I loro nomi non vengono comunicati.

Il programma prevede due sedute giornaliere con inizio alle 10 e alle 16.45. I tifosi naoniani saranno felici di sapere che su indicazione del Comune di Tarvisio, in collaborazione con l'Asd Tarvisio, le sedute sono aperte al pubblico in numero contingentato. In ottemperanza alla normativa in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 non potranno ovviamente in maniera tassativa entrare in contatto con il gruppo squadra, dovranno indossare mantenere il distanziamento interpersonale, evitare assembramenti e indossare la mascherina ed evitare assembramenti in tribuna e nelle aree adiacenti. Il primo match-test avrà luogo giovedì 10 settembre alle 15.30 con la Primavera neroverde sempre al Polisportivo Siega.

UNDER 21 AZZURRA

Non c'erano né Alessandro Vogliacco, né Tommaso Pobega nell'undici iniziale dell'Italia Under 21 che ieri ha battuto in amichevole i pari quota della Slovenia nel Teghil di Lignano, nuova casa dei neroverdi per la stagione 2020-21. Non c'erano nemmeno fra gli Azzurri che si sono accomodati in panchina e non si sono visti neppure in tribuna. La gara è stata a forte rischio perché anche fra i convocati dal ct Nicolato c'era un giocatore positivo ai test Covid 19, il nome del quale pure in questo caso non è stato comunicato. Il giocatore ha lasciato il ritiro e i tamponi effettuati dagli altri nella tarda serata di mercoledì hanno dato esisti negativi. Il match quindi si è potuto disputare regolarmente.

CALENDARIO SERIE B

Mercoledì verrà presentato a Pisa il calendario di Serie B per il campionato 2020-21. La cerimonia si svolgerà in piazza del Duomo alla presenza soltanto dei rappresentanti delle società iscritte al torneo. L'evento sarà trasmesso in diretta da Raisport e Dazn e sarà visibile pure su canali social ufficiali della Lega B.

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Cent'anni di Sacilese, un torneo e la passerella per le giovanili

La Sacilese inaugura il mese con il "Torneo del centenario", quadrangolare al XXV Aprile per festeggiare i 100 anni di attività della società. Oltre ai padroni di casa ci saranno anche il pari-categoria Maniago-Vajont, l'"eccellenza" Fiume Veneto e il Cjarlins Muzane impegnato in D. Appuntamento domani dalle 16.30. Ma non sarà solo la prima squadra di mister Mauro Lizzi a finire sotto i riflettori. Prima delle amichevoli, infatti, verrà presentato l'intero vivaio biancorosso, composto da circa 180 tesserati. Dietro la scrivania, il responsabile del settore Fabio Sorgon, supportato dal vice Fabio Da Fre. «Abbiamo due squadre per ciascuna categoria – presenta il progetto Sorgon – dai pulcini fino agli allievi». Sono tre i campi a disposizione: oltre allo storico campo principale, anche un terreno sintetico ed un altro in erba. Nel settembre del 2016 la Nuova Sacilese ripartiva dalla Terza categoria con solo l'organico dei senior. Passo dopo passo, insieme ai successi della prima squadra, la società è riuscita a costruire la "cantera", fino ad arrivare al completamento di tutta la filiera. Una volta assemblato il puzzle, è tempo di valorizzare ciò che si ha a disposizione. «L'obiettivo – spiega Sorgon – è di valorizzare tutto il nostro organico giovanile, soprattutto per la prima squadra. Nella stagione che sta per iniziare abbiamo due 2003 in Promozione. Speriamo di inserire a breve altri ragazzi della stessa annata». La Sacilese si è rinforzata anche a livello delle squadre anagraficamente inferiori. Tutte le categorie che giocano a 11 disputeranno i campionati regionali. Lo scorso anno era toccato solo alla juniores, ora è il turno delle due formazioni di allievi e delle due dei giovanissimi. Per quanto riguarda invece i più piccoli, il sodalizio offre alle categorie primi calci, piccoli amici e pulcini, un mese di prova gratuita per tutto settembre. Si può provare a giocare il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 19.15. Questo lo staff di allenatori. Juniores: Flavio Zannese; allievi regionali: Cristian Monaco; allievi sperimentali regionali: Francesco Vitullo; giovanissimi regionali: Mattia Ballarin; giovanissimi sperimentali regionali: Stefano Di Maso; esordienti 1°anno: Emanuele Pin; esordienti 2°anno: Omar Gabatel; pulcini 1°anno: Alan De Nadai; pulcini 2°anno: Andrea De Nadai.

Alessio Tellan

Tennis Challenger 100, Bonadio sogna di essere profeta in patria

TENNIS

CORDENONS Prosegue all'insegna dello spettacolo il Challenger 100 dell'Eurosporting. Fortunatamente il sole è rimasto splendente per tutta l'intera giornata e non ci sono stati intoppi o cancellazioni. Quelle che ieri non sono assolutamente mancate sono state le emozioni e le sorprese. La più importante è stata quella che ha visto imporsi il cileno Alejandro Tabilo sulla testa di serie numero 3 Cedrik-Marcel Stebe. Il tedesco ha vinto il primo set per 7-5, ma poi ha ceduto al sudamericano per 6-4 / 6-2. Ora il tennista cileno incontrerà il vincente del match tra l'azzanese Bonadio e Maximilian Marterer che si è svolto nella tarda serata di ieri. Bonadio sogna di raggiungere per la prima volta i quarti nel torneo di casa. Prosegue la corsa dello spagnolo Bernabe Zapata Miralles che dopo aver mandato fuori dal torneo la testa di serie numero 1 Yannick Hanfmann ha disposto agevolmente del francese Alexander Muller (6-1 / 7-5) e ora ai quarti sfiderà l'argentino Collarini impostosi 6-2 - 6/4 sullo spagnolo Mario Vilella Martinez. L'altro quarto vedrà affrontarsi due autentici maratoneti della terra rossa, lo spagnolo Alcaraz e l'argentino Facundo Bagnis, vincitori rispettivamente sul francese Benjamin Bonzi (6-3 / 7-6) e sul britannico Liam Broady (6-3 / 7-6). Finisce la favola del 18enne Luciano Darderi che ha dovuto arrendersi per 6-4 / 6-2 al ben più esperto e navigato tedesco Altmaier, al quale rendeva oltre un migliaio di posizione nella classifica mondiale ATP. Ora il compito di "vendicare" l'onore italico spetta a Lorenzo Musetti che è passato come un carro armato (6-3 /6-0) sull'argentino Cerundolo e ora dovrà vedersela proprio con Altmaier in un quarto di finale che si preannuncia particolarmente equilibrato ed emozionante. (mr)

Ciclismo su pista, Padovan d'argento

CICLISMO

PORDENONE Si sono conclusi i campionati italiani su pista a San Giovanni al Natisone con la medaglia d'argento conquistata da Laura Padovan nella velocità esordienti. La portacolori del Pedale Sanvitese si è fatta superare soltanto dalla scaligera Sgaravato. Particolarmente soddisfatto il presidente del club biancorosso. "Un risultato importante per la nostra società che si sta dedicando da alcuni anni alle giovani cicliste - afferma Albano Francescutto - Laura aveva dimostrato di essere in forma anche su strada andando a vincere pochi giorni fa a Verona il Memorial Mario Rossignoli. Su pista la Padovan si era messa in luce anche nel Master regionale a riprova del suo ottimo stato di forma". Meno bene sono andate le cose, sempre nella velocità, al pari categoria Davide Stella, che si è dovuto accontentare della quarta posizione nella competizione vinta dal madignanese Maifredi. Tra le allieve buon quinto posto di Giorgia Serena nell'omnium. L'alfiera del Valvasone, già medaglia di bronzo nel quartetto, ha dimostrato di essere tra le più in forma nel gruppo friulano.

RISULTATI

ARGENTO Laura Padovan

Esordienti. Velocità femminile: 1) Asia Sgaravato (Petrucci Ekdi) 2) Laura Padovan (Pedale Sanvitese), 3) Camilla Bezzone (Cicli Fiorin), 4) Anita Cocchioni (Foligno), 5) Anita Baima (Fiorin), 6) Matilde Cenci (Lupi), 7) Giorgia Pavanetto (Moro), 8) Arianna Giordani (VO2 Pink). Velocità maschile: 1) Davide Maifredi (Madignanese), 2) Tommaso Marchi (Moro), 3) Christian Fantini (Cavriago), 4) Davide Stella (Pieris Isonzo), 5) Thomas Bolognesi (Fausto Coppi), 6) Roberto Casagrande (Cesaro), 8) Diego Parmigiani (Pedale Ossolano). Allievi. Omnium: 1) Federica Venturelli (Cicli Fiorin), 2) Martina Sanfilippo (VO2 Pink), 3) Eleonora Ciabocco (Federico), 5) Giorgia Serena (Valvasone). Inseguimento Individuale: 1) Alessio Delle Vedove (Mirano) 2) Noviero Raccagni (Levante), 3) Lorenzo conforti (Iperfinish), 11) Mattia Marcon (Sacilese Euro 90 Punto3). Velocità squadre:1) Emilia Romagna (Montanari, Annibali, Morgante), 2) Toscana (Sitera, Lorello, Ricci) 3) Piemonte (Perracchione, Grosso, Borello), 6) Friuli Venezia Giulia (Sari, Pessotto, De Monte). Madison maschile: 1) Filippo Fiorentini - Lorenzo Annibali (Emilia Romagna A), 2) Luca Paletti - Lorenzo Montanari (Emilia Romagna B), 3) Dario Belletta - Alessio Delle Vedove (Lombardia), 6) Alessio Meneghini - Marco Di Bernardo (Friuli Venezia Giulia A), 13) Luca Simonitto - Matteo De Monte (Friuli Venezia Giulia B). Madison femminile: 1) Gai Bolognesi - Martina - Sanfilippo (Emilia Romagna A), 2) Aurora Cappelletti - Giulia Miotto (Veneto), 3) Valentina Zanzi - Elisa Incerti (Emilia Romagna B). Velocità a squadre: 1) Alessia Paccalini - Serena Semoli (Toscana), 2) Valentina Zanzi - Gaia Bolognesi (Emilia Romagna), 3) Elisa Tuttolo - Sara Faustini (Veneto), 8) Valentina Del Fiol - Giorgia Serena (Friuli Venezia Giulia).

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

L'INTERVISTA
«Vorrei fare veramente il direttore artistico a Siena e Tor Bella Monica per superare questa incertezza»

IL FESTIVAL A CIVIDALE Debutterà il nuovo spettacolo dell'attore Alessandro Benevenuti

L'attore inaugura domani la prima giornata di Mittelfest
«In Friuli ci torno volentieri, ho fatto il servizio militare»

Benvenuti sul palco «Monologo d'autore»

L'INTERVISTA

Domani, 5 settembre, la giornata inaugurale di Mittelfest vedrà il ritorno in Friuli e in particolare a Cividale di Alessandro Benvenuti con il debutto del suo nuovo spettacolo "Panico ma rosa – dal diario di un non intubabile". «A Cividale ho fatto il militare – dice il popolare attore, che ha appena finito di girare all'Elba la nuova serie di "I delitti del Bar Lume" – e poi sono stato a Palmanova come "mazziere" della Banda dell'allora Divisione Mantova. Per me è stato un periodo bellissimo e da lì è scattata la molla che mi ha portato a fare l'attore. Torno sempre volentieri in Friuli».

Ora il debutto: ma cos'è questo spettacolo e che significa il titolo?

«"Panico ma rosa" è l'acronimo dei nomi e cognomi di tre amici miei: sono stati felici di lasciarmelo usare come titolo. Però in realtà, a parte che suona bene, esso sintetizza in qualche modo il periodo trascorso chiusi in casa per la pandemia: c'era di certo il panico per non sapere cosa sarebbe accaduto, ma rosa perché almeno io ho avuto la fortuna di trascorrerlo abbastanza serenamente dal punto di vista economico e affettivo. Anche se poi ho scoperto di essermi infettato ma in maniera assolutamente asintomatica».

E di cosa parla?

«È un monologo, una sorta di diario schizofrenico che non costruisce una storia in sé, ma una mappa geografica dei momenti vissuti col riaffiorare di ricordi antichi, di pensieri, di sogni. Essi sono importanti nello spettacolo perché mai mi ero ricordato così tanti sogni come nel periodo trascorso in casa».

Ma il titolo continua con "dal diario di un non intubabile". «Già, parte tutto da lì: io ho sempre usato i social per parlare della mia attività, mai del mio personale: in questo frangente, non volendo io fare spettacoli in streaming perché per me il teatro va fatto negli spazi dedicati e col pubblico, per restare vicino alle persone che mi seguono ho pensato di farmi conoscere un po' come persona raccontando le storie quotidiane. Il successo è stato tale che mi hanno chiesto di farne un libro e così ho pensato di realizzare questo monologo. Come direttore artistico del teatro di Siena volevo produrre "Finale di partita" di Beckett, ma con questa incertezza che perdura e limita l'attività dello spettacolo ho preferito rinviare e intanto realizzare questo monologo che non impegna altre persone e risorse ed eventualmente può facilmente viaggiare: dopo Cividale lo spettacolo sarà in sette altre piazze».

Dal punto di vista drammaturgico come ha sintetizzato e reso teatrali i suoi racconti?

«Ho potuto fare delle letture pubbliche a San Miniato, alla Versiliana, a Poggibonsi a Marina di Grosseto: mi sono state utilissime perché mi hanno fatto capire cosa funzionava e cosa no. Di certo sintetizzare 170 pagine è stato faticoso, è un quadro di schizzi non di panorami. È una cosa nuova e diversa rispetto al mio teatro: rimane una scrittura comica, ma con soluzioni diverse. È una scrittura fatta per la recitazione. Insomma, come dice una battuta, "vorrei abbandonarmi alla sorpresa delle parole disorganizzate"».

C'è ancora tempo per accennare alla storia artistica di Benvenuti: la stagione dei "Giancattivi" con Athina Cenci e Francesco Nuti «conclusa – racconta - per la naturale evoluzione artistica, e poi per la malattia di entrambi gli amici.

«Con Francesco c'erano progetti, con Athina qualcosa s'è fatto, ma sono sogni finiti tanti anni fa».

E il futuro di Alessandro Benvenuti?

«Vorrei fare veramente il direttore artistico di Siena e Tor Bella Monaca (Roma, ndr): spero che si possa uscire da questa incertezza per poter programmare. In questo periodo mi ha colpito la precarietà di questo mondo: specie per i più giovani è stata ed è dura. E il pubblico è stato privato di un finale di stagione molto bello, specie a Siena dove ho cercato di portare del teatro diverso dal solito. Possiamo solo sperare che tutto passi e si possa tornare a vivere normalmente. Intanto grazie a Cividale che ha voluto mantenere vivo il suo Mittelfest».

Nico Nanni

La rassegna

Elia Cecino stasera alla Fazioli di Sacile

Prosegue la serie Ritorno alla Musica, nella sala concerti della Fazioli a Sacile. Il prossimo appuntamento è previsto per stasera alle 19. Protagonista del primo evento dopo la pausa estiva sarà Elia Cecino, vincitore della scorsa edizione del prestigioso Premio Venezia, su musiche di Musiche di Beethoven, Chopin. Nato nel 2001 a Treviso, comincia lo studio del pianoforte a 9 anni con Maddalena De Facci sotto la cui guida si diploma da privatista con 10 e Lode presso il conservatorio di Cesena nel 2018. Attualmente si perfeziona con Eliso Virsaladze alla scuola di Musica di Fiesole e con Andrzej Jasinski all'Accademia del Ridotto di Stradella. Vincitore del Premio Venezia 2019, Elia si è affermato in Italia e all'estero in concorsi internazionali come il Pozzoli di Seregno, Casagrande di Terni, Schumann di Düsseldorf e molti altri.

Boogie Bombers e i "Bud Spencer" al Blues Festival di Pordenone

MUSICA

Doppio appuntamento con il Blues Festival in Piazza XX Settembre: dopo il dj-set delle 20, la serata vedrà protagonisti alle 20,45 i Boogie Bombers e i Bud Spencer Blues Explosion. Le prenotazioni si raccolgono negli orari 9-12:30 e 14-19 al numero 375.5928824, preferibilmente via WhatsApp. Boogie Bombers, band torinese che presenta uno dei sound più solidi ed esplosivi, nasce dal blues e cresce nel tempo con l'amore, la rabbia, la passione e tutto quello che serve per arrivare al cuore di chi ascolta. Vincitori delle finali dell'International Blues Challenge al Pordenone Blues Festival e al Delta Blues di Rovigo nel 2019, hanno inoltre rappresentato l'Italia lo scorso gennaio all'evento blues più importante su scala mondiale, ovvero la 36° edizione dell'International Blues Challenge a Memphisorganizzato dalla Blues Foundation. Una carica di adrenalina, esplosione di blues allo stato puro: i Bud Spencer Blues Explosion (Cesare Petulicchio e Adriano Viterbini) sono un duo alt-rock romano nato all'inizio del 2007, vantano tour nella penisola e fuori i confini nazionali.

Una tre giorni dedicata a Freddie Mercury

ROCK PARTY

Un mega-party a Udine con concerti come sarebbe piaciuto a Freddie Mercury per festeggiare i 74 anni della nascita. I festeggiamenti avranno inizio oggi quando nel capoluogo friulano arriverà l'ospite d'onore, Peter Freestone, assistente personale per ben 12 anni del leggendario leader dei Queen. Già nel pomeriggio si potrà incontrare Peter, che racconterà i suoi ricordi di vita passati insieme all'uomo divenuto leggenda. L'evento continuerà al Castello di Udine per la cena e anche il concerto omaggio ai Queen del coro Gospel The NuVoices Project. Domani sarà la "data regina" in cui cadrà quello che sarebbe dovuto essere il 74. compleanno di Freddie Mercury: sarà presentato per la prima volta in Italia il libro di Freestone, Freddie Mercury's Royal Recipes. Seguirà il pranzo. Nel tardo pomeriggio si apriranno i cancelli di Villa Tissano dove con una cena super esclusiva e il concerto dei Toys, celebre tribute band dei Queen, si continuerà a festeggiare fino a sera inoltrata.

LE IMMAGINI Un filmato della rassegna organizzata da Belka Media

Il festival itinerante del filmato amatoriale

CINEMA IN FAMIGLIA

C'è stato un tempo - nemmeno troppo lontano - in cui riprendere qualcosa con una cinepresa "domestica" era una sorta di rito. Un tempo che oggi - in una società che non può vivere senza lo smartphone in mano - sembra lontano anni luce. Non è così. Basta tornare indietro di alcuni decenni per ritrovare quei filmini amatoriali che raccontavano una giornata di festa in famiglia, la vita della comunità, le vacanze. Partendo da questa considerazione, da un'idea di Massimo Garlatti-Costa e grazie alla direzione artistica di Elisabetta Ursella, nasce nel 2012 "Cinema di Famiglia", festival itinerante organizzato dalla cooperativa Belka Media, che valorizza e promuove la cultura del filmato amatoriale in pellicola realizzato dal dopoguerra alla fine degli anni '70 - realizzato con il contributo della Regione, il patrocinio dell'Ente Friuli nel Mondo e in collaborazione con la casa di produzione Raja Films. L'edizione del 2020 prenderà il via da Moruzzo, oggi alle 21, al Forte di S. Margherita del Gruagno. Il giorno seguente il festival itinerante si sposterà al Forte di Col Roncone, a Rive D'Arcano, sempre alle 21. L'11 settembre, invece, l'appuntamento è al Teatro Bon di Colugna, a Tavagnacco. Il 2 ottobre, ancora alle 21, ci si sposterà all'Auditorium Comunale Remugnano, a Reana del Rojale. La rassegna cinematografica proseguirà il 3 ottobre, alle 21, alla sala Casa della Gioventù S. Stefano di Buja. La tappa conclusiva è invece in programma alla sala parrocchiale Basaldella di Campoformido, domenica 25 ottobre alle 17. Le serate saranno accompagnate da Gianluigi Patruno che ha seguito il progetto fin dalla sua nascita. Alcuni di questi filmati, come quelli della serata di Moruzzo, avranno dei titoli di immediata comprensione come "Divertirsi", "Gite" o "Crescere", dei montaggi che mostrano come i nostri padri o i nostri nonni si divertivano, visitavano luoghi turistici o semplicemente giocavano con gli amici. Altri video, ad esempio quelli a Rive d'Arcano si intitolano "Capitali" o "Frae di Primavere" e raccontano sia il mondo locale sia quello internazionale dell'epoca. A Tavagnacco, invece, nella ricorrenza delle scosse di settembre sarà proiettato un documentario in formato ridotto, girato nella lunga e tormentata estate del 1976 da un video amatore di Feletto Umberto, Riedo Feruglio. A Buja saranno presentate le riprese inedite del grande fotografo Tarcisio Baldassi.

Festil, il 1400 ad Aquileia Lo spettacolo di Floramo

DRAMMATURGIA

Festil Drammaturgia contemporanea dall'Istria al Friuli ospita la prima nazionale di Officium Tenebrarum Omelia di Ludwig von Teck, ultimo principe in temporalibus del Patriarcato di Aquileia di Angelo Floramo, con Angelo Floramo in dialogo con Gianni Cianchi. Le letture sono a cura di Massimo Somaglino. Lo spettacolo va in scena stasera alle 21, a piazza Venerio a Udine e domani, sempre alle 21, al Teatro dei Fabbri Trieste. È stato nella clausura del lockdown che Angelo Floramo, infaticabile uomo di penna e di ricerca, ha composto questo monologo espressamente su sollecitazione di Massimo Somaglino. È la notte del venerdì santo del 1420. Nella cripta della Basilica di Aquileia, nelle radici stesse della Terra millenaria che sta per cadere in mano veneziana, Lodovico di Teck, ultimo Patriarca "in temporalibus" prepara l'ultima messa che officerà il giorno dopo nella stessa Basilica davanti ai suoi fedeli. Ma aggirandosi nello spazio, il Patriarca ci lascia intuire che ci troviamo in realtà sul bordo delle cose, sul confine estremo dove si intrecciano a gomitolo tanti confini: quello tra il giorno e la notte; quello tra lo Stato Patriarcale e la Repubblica di Venezia; quello tra un "prima" glorioso, ricco di stupori e di meraviglie e un "dopo", avvolto nell'incertezza e nel senso della fine. Un testo fortemente storico, filosofico e filologico, che viene presentato qui in alcune sue parti come 'tappa di un percorso' in forma di lettura scenica, mentre l'autore stesso dialoga con Gianni Cianchi per lo svelamento e l'interpretazione della storia. Per gli spettacoli in Piazza Venerio è richiesta la prenotazione. Per info, costi e prenotazioni: www.teatroclubudine.it.

OGGI

Venerdì 4 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a Elena di Chions, per il suo compleanno, dalle amiche Lorella, Antonia, Giovanna e Silvia.

FARMACIE

Azzano - Corva
▶Comunale, via Centrale 8

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele II n° 35

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

San Vito
▶San Rocco, via 27 febbraio 1511 n° 1

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone
▶Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.

Gli appuntamenti del fine settimana

A Valvasone torna il medioevo ad Azzano sul palco Allevi e Arisa

GLI APPUNTAMENTI

Primo fine settimana di settembre dall'atmosfera medievale con il Medioevo a Valvasone. L'estate però non è ancora finita: sono in programma numerosi appuntamenti di musica all'aperto e visite guidate.

SPETTACOLI

Stasera al Drive In di Pordenone alle 20 il film "Fight Club" di David Fincher e domani alla stessa ora "Deadpool" di Tim Miller (prenotazioni sul sito del Drive In). Oggi alle 21 in piazzetta Stadtlohn a San Vito (in caso di maltempo in Auditorium – Centro civico) la compagnia Teatro Maravee di Osoppo porta in scena la commedia in friulano "Dino e Danilo dal Tiliment al Nilo". Per informazioni e prenotazioni: Punto IAT 0434.80251.

MUSICA

Oggi e domani si terrà la Fiera della Musica al Centro sportivo di Azzano Decimo: oggi alle 21 Giovanni Allevi e domani alla stessa ora Arisa; i concerti sono a pagamento, i biglietti si possono acquistare su Vivaticket. Domani alle 19.30 in piazza Garibaldi a Spilimbergo "Milonga Sauvage. Conversazioni di tango per Violino e Pianforte". Domani alle 21 al castello di Cordovado Concerto di beneficenza degli Half Past Ten. Domenica dalle 6.30 al parco di Villa Varda (Brugnera) il Fosar Festival dedicato a musica e arti.

VISITE E MOSTRE

Domani si parte alle 11 dalla loggia del municipio di Pordenone per una visita gratuita alla scoperta della città; prenotazione obbligatoria via mail a info@pordenoneturismo.it. Domani alle 17.30 nell'Antico ospedale dei Battuti di San Vito verrà presentata la mostra "Logos" di Mauro Gentile. Per partecipare all'inaugurazione obbligatoria la prenotazione al numero 0434.80251. Da oggi a domenica tuffo nel passato con il Medioevo a Valvasone; prenotazione dell'ingresso su Vivaticket. I bambini/ragazzi sotto i 14 anni entrano gratuitamente; durante la manifestazione verranno effettuate delle visite al castello (a pagamento) domani dalle 18 alle 21 e domenica dalle 11 alle 19. Fino all'8 settembre a Pordenone si terrà la "Festa San Gregorio - Madonna delle Grazie". Oggi e domani apertura chioschi enogastronomici alle 19 e domenica anche a pranzo. Domani in centro a Pordenone, dalle 9, "Sbaracco-Il Saldo dei Saldi": i negozi di Pordenone escono lungo le vie del centro per offrire un'ultima straordinaria giornata di sconti. Domani con partenza alle 14 dalla chiesa di Sant'Ulderico di Villanova di Pordenone "BiciAlCentro - Aperitivo a pedali lungo il Cammino" da Villanova a Torre, tra arte, storia, gusto e natura. Prenotazione obbligatoria al numero 0434.520381 (uscita a pagamento). Da oggi a domenica si tiene la 44esima edizione della Gommonata europea da Pordenone al mare.

SUI MONTI

Domani e domenica appuntamento con passeggiate interattive a Tramonti di Sotto e di Sopra. Domani dalle 8.30 alle 13.30 appuntamento a Tramonti di Sotto per affrontare la "sfida generazionale", mentre domenica dalle 8.30 alle 13.30 a Tramonti di Sopra sarà possibile mettersi alla prova con la "sfida della comunità". La partecipazione alle passeggiate-sfida è gratuita con prenotazione obbligatoria entro oggi all'indirizzo info@coopcramars.it o al numero 0433-41943. Domenica, dalle 10 alle 18, Giornata dello Sport in centro a Pordenone. Verranno allestiti 50 gazebo per altrettante associazioni sportive in Corso Vittorio Emanuele II e negli spazi circostanti (Piazza San Marco e Piazzetta Calderari). Non sarà possibile provare direttamente gli sport; tuttavia, negli spazi espositivi le associazioni forniranno ogni informazione utile sui corsi e sulle iscrizioni. Fino a domenica a Sacile ci sarà la 747esima edizione della Sagra Dei Osei. Oggi dalle 16 alle 18 al Paff! di Pordenone laboratori per ragazzi dai 6 agli 11 anni per giocare con arte e scienza.

Elisa Marini

A PORDENONE LO "SBARACCO" CON GLI SCONTI AL PARCO DI BRUGNERA IL FOSAR FESTIVAL CON MUSICA E ARTE

L'iniziativa

Valtramontina, a passeggio pensando al futuro dei luoghi

IN MONTAGNA

Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra si preparano ad ospitare le due tappe conclusive delle "Passeggiate Sotto-Sopra", gli incontri esperienziali organizzati dal Servizio Biodiversità della Regione in collaborazione con Cramars, la cooperativa per lo sviluppo sociale di Tolmezzo nell'ambito dell'iniziativa Dolomiti Days 2020, che invitano le comunità della montagna friulana a riflettere insieme per convivere con il cambiamento. Domani dalle 8.30 alle 13.30 appuntamento a Tramonti di Sotto per affrontare la "sfida generazionale", mentre domenica 6 settembre dalle 8.30 alle 13.30 a Tramonti di Sopra sarà possibile mettersi alla prova con la "sfida della comunità" per immaginare insieme una comunità futura in grado di pensare a se stessa e di agire anticipando gli eventi. Dopo il successo delle giornate organizzate a Forni di Sopra e Forni di Sotto, che hanno fatto emergere il desiderio di abitanti, professionisti e turisti di mettersi in gioco e condividere apertamente le proprie idee immaginando insieme un futuro migliore, le ultime due giornate dedicate alle passeggiate interattive si preannunciano come un ulteriore momento di riflessione condivisa. Qual è la strada da seguire per riuscire a ripopolare la Val Tramontina entro il 2040? Come si può fare per creare una comunità che abbia un approccio proattivo? A Tramonti di Sotto la densità di popolazione è di 4 abitanti per kmq, a Tramonti di Sopra è di 2 abitanti per kmq. Nella provincia di Pordenone la media è di 137 abitanti per kmq. Questo il primo indizio, rilasciato in anteprima, da cui partire per dare una risposta a queste domande. Gli altri indizi saranno resi pubblici sui canali social dell'iniziativa nei giorni precedenti l'evento. Attraverso le tecniche di backcasting - un metodo di pianificazione che permette di immaginare un futuro auspicabile e, partendo dalla visione elaborata, procedere a ritroso fino al presente - i partecipanti avranno la possibilità di confrontarsi ed elaborare insieme la miglior strategia di ripopolamento. Per iscriversi è necessario scrivere una mail all'indirizzo info@coopcramars.it o telefonare al numero 0433-41943 entro venerdì 4 settembre ore 12. Per maggiori informazioni è possibile consultare i siti www.coopcramars.it - www.settimanadolomitiunesco.it

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

02 - VIII - 1997 04 - IX - 2016

Mario Maraldo e Lina Fiorotto

Antonio, Mario e Francesco, li ricordano con immutato affetto.

Una S.Messa di suffragio avrà luogo domenica 6 settembre alle ore 9.30 presso la Chiesa di San Marziale - Venezia.

Venezia, 4 settembre 2020

47° GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

GIRO CICLISTICO
INTERNAZIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune
di Bertiolo

La S.V. è invitata
alla presentazione ufficiale del

47° GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

che si svolgerà
sabato 5 settembre 2020
alle ore 17:30
Piazza Capitolo - Aquileia
Con la partecipazione di Daniela Donaggio, soprano
e con la presenza di
Dino Zandegù e Roberto Pagnin

Nevio Cipriani

Seguirà buffet